ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 Numero 31

Venerdì 5 - Sabato 6 Febbraio 1960

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1351): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Compagnoni 2, telefono 795-131 Roma, largo Chigi 5, telefono 465-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tun. 400) posiz. e date prestab. aum 30 % - Finanz. Legali L. 300 (tun. 500) il mm - Necrologi L. 200 (tun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, tun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Casse arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed Italia (spedizione aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25.

Con un «Douglas DC-6B» particolarmente attrezzato per il viaggio

Gronchi e Pella in volo giungeranno domani a Mosca

A Ciampino il Presidente della Repubblica, al momento della partenza (avvenuta mentre su Roma cadeva una fitta grandinata) ha illustrato le ragioni e le prospettive del viaggio: "Consapevoli della responsabilità di custodire e preservare i valori della democrazia e della libertà, ci pare doveroso ogni sforzo per creare ai nostri figli un avvenire migliore. E' con questo spirito che ci accingiamo a visitare i dirigenti dell'Urss, ed esprimo la speranza che i risultati siano pari alle nostre aspettative, del resto caute e prudenti,,

ROMA, venerdì sera.

Gronchi viaggia verso Copenaghen, dove giunge questo pomeriggio alle 17,15. Egli è partito da Ciampino alle 12,46; trascorrerà la notte nella capitale danese e domattina alle 7,58 spiccherà il volo da quell'aeroporto per giungere a Mosca nel primo pomeriggio alle ore 14. A salutare il Presidente a Ciampino erano il presidente del Consiglio on. Segni con tutti i membri del Governo presenti a Roma, il presidente della Corte Costituzionale, Azzariti, e le più alte cariche dello Stato. Prima di salire sull'aereo, dove già nel frattempo avevano preso posto donna Carla, il figlio del Presidente, Mario, e il nutrito gruppo di diplomatici, il Capo dello Stato ha pronunciato un breve discorso di saluto spiegando le ragioni e le prospettive del suo viaggio.

Ecco il testo della dichiarazione di Gronchi:

«Sebbene la frase minacci di diventare una frase di uso troppo comune, voglio dire che anche questo viaggio può essere definito un viaggio di buona volontà. Il governo ed io siamo persuasi che ciascuno, nell'ambito delle proprie responsabilità, deve contribuire a che l'avvenire sia meno denso di nubi e di pericoli.

«Consapevoli, come siamo, della nostra responsabilità di custodire e preservare i valori della democrazia e della libertà, ogni sforzo per creare ai nostri figli un avvenire migliore ci pare doveroso.

«E' con questo spirito che io, accompagnato dal ministro degli Esteri, mi accingo a fare visita ai dirigenti dell'Unione Sovietica ed esprimo la speranza che i risultati siano pari alle nostre, del resto caute e prudenti, aspettative».

Il potente quadrimotore ha lasciato l'aeroporto di Ciampino sotto una pioggia caduta su Roma dal mattino e interrotta a tratti da violenta grandinata. Anche la temperatura si è fatta più rigida.

Appunto a cagione del maltempo, la cerimonia del saluto si è svolta nella saletta d'onore e non all'aperto come era previsto.

Il presidente Gronchi, che indossava il suo consueto cappotto grigio-ferro e aveva sempre al collo il cappuccio scoperto, era arrivato all'aeroporto alle 12,15, accompagnato dal ministro Pella che era anche lui a capo scoperto ma con un cappotto di pelliccia (la pelliccia è stata prestata al nostro Ministro dagli Esteri dall'ambasciatore Cerruti).

L'aereo presidenziale è un Douglas DC-6 B particolarmente attrezzato per il viaggio. Su di esso, oltre il ministro degli esteri, viaggiano 14 diplomatici e funzionari che accompagnano Gronchi nel suo viaggio nell'Unione Sovietica. La cabina è stata trasformata in un comodo salotto ove Gronchi può lavorare o trattenersi con Pella e i suoi collaboratori; attigui al salotto sono stati disposti quattro letti, sui quali il Presidente e la sua famiglia possono riposare.

L'aereo di Gronchi arriverà all'aeroporto di Mosca, come s'è detto, domani alle 14; un'ora dopo Gronchi e Pella saranno al Cremlino, dove alloggeranno. Nella stessa pomeriggio di domani sono previsti i primi incontri con gli esperti sovietici, ma si tratta di colloqui brevi, quasi una presa di contatto.

Vi saranno, infatti, un incontro di dieci minuti fra Pella e Gromiko. Un altro di venticinque minuti fra Gronchi, Pella e il presidente del Soviet Supremo, e infine un colloquio fra Gronchi, Pella e Krusciov, cui seguirà un pranzo al Cremlino.

Il giorno successivo, domenica, gli italiani ascolteranno la Messa nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, l'unica tenuta aperta a Mosca per i diplomatici stranieri, dopo di che il Presidente, e la signora Gronchi, saranno ospiti della casa di campagna che Krusciov possiede nei pressi della capitale.

Lunedì e martedì si svolgeranno i colloqui più importanti. Lunedì è previsto un incontro al Cremlino fra la delegazione italiana e Krusciov, e martedì mattina ancora un nuovo colloquio, sempre al Cremlino.

In tutto si calcola che le ore dedicate ai colloqui, oscillino fra le sei e le sette.

Gronchi pronuncerà nove discorsi in pubblico, nel corso dei ricevimenti, nei pranzi ufficiali e in occasione del conferimento della laurea honoris causa dell'Università di Mosca; un ultimo discorso Gronchi lo pronuncerà alla televisione moscovita che, probabilmente, per l'occasione, si cercherà di collegare con la Radio-tv italiana.

La giornata di martedì sarà dedicata alla visita di Leningrado, e infine, giovedì, ritorno a Mosca, visita a alcuni musei e partenza, alle ore 15, per Roma. Stavolta il viaggio di ritorno sarà fatta senza tappa intermedia, per cui la sera alle 21,30 il presidente e il suo seguito arriveranno a Ciampino.

Nel corso della visita e degli incontri, verranno, come si è detto, siglati gli accordi culturali e commerciali.

Oggi il «Popolo» ricorda opportunamente quel passo del comunicato che fu emesso a Roma dopo gli incontri fra Eisenhower, Gronchi, Segni e Pella nel dicembre 1959, dove si leggeva che i due Presidenti avevano convenuto che le loro future visite nell'Unione Sovietica «saranno effettuate nella speranza che servano a promuovere la causa della pace e che contribuiscano alla ricerca di soluzioni per i principali problemi internazionali».

E' questo l'augurio che oggi il popolo italiano rivolge al suo Presidente: l'augurio perché la «sua missione di buona volontà» abbia il pieno, incondizionato successo, e valga a unire e ad avvicinare i popoli che, dall'una e dall'altra parte della barricata, si stanno di trovare una via di incontro, per non sentire mai più parlare di guerre, fredde o calde che siano, e aprire la via a una pacifica, costruttiva convivenza.

Pellecchia

Stamane a Ciampino: l'on. Gronchi, protetto da un ombrello, si avvia all'aereo (Telefoto)

La Germania comunista sarà dotata di missili?

BERLINO, venerdì sera.

Il Parlamento della Repubblica comunista tedesca si riunirà il 18 febbraio per ascoltare una dichiarazione del governo. L'oggetto della dichiarazione non è stato reso noto, ma si ritiene che potrebbe trattarsi della dotazione di missili all'esercito della Germania orientale.

Il segretario del partito, Walter Ulbricht, aveva dichiarato il 28 gennaio che l'esercito sarebbe stato armato con moderni missili nel caso in cui la Repubblica federale di Bonn non avesse rinunciato alle armi atomiche. Egli aveva dato al governo di Bonn due settimane per rispondere alla sua richiesta di tenere colloqui sul disarmo. Tale termine scade appunto il 10 febbraio.

La giovane sposa del Nichelino è stata uccisa dal cianuro

L'operaio ha confessato di aver fatto morire la moglie

Avrebbe rivelato ai carabinieri di aver preso il veleno in stabilimento con l'intenzione di suicidarsi - Poi lo lasciò in un bicchierino sul tavolino da notte, mescolato ad un liquore - L'implacabile accusa della suocera ha portato alla scoperta del dramma

I genitori dell'uccisa, Guglielmo Tesio e Caterina Feccolo: con le loro implacabili accuse contro il genero provocarono l'inchiesta che ha portato ora alla scoperta dell'atroce delitto

Umberto Monge, il giovane operaio di Nichelino accusato di aver ucciso la moglie avvelenandola con il cianuro, è stato portato stamattina alle carceri di Moncalieri. Fermato ieri pomeriggio nel suo alloggio in via Giolitti 35, egli avrebbe ammesso nella notte d'aver provocato la morte della sventurata.

Alle sei è arrivato alla porta della caserma una camionetta dei carabinieri. Si è compreso che doveva essere accaduto nelle ultime ore qualcosa di decisivo. Dopo pochi minuti l'uscio della piccola caserma si è aperto e nel vano è comparso un carabiniere. Si è fermato a fianco dello stipite. Poi è venuto avanti l'accusato. Teneva il capo chino, era visibilmente sposato.

Ha guardato il carabiniere, ha guardato la jeep che lo aspettava. Abbondanti incrini gli rigavano la faccia stravolta, un singhiozzo nervoso gli scuoteva le spalle. «E' giorno — ha mormorato — Fa freddo». C'era nebbia e un'acquerugiola fine cadeva silenziosa sulla strada. Il carabiniere lo ha aiutato a salire sulla macchina, un altro agente gli ha offerto una sigaretta e gli l'ha accesa, poi la jeep è partita veloce verso Moncalieri.

Ed il Monge venne portato in prigione; ciò significava

(Continua in 2ª pagina)

ANNUNCIO UFFICIALE DEL RIMPASTO GOVERNATIVO

De Gaulle ha destituito Soustelle e Cornut-Gentille

Cinque ministri trasferiti ad altri dicasteri - Il presidente ha rafforzato la sua posizione politica in seno al governo con elementi fidati: il suo ultimo colloquio all'Eliseo con Soustelle è stato burrascoso - Il consiglio riunito alle 15

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

A rimaneggiamo è stato annunciato ufficialmente il rimpasto del governo francese, comprendente la destituzione di Jacques Soustelle, ministro delegato per i problemi atomici ed il Sahara.

Roger Frey e Pierre Guillaumat sono nominati ministri delegati presso il premier, mentre Pierre Messmer è nominato ministro delle Forze Armate e Michel Maurice-Bokanowski ministro delle Poste e telecomunicazioni.

Louis Terrenoire reggerà il dicastero delle Informazioni e Jean Foyer sarà segretario di Stato alle relazioni con la Comunità.

Su proposta del Primo Ministro, il generale De Gaulle ha affidato l'amministrazione dei dipartimenti d'Oltremare, dei territori d'Oltremare e del Sahara a Robert Lecourt, ministro di Stato.

Oltre a Soustelle è quindi allontanato dal governo il ministro delle Comunicazioni, Bernard Cornut-Gentille, sostituito, come si è detto, da Michel Maurice-Bokanowski, che attualmente era segretario di Stato per gli Interni.

I primi commenti degli ambienti diplomatici affermano che il presidente De Gaulle ha oggi consolidato il Gabinetto francese inserendovi elementi di sua assoluta fiducia ed escludendone Jacques Soustelle, il principale portavoce della corrente di destra dell'Algeria.

L'annuncio è stato dato dall'ufficio stesso della presidenza con poche parole: «Il generale De Gaulle ha approvato l'allontanamento dal governo di Soustelle e di Bernard Cornut-Gentille, ministro delle Comunicazioni».

Ed ai questi due ministri sono estromessi, altri cinque vengono trasferiti ad altri dicasteri.

Louis Terrenoire, nuovo ministro delle Informazioni, è capo dell'Unione per la nuova Repubblica (U.N.R.), che è il vecchio movimento politico di De Gaulle.

Jean Foyer deputato dell'U.N.R. all'Assemblea nazionale, è stato nominato segretario di Stato per le relazioni con la Comunità francese.

E' comunque certo che, ancora una volta, un dissenso si è manifestato fra il palazzo dell'Eliseo (sede della Presidenza della Repubblica) e il palazzo Matignon (sede del premier).

Molte voci sono corse sul rimpasto ministeriale. Già era certa la «partenza» di Jacques Soustelle, ministro incaricato degli affari del Sahara e dell'energia atomica.

Alcuni ministri avrebbero minacciato le dimissioni in quanto non volevano essere spostati ad un altro dicastero; questo sarebbe il caso di Pierre Guillaumat, ministro della Guerra, che, poi ha finito per piegarsi.

Guillaumat, sia detto per inciso, è stato accusato di avere «perduto il contatto» con i comandanti militari in Algeri nel momento culminante della crisi. Come previsto, il suo precedente incarico è stato assunto da Pierre Messmer, che ha 44 anni, ed è stato Alto commissario francese nell'Africa Occidentale francese. Fu nelle file delle forze della «Libera Francia», agli ordini di De Gaulle, durante la seconda guerra mondiale ed è reduce da un periodo di servizio, quale ufficiale di riserva dei paracadutisti, nell'Algeria orientale.

Circolava la notizia che il socialista André Boulloche, dimissionò in dicembre dal ministero dell'Educazione, in segno di protesto per l'incremento dei fondi governativi alle scuole religiose, sarebbe rientrato nel governo, questa volta come ministro degli affari economici. Ma così non è stato.

A proposito di Soustelle mette conto di riferire che i suoi amici fin da ieri ammettevano ch'egli era «fuori del governo»; per avere, sembra, fatto pressione su De Gaulle e cercato di indurlo ad un atteggiamento più blando nei confronti degli «ultras».

Egli rappresenta, indubbiamente la figura più importante del rimpasto in corso (limitato forse nel numero delle sostituzioni, ma di estremo rilievo per il significato). Il quarantottenne Soustelle è seguace di De Gaulle da venti anni poiché fu uno dei primi a raggiungere il generale a Londra per la costituzione della «Libera Francia». Nel maggio del 1958 lasciò Parigi giungendo clamorosamente alla politica della Quarta Repubblica per recarsi in Algeria, dove fu elemento determinante della crisi che indusse alla fine il presidente Coty ad affidare a De Gaulle i pieni poteri governativi. Il suo allontanamento dall'attuale governo diminuirebbe senza possibilità di equivoci la decisione di De Gaulle a perseguire la politica di auto-determinazione per l'Algeria. Si afferma che nel breve e tempestoso colloquio svoltosi all'Eliseo tra Soustelle e De Gaulle, il Presidente ad un certo punto abbia esclamato: «Se la mia politica algerina non ti va, dovrai andartene».

Il Consiglio che oggi si riunisce alle 15,30, per essendo composto delle stesse persone del precedente governo, tranne due o tre, avrà il significato di un ministero assolutamente nuovo.

E' superfluo l'allontanamento di Jacques Soustelle che gli ambienti politici commentano.

Il suo allontanamento assume un significato preciso, essendo accompagnato dall'epurazione di funzionari in Algeria troppo legati ai coloni alisti.

In proposito si afferma a Parigi che l'inquietudine è viva ad Algeri fra gli ufficiali e in seno alla popolazione, per l'arresto dei deputati Pierre Lagaillarde, Jean Baptiste Biaggi e Kaunk, nonché delle altre nove persone che sono con loro alle prigioni della Santé, e per gli arresti effettuati in Algeria: una quarantina almeno, secondo informazioni non confermate, perché vi tenta di mantenere il massimo segreto sulle reazioni contro i militari.

Vivo malcontento avrebbe provocato infine lo scioglimento dei sei movimenti politici che sostengono l'Algeria francese.

L'inchiesta di Algeri è ritenuta da Parigi o si ritiene che sarà fatta senza debolezze verso chicchessia. Gli interessati sperano sempre che sia molto lunga e che nel frattempo, risolto in qualche modo il problema algerino, il governo venga indotto alla clemenza.

Le perquisizioni fatte in questi giorni in Francia, si sono concluse col trasporto al palazzo di giustizia di parecchie centinaia di tonnellate di documenti, e occorreranno molti mesi per esaminarli tutti.

Loris Mannucci

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	4	5
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50 %	72 80	72 50
» 5 % 1935	72 50	72 50
Redimibile 3,50 % 1934	70 —	70 —
Redimibile 5 % 1935	103 45	104 10
» 1936	103 45	104 —
Redimibile 3,50 % 1937	98 —	98 60
» 1938	98 75	98 50
Redimibile 5 % 1938	100 45	100 45
» 1939	100 25	100 25
Ricostruz. 3,50 % 1934	85 10	85 10
» 1935	85 —	85 —
Ricostruz. 5 % 1936	99 25	99 55
» 1937	96 80	96 45
Med. Trieste 5 % 1950	97 25	97 50
Prestito Ricostruz. 5 %	97 55	97 70
Prestito Città di Trieste 5 %	97 10	97 525
Edil. 5 % 1948	100 [illegible]	100 [illegible]
» » 1951	100 90	100 95
» » 1952	100 90	100 90
» » 1953	100 90	100 90
» » 1954	100 80	100 80
» » 1955	100 70	100 70
» » 1956	101 10	101 10
» » 1957	100 90	100 90
Edil. 5 % 1958	100 65	100 67
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,50 % 1934	103 —	100 52
» 5 % 1936	102 40	102 75
» 5 % 1937	102 60	102 60
» 5 % 1938	102 65	102 65
» 5 % 1939	102 —	102 —
» 5 % 1940	102 60	102 80
» 5 % 1941	150 —	150 —
» 5 % 1942	149 45	149 85
» 3,50 % 1952	100 —	100 95
» 5 % 1952	103 90	103 90
Ind. Elettr. Imp. 5 % 1955	137 20	137 20
» » 1956	100 —	100 —
Cons. Bonif. Ven. e Istr. 3,50 %	79 20	79 20
Cred. Fond. 3,50 %	102 —	101 80
» » 5 %	100 40	100 40
Cred. Naz. Lav. 5 %	100 80	101 —
» » 5 %	100 10	100 10
C.R.I. 5 %	105 30	105 12
S. Paolo 5 %	98 —	98 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 %	94 75	94 75
Banco Sicilia 5 %	99 20	99 20
Ist. Bancario 5 %	99 60	99 —
» » 4 %	99 —	99 —
» » 3 %	99 —	99 —
Imi 5 %	100 [illegible]	100 [illegible]
Mediocredito 5 %	103 35	103 25
» » 4 %	103 35	103 35
» » 3 %	103 70	103 70
Ist. Fond. 5 %	102 30	102 42
Ist. Ricostruz. Industriale 5 %	102 35	102 45
» » 4 %	102 30	102 42
» » 3 %	102 85	102 90
Ist. Sviluppo 5 %	103 50	103 50
» » 4 %	97 70	97 50
» » 3 %	98 50	98 50
Ist. Ricostruz. Opere Pubbl. 5 %	97 50	97 50
» » 4 %	102 20	102 50
» » 3 %	102 50	102 50
Ist. Ricostruz. Turismo 5 %	104 40	104 70
» » 4 %	104 40	104 80
Ist. Ricostruz. Turismo 3 %	104 40	104 80
Prestito Città di Torino 5 %	105 50	105 50
» » 4 %	108 55	108 50
» » 3,75 %	110 40	110 40
Prestito Città di Milano 5 %	110 10	110 10
» » 4 %	114 75	114 12
» » 3,75 %	108 75	108 70
Mil. Pr. 5 %	98 —	98 —
Comunale Torino 5 %	107 —	107 —
» » 4 %	107 50	107 50
» » 3,75 %	111 50	111 50
Prestito Città di Genova 5 %	109 70	109 70
» » 4 %	107 —	106 —
» » 3,75 %	107 —	107 —
Prestito Città di Napoli 5 %	107 75	107 75
» » 4 %	107 —	107 —
Prestito Città di Roma 5 %	109 —	109 —
» » 4 %	109 25	109 25
» » 3,75 %	103 30	103 30
Prestito Città di Palermo 5 %	106 —	106 —
» » 4 %	106 50	106 50
» » 3,75 %	107 80	108 —
Prestito Città di Bologna 5 %	109 50	109 75
» » 4 %	109 50	109 50
» » 3,75 %	105 70	105 70
Prestito Città di Firenze 5 %	102 70	103 80
» » 4 %	102 80	102 80
» » 3,75 %	102 50	102 50
Prestito Città di Venezia 5 %	102 60	102 60
» » 4 %	102 50	102 80
» » 3,75 %	102 50	102 70
Prestito Città di Catania 5 %	103 40	103 60
» » 4 %	103 50	103 70
» » 3,75 %	103 10	103 10
Prestito Città di Messina 5 %	100 —	100 —
» » 4 %	103 —	103 —
Prestito Città di Reggio Calabria 5 %	100 —	100 —
» » 4 %	103 60	102 60
» » 3,75 %	104 —	104 —
Prestito Città di Messina 5 %	97 —	97 —
» » 4 %	96 70	96 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cotonif. Cantoni	—	—
Cotonif. Valle Susa	—	—
Cotonif. Veneziano	18025	18750
Manifattura Lane	6750	6335
Manifattura Rossi	—	—
Rotondi	—	—
Snia Viscosa	5250	—
Viscosa	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1940	1955
Montecatini	—	1850
Montecatini rid.	—	4050
Rhodiatoce	—	—
Saffa	—	—
Snia Viscosa	2704	2473
Vetrerie Riunite	1787	1787
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
Elettr. Valdastico	—	—
Elettr. Virginio Bonardi	—	—
Elettr. Alta Italia	1595	1575
Elettr. Centrale	1560	1546
Elettr. Meridionali	4330	4330
Elettr. Romane	2210	2185
Elettr. Sicule	1917	1895
Elettr. Sud	2270	2252
Elettr. Valdarno	—	—
Elettr. Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Fiat	—	—
Galbani	—	—
Perenzin Fabbr. Latticini	375 —	375 —
Pirelli	—	—
Soc. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Acciaierie Terni	—	—
Acciaierie Terni ord.	—	—
Cartiere Burgo	9000	9010
Cartiere Burgo	24900	24900
Cogne Fonderie	2550	2550
Ilva	4000	4000
Pirelli	—	—
Raffineria Olii Minerali	—	—
Rex Oleifici Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1940	1955
Montecatini	—	1850
Montecatini rid.	—	4050
Rhodiatoce	—	—
Saffa	—	—
Snia Viscosa	6790	6800
Snia Viscosa	2690	2679
Vetrerie Riunite	2535	2550
Vetrerie Riunite	2517	2477
Liquigas	—	1230
Pirelli	342	335
IMMOBILIARI		
Fondiaria Incendio	—	—
Fondiaria Vita	—	—
Imm. Roma	960	970
Risanamento	—	—

A TORINO — La settimana s'è conclusa con un mercato irregolare.

Nella fase di apertura il mercato è gravato da qualche realizzo. A metà borsa, per quanto il volume degli scambi sia sostanzialmente modesto, la quota accenna a una ripresa, che è temperata sul buon contegno delle Fiat e sulla tendenza al rialzo del gruppo Finsider.

Chiusura sui livelli intermedi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni in flessione.

Nel dopoborsa la tendenza migliora gradualmente attraverso oscillazioni e irregolarità.

Diritti Venchi Unica 50.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 623,58; dollaro canadese 632,90; franco svizzero lib. 143,85; corona danese 90; corona norvegese 86,95; corona svedese 120,15; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,40; franco francese 125,37; sterlina 1748,15; marco germanico 149,58; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 4350-4450; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 610-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,235-1,27; ora fino 702-709; argento 19,50-22.

A MILANO — Stamane il mercato borsistico apriva in contrattazioni con un andamento sostenuto. Indi, a causa di sistemazioni tecniche tuttora in corso, ripiegava man mano, sotto il peso dell'offerta, fino a raggiungere, a metà seduta, i minimi della giornata.

Verso il finire, una improvvisa ascesa della Finsider, determinata da voci di aumento di capitale (una ogni tre, a lire 600) influenzava favorevolmente tutta la quota, che riprendeva un certo vigore, terminando sui livelli intermedi della giornata, in un'atmosfera più serena e in genere migliore. Diminuito il volume degli scambi.

Stabili i valori a largo mercato, come Fiat, Cattini e Edison. Lievemente migliore la Viscosa.

Il comparto del reddito fisso era favorito da un denaro attivo e insistente.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 8.400; Bastogi 3454; Finelettrica 1995; Finmare 630; Finsider 1182; Montedison 5350; Gim 6200; Invest 4890; La Centrale 18.250; Sviluppo 3145; Ass. Generali 90.300; Fond. Incendio 30.500; Assicurat. Italiana 124.000; Ras 44.550;

Ferr. N. Ord. 4880;

Chatillon 18.000; Cantoni 28.500; Olonese 2647; Cucirini C. C. 16.540; De Angeli 5520; Cascami Seta 13.535; Gavardo 7950; Lanificio Rossi 18.600; Lanif. e Canap. 1630; Rosari e Varzi 34.100; Rotondi 38.500; Tosi 7980; Snia Viscosa 4325; Un. Manifatture 77.000; Fisac 980.

Dalmine 2540; Ilva 943; Metalli 1335; M. Amiata 8720; Montecatini 3471; Montepiom 1505; Siac 9150.

Bianchi 654,50; Fiat 2681; Nebiolo 28,35.

Safe 2245; Cisli 4290; Dicasmo 4000; Edison 6617; Edison Volta ord. 2938; Edison Volta pref. 2336; Breda 3997; Sarda 7850; Valdarno 4270; Emiliana Sfin; Salmoiraghi 3922; Magneti Marelli 1760; Ercole Marelli 888; Orobia 3158; Romana Elettr. 4190; Sesa 4868; Sip 5185; Meridionale Elettrica 1880; Sist 4180; Tecnomasio 3200; Teti «A» 4900; Teti «B» 4870; Terni 518,50; Unes 1939; Vizzola 5551.

Dist. Italiane 5065; Eridania 5070; Romana Zuccheri 673.

Anic 2480; Italgas 1903; Liquigas 1235; Mira Lanza 22.650; Pibigas 336; Rumianca 2275; Saffa 6290.

Aedes 5050; Beni Stabili 5300; Immobiliare 971; Risanamento 2123; Sifes Genova 5150;

Cartiere Burgo 24.400; Ciga 7770; Eternit 5200; Italcementi 22.350; La Rinascente 518,50; Pirelli S.p.A. 7755; Pirelli e C. 5080.

Sterlina oro vecchio 5750-5800; sterlina oro nuova 5850-5900; marengo 4260-4450; sterlina unitaria 1760-1765; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,75-144,25; franco francese 125-127; ora fino 705-709; argento 19,50-20,50.

Bancomate (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,60; dollaro canadese 633; sterlina 1749; franco svizzero 143,50; franco belga 12,445; fiorino olandese 165,35; marco germanico 149,66; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,68; corona danese 90,05; corona svedese 120,35; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo taglio grosso 0,38; dinaro jugoslavo taglio piccolo 0,06; lira egiz. taglio unico 1850.

A GENOVA — Mercato intonato alla seduta di ieri.

Alcuni prezzi: Centrale 18.235; Generali 96.400; Ras 44.500; Meridionali 2440; Nai 28.400; Viscosa 4325; Finsider 1178 (dopoborsa 1192); Cattini 2485; Ilva 926 (dopoborsa 9351; Fiat 2677.

A FIRENZE — Andamento irregolare e prevalentemente cedente. La scarsità di affari ha favorito l'arretramento delle quotazioni.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2450; Centrale 18.210; Fondiaria Incendio 30.300; Fondiaria Vita 24.230; Viscosa 4305; Montecatini 3485; Magona 1185; Fiat 2681; Valdarno 4270; Immobiliare Roma 978.

Martedì esploderebbe la bomba atomica francese

PARIGI, venerdì sera.

Secondo ambienti solitamente bene informati l'esperimento di esplosione della prima bomba atomica francese è imminente, e notizie non confermate dichiarano che esso potrebbe aver luogo anche martedì prossimo.

Tutto è pronto per la esplosione dell'ordigno che sarà posto su una torre d'acciaio nella località di Reggane, in piena Sahara. Le condizioni atmosferiche favorevoli per l'esperimento si presenterebbero tra qualche giorno.

Può essere "nascosta,, nello spazio

Rivoluzionaria arma cosmica allo studio negli Stati Uniti

WASHINGTON, venerdì sera.

Gli Stati Uniti stanno attualmente studiando la possibilità di realizzare un'arma offensiva che può essere «nascosta» nelle profondità dello spazio.

Un breve accenno a questa «arma cosmica» è stato fatto dai generali dell'aviazione statunitense Roscoe Wilson, vice-capo di stato maggiore, nel corso di una deposizione davanti alla commissione della Camera per la scienza e l'astronautica.

Tra i progetti attualmente allo studio, ha detto Wilson, ve ne è uno che riguarda «un sistema orbitale offensivo disperso e nascosto nella vastità dello spazio a 160 mila chilometri e più dalla Terra». I membri della commissione hanno cercato invano di ottenere maggiori particolari su tale sistema.

Da fonti non ufficiali è stato più volte avanzata l'ipotesi che i piani statunitensi comprendano un satellite trasportante armi nucleari che potrebbero essere lanciate dallo spazio con un comando da terra.

Il rappresentante democratico Byron Johnson ha dichiarato da parte sua, durante un dibattito sulla guerra chimica e batteriologica svoltosi alla Camera, che gli Stati Uniti dispongono di riserve di un gas che agisce sul sistema nervoso sufficienti «ad uccidere tutti gli uomini, le donne e i bambini del mondo».

«Basta una goccia o due sulla pelle per uccidere un uomo» ha detto Johnson.

CRONACA CITTADINA

Una unione resa infelice dalla gelosia e conclusa con un avvelenamento

Forse uccise perché convinto che il nascituro non era suo

L'operaio del Nicheline non permetteva alla moglie di uscire sola di casa, spesso la chiudeva a chiave - Quando chiamò il medico, non gli disse che la donna aveva bevuto il curaro - L'uxoricida trasferito in carcere

Margherita Testa ed Umberto Monge, fotografati il giorno delle nozze, otto anni fa

(Segue dalla 1a pagina)

che le accuse contestategli dagli investigatori (il capitano Faccio, il ten. Nicotra e il maresciallo Amelotti) erano risultate fondate. L'inchiesta è ancora coperta dal segreto istruttorio. Ma pare che l'operaio non abbia potuto smentire una sola delle molte prove raccolte a suo carico. Alla fine, con molte contraddizioni — come si vedrà — egli avrebbe dichiarato: «Ho lasciato sul comodino della stanza da letto un bicchierino di cordiale mescolato con cianuro. Mi ero procurato il veleno in fabbrica, prendendolo con un sotterfugio nel reparto cromatura. Volevo togliermi la vita. Nella notte mia moglie si svegliò, perché non si sentiva bene. Bevve il liquore prima che io potessi impedirglielo e morì in pochi secondi».

L'assurdità di questo racconto balza evidente. Perché egli lasciò quel bicchierino a portata di mano della moglie? E perché voleva sopprimersi? «Ero convinto che la creatura che ella stava per dare alla luce non fosse mia». Ma questo può essere proprio il movente dell'omicidio. E' più logico pensare che quando la donna si destò, e svegliò lui dicendogli che stava male, egli stesso le abbia offerto il liquido mortale. Non chiamò subito il medico, né gli confidò la verità. E il veleno era pronto da tempo: se lo era procurato da parecchi giorni e attendeva l'occasione propizia.

L'omicidio quindi, in un certo senso è duplice. Umberto Monge ha trent'anni, si compira fra pochi mesi. Ha di lui pensieri la minuscola dell'ergastolo: il delitto è stato a lungo premeditato poi attuato con cinica f... za. Un'altra vittima i... te del fosco dramma: l'appetitoso della avventurata coppia, Sergio, di 4 anni, ospite praticamente da quando è nato dei nonni materni che vivono a Casalgrasso, in frazione Carpanetta.

Umberto Monge e Margherita Testa si erano uniti in matrimonio il 14 febbraio 1952. La cerimonia si era svolta nel duomo di Saluzzo, officiata dal parroco. Il Monge aveva allora 22 anni, la sposa 21. Sembravano una coppia ben assortita. Si erano incontrati nell'ottobre precedente ...a una festa campagnola, a Savigliano, paese d'origine del giovane. La promessa di nozze non seguì dopo breve tempo. Le due famiglie non erano ricche, vivevano lavorando i campi di cui non erano proprietari, ma solo fittaiuoli. In più il Monge aveva un lavoro come operaio a Saluzzo.

Un anno dopo, il 4 aprile 1953, nasceva un bimbo, Bruno, che morirà il giorno del primo compleanno per una infezione sellicemica. Margherita Monge fu sconvolta da questa tragedia. Si temette per la sua ragione. Per qualche mese fu ricoverata in cura. In quel periodo il carattere del marito peggiorò. Era diventato violento, geloso fino alla persecuzione.

Nel gennaio del '55 nasceva Sergio. Neppure questo valse però a riportare la pace nella famiglietta. Il Monge lo amava poco, certo non dimostrava di volergli eccezionalmente bene, se permetteva che lo allevassero i nonni.

Due anni fa ai Nicheline il Monge era stato assunto in una fabbrica. La sua mentalità gelosia si era ancora aggravata. Non permetteva alla moglie di uscire da sola neppure per la spesa. Non le dava mai un soldo. Quando andava al lavoro, aveva l'abitudine di chiuderla a chiave nell'alloggio. Nel gennaio dell'anno scorso, la donna, disperata in modo preoccupante, ottenne di poter tornare per un po' di tempo presso i genitori, a Carpanetta. L'avarizia aveva previsto sulla gelosia.

Rimase là quasi 11 mesi con il bambino, visitata assai raramente dal marito. Tornò al Nicheline, rimasta in salute, al principio di ottobre. Sergio restò con i nonni, Guglielmo Testa, di 58 anni e Caterina Peccalo, di 57.

Il 10 novembre, due giorni prima della tragedia, Guglielmo Testa venne a visitare la figlia. Non poté parlarle che dalla strada perché era chiusa a chiave nell'abitazione. La invitò a tornare a Carpanetta e le buttò, legato ad un sasso, il denaro per il viaggio. Il giorno dopo la figlia non si fece vedere. Giunse invece il genero, a trovare il bambino, e non fornì una giustificazione plausibile al fatto di non aver portato la moglie con sé. In quell'occasione il Testa apprese che la figlia era incinta. «Ma forse non è mio», gare abbia detto ad un certo punto il Monge, suscitando l'indignata reazione della moglie. Il mattino del 11 novembre, *cioè ieri, avveniva la tragedia. Alle ore 5,30 l'uomo bussò alla porta d'un vicino: «Mia moglie si sente male». Il vicino andò a chiamare il medico, dott. Vecchi, ma all'arrivo il sanitario poté soltanto constatare il trapasso. I sintomi erano simili a quelli del collasso cardiaco, ed in questo senso venne compilato il certificato di morte. Effettivamente il medico la signora Monge per una forma di «inchiandria paroxistica».*

Si stavano per fare i funerali quando giunsero i sacerdoti, accusatori implacabili. «Chiediamo giustizia — disse la signora Testa ai carabinieri — si sospenda il funerale e venga fatta un'autopsia». I risultati dell'esame tossicologico, lungo e laborioso, hanno dato ragione ai sospetti dei due contadini.

Stamane alle 6,30 la signora Pia Barbero in Zuccone, proprietaria della tabaccheria-bar, si accingeva ad aprire il locale e notava che i battenti dell'uscio del retrobottega erano soltanto accostati. Ricordandosi di aver personalmente chiuso la porta ieri sera, prima di andare a casa, ha avuto un tuffo al cuore: senza dubbio i ladri erano entrati nel negozio.

La signora Barbero si è precipitata dentro, ha acceso la luce e per un istante ha sperato di essersi sbagliata. Gli scaffali erano in ordine, i cassetti chiusi. Con un più attento esame constatava però che il «jukebox» sistemato accanto al banco era vuoto. Sparito il giradischi, sparite anche le cassette.

Agitatissima, compilava un rapido inventario. Mancavano cinquanta pacchetti di sigarette mentre il grosso della scorta era ancora al suo posto. Anche i valori bollati, per un ammontare ingente, erano rimasti nei cassetti. Dalla cassa erano state rubate 55 mila lire e non vi erano nemmeno le monetine conservate nel serbatoio del giradischi.

Gli agenti del commissariato di Borgo Dora hanno potuto così ricostruire i particolari dell'insolita impresa degli scassinatori. Entrati dalla retrobottega servendosi di una chiave falsa, i ladri devono aver sostato a lungo nel locale, incerti sulla merce da portare via. Le sigarette rappresentavano con i valori bollati un discreto bottino, ma essi hanno preferito i dischi e il giradischi. Rischiando di essere sorpresi, hanno lentamente sollevato il coperchio del «jukebox» sfilando ad uno ad uno i dischi dal loro supporto. I ladri hanno scelto con cura le canzoni dell'ultimo festival di Sanremo. Per completare l'opera hanno anche tolto dai supporti e portato via il pesante giradischi elettrico.

Stamane alle 6,30 la signora Pia Barbero in Zuccone, proprietaria della tabaccheria-bar, si accingeva ad aprire il locale e notava che i battenti dell'uscio del retrobottega erano soltanto accostati. Ricordandosi di aver personalmente chiuso la porta ieri sera, prima di andare a casa, ha avuto un tuffo al cuore: senza dubbio i ladri erano entrati nel negozio.

La signora Barbero si è precipitata dentro, ha acceso la luce e per un istante ha sperato di essersi sbagliata. Gli scaffali erano in ordine, i cassetti chiusi. Con un più attento esame constatava però che il «jukebox» sistemato accanto al banco era vuoto. Sparito il giradischi, sparite anche le cassette.

Agitatissima, compilava un rapido inventario. Mancavano cinquanta pacchetti di sigarette mentre il grosso della scorta era ancora al suo posto. Anche i valori bollati, per un ammontare ingente, erano rimasti nei cassetti. Dalla cassa erano state rubate 55 mila lire e non vi erano nemmeno le monetine conservate nel serbatoio del giradischi.

Gli agenti del commissariato di Borgo Dora hanno potuto così ricostruire i particolari dell'insolita impresa degli scassinatori. Entrati dalla retrobottega servendosi di una chiave falsa, i ladri devono aver sostato a lungo nel locale, incerti sulla merce da portare via. Le sigarette rappresentavano con i valori bollati un discreto bottino, ma essi hanno preferito i dischi e il giradischi. Rischiando di essere sorpresi, hanno lentamente sollevato il coperchio del «jukebox» sfilando ad uno ad uno i dischi dal loro supporto. I ladri hanno scelto con cura le canzoni dell'ultimo festival di Sanremo. Per completare l'opera hanno anche tolto dai supporti e portato via il pesante giradischi elettrico.

Complicata impresa degli scassinatori in corso Regina Margherita

Di notte in un bar-tabaccheria cercano milioni e rubano dischi

Forzata la porta del retrobottega - Si sono accontentati di alcuni pacchetti di sigarette, ma non hanno rinunciato alla dotazione del "juke-box,, con le canzoni di Sanremo - Due ragazzi svuotano un motocarro carico di biscotti

Ladri musicofili hanno svaligiato la notte scorsa il bar-tabaccheria di corso Regina Margherita 134. Gli scassinatori avrebbero potuto riempire qualche sacco di sigarette e prendere dai cassetti ingenti valori bollati. Hanno preferito invece asportare il «juke-box», rubando i dischi con le canzoni dell'ultimo festival di Sanremo. Per completare l'opera hanno anche tolto dai supporti e portato via il pesante giradischi elettrico.

Stamane alle 6,30 la signora Pia Barbero in Zuccone, proprietaria della tabaccheria-bar, si accingeva ad aprire il locale e notava che i battenti dell'uscio del retrobottega erano soltanto accostati. Ricordandosi di aver personalmente chiuso la porta ieri sera, prima di andare a casa, ha avuto un tuffo al cuore: senza dubbio i ladri erano entrati nel negozio.

La signora Barbero si è precipitata dentro, ha acceso la luce e per un istante ha sperato di essersi sbagliata. Gli scaffali erano in ordine, i cassetti chiusi. Con un più attento esame constatava però che il «juke-box» sistemato accanto al banco era vuoto. Sparito il giradischi, sparite anche le cassette.

Agitatissima, compilava un rapido inventario. Mancavano cinquanta pacchetti di sigarette mentre il grosso della scorta era ancora al suo posto. Anche i valori bollati, per un ammontare ingente, erano rimasti nei cassetti. Dalla cassa erano state rubate 55 mila lire e non vi erano nemmeno le monetine conservate nel serbatoio del giradischi.

Gli agenti del commissariato di Borgo Dora hanno potuto così ricostruire i particolari dell'insolita impresa degli scassinatori. Entrati dalla retrobottega servendosi di una chiave falsa, i ladri devono aver sostato a lungo nel locale, incerti sulla merce da portare via. Le sigarette rappresentavano con i valori bollati un discreto bottino, ma essi hanno preferito i dischi e il giradischi. Rischiando di essere sorpresi, hanno lentamente sollevato il coperchio del «juke-box» sfilando ad uno ad uno i dischi dal loro supporto. I ladri hanno scelto con cura le canzoni dell'ultimo festival di Sanremo. Per completare l'opera hanno anche tolto dai supporti e portato via il pesante giradischi elettrico.

Il tempo stringe e occorre decidere

Carnevale senza carri?

L'ultima parola alla "Famija Turinèisa,, - Altra novità: la Fiera gastronomica sorgerà nei pressi di piazza Vittorio - Apertura il 13 febbraio

Se la tradizionale sfilata dei carri carnevaleschi sarà conservata anche quest'anno, oppure sospesa o addirittura sostituita da un diverso spettacolo popolare, non è ancora deciso, quantunque il tempo stringa per allestire una qualsiasi manifestazione. In una seduta svoltasi in Municipio, presieduta dal Sindaco, vari punti di vista sono stati dibattuti, in considerazione della critiche mosse l'anno scorso alla riuscita della sfilata stessa, cui il presidente della *Famija Turinèisa*, comm. Rosazza, è lì, nella discussione, mostrato sensibile sostenendo la tesi dell'abolizione, o almeno di una sospensione.

Spettacolo popolare, caro ad una parte della cittadinanza, e proprio ad un afflusso di ospiti dalla provincia. D'accordo. Ma i tempi mutano insieme coi gusti, e certi aspetti dell'antica festività del Carnevale probabilmente vanno riconsiderati per conservare lo spirito, più che la forma esteriori, della simpatica tradizione torinese dall'arrivo di Gianduja e Giacometta nella metropoli subalpina.

Per salvare codesta tradizione non è detto che ci si debba immobilizzare su una formula ormai esaurita. La *Famija Turinèisa* accogliendo l'invito del Sindaco il quale desidera che comunque la sfilata per il centro cittadino sopravviva, si esaminerà la questione prima di prendere una decisione definitiva.

Siamo intanto per essere ultimati i preparativi per l'apertura della 87ª fiera enologica, la cui inaugurazione è stata fissata per il giorno 13. Quest'anno la popolare manifestazione cambia casa. L'area di piazza Carlo Alberto è occupata dal cantiere per la costruzione della nuova Biblioteca nazionale per cui gli organizzatori hanno dovuto ripiegare sul terreno su cui sorgeva la vecchia caserma dei bersaglieri e il presidio dell'Aeronautica, in via Principe Amedeo, angolo piazza Vittorio Veneto.

Accanto ai vini tipici, il pubblico troverà le più famose specialità gastronomiche piemontesi e di altre regioni italiane. La fiera resterà aperta fino al 6 di marzo.

Lo studente fuggiasco rintracciato a Limbiate

Il quindicenne Walter Bortoletto, abitante in via Bandarello, fuggito nel pomeriggio di ieri per una nota di biasimo avuta a scuola, è stato rintracciato stamane a Limbiate, presso Milano.

In questa località il ragazzo ha il nonno materno. Appena giunto al paese il Bortoletto si è fatto scrivere dal parente. In mattinata il padre di Walter è partito da Torino per riaccompagnare a casa il fuggiasco.

I mutilati civili sollecitano provvedimenti in loro favore

Si è svolto stamane al Cinema Adriano un convegno di mutilati e invalidi civili di Torino e provincia. Ha parlato il segretario nazionale dell'Associazione illustrando i motivi della manifestazione indetta per il 19 febbraio prossimo a Roma in segno di protesta per il grande ritardo che si pone alla discussione, in Parlamento, della legge che riguarda la categoria. Con tale legge si intende attuare uno stato giuridico che parifichi i mutilati civili ad altre categorie di cittadini e riconosca ad essi il diritto alle cure e all'assistenza necessarie per conseguirne il ricupero fisico e l'adattamento alle attività produttive.

Domattina a Torino i funerali di Buscaglione

Il furgone che porta la salma di Fred Buscaglione è partito stamane alle 10,30 da Roma diretto a Torino. Il suo arrivo è previsto per le prime ore di domani. I funerali si svolgeranno alle 10,30 partendo dall'abitazione del cantante in via Bava n. 35 bis dove è stata allestita la camera ardente.

Ministri argentini alla Fiat

Il ministro della Difesa argentina, dott. Justo R. Villar e il ministro dell'Assistenza sociale, dott. Hector V. Noblia, sono giunti iersera da Parigi accompagnati dalle consorti e dal segretario tecnico della presidenza del governo, dott. Juan Exbala. Gli ospiti — che compiono un viaggio di studio e informazione in Europa — stamane hanno visitato alcuni stabilimenti Fiat. Alla Mirafiori sono stati ricevuti dall'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono e dal vice-presidente ing. Nasi i quali hanno porto anche il saluto del prof. Valletta assente da Torino. Nel pomeriggio i ministri visiteranno la Scuola allievi Fiat e le opere sociali.

Taccuino del lettore

◆ Il bollo per la moto scade mercoledì prossimo, 10 febbraio. Sono circa 100 mila i motociclisti della provincia di Torino che devono provvedere al rinnovo.

◆ L'Amministrazione della Provincia sarà rappresentata nella commissione per l'assegnazione delle borse di studio dagli avvocati Domenico Alma e Arnaldo Pillavino.

◆ Nella commissione per il collaudo dei lavori del Consorzio di rimboschimento fra Stato e Provincia è stato nominato, in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, il geometra Edoardo Martinengo.

◆ All'Istituto Sociale (v. Arcivescovado 9) stasera alle 21,15 Padre Domenico Mondrone S.J. del collegio degli scrittori di «Civiltà Cattolica» parlerà sul tema: «L'oscuro fra la legislazione italiana e la coscienza cristiana».

◆ Per la Repubblica federale tedesca sono richiesti: manovali edili, scalpellini, lavoratrici agricole (da 21 a 45 anni), armalesi ferroviari, lavoratrici vivaiste (da 21 a 35 anni), marmisti, muratori e carpentieri, pavimentatori e piastrellisti, vivaisti e giardinieri, cementisti specializzati, ferraioli, armatori e cassonisti edili. Informazioni all'Ufficio del Lavoro, via Gioberti, 5.

◆ Al corso di cultura grafica questa settimana non sarà tenuta la consueta lezione; sabato 13 il dott. Guido Griglia parlerà su «Prevenzione infortuni nelle macchine grafiche».

◆ Il corso di dermofarmacia sarà inaugurato all'Ordine dei farmacisti (v. S. Anselmo 19) lunedì prossimo alle 21,15 e non sabato come già annunciato.

◆ Alla galleria «Casco Bianco» (c. Duca degli Abruzzi 54) sono esposti quadri di Beatrice Jernstam.

◆ E' bandito un concorso per un anno di internato presso l'ospedale italiano di New York. Stipendio annuale di 1000 dollari oltre al mantenimento durante la residenza in ospedale. Il servizio consiste in due mesi di tirocinio nel reparto laboratorio e di dieci mesi nei reparti di medicina, chirurgia, ostetricia e ginecologia. Indispensabile la conoscenza dell'inglese. Informazioni e modulo di domanda richiederlo a dott. Natale Cotosi, direttore Italian Hospital, 135 West 110 Street, New York, N. Y.

◆ Il Centro italiano della moda ha posto in distribuzione il catalogo dei commercianti ed importatori di articoli di abbigliamento all'estero e l'elenco dei principali esportatori italiani.

◆ Per i ragazzi tetraneri dell'Associazione culturale italiana, stasera alle 18, al Teatro Carignano, André Roussin parlerà su «Les surprises du Théâtre».

◆ Tre documentari sovietici saranno proiettati martedì alle 21, nella sala di via Andrea Doria 15, a cura dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

◆ Per il primo ballo al darranno convegno stasera alle 21 in un locale di corso Vittorio un centinaio di ragazze; le partecipanti sfileranno con i più impensati abiti di novità per la conquista della «Scarpetta d'oro 1960».

◆ Oggi, venerdì 5 febbraio, è il 36° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,47, tramonta alle 17,30. E' la festa di Sant'Agata e dei Santi ventisei martiri del Giappone.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 116; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scarlatti 3 ang. v. Mongrovero; c. Svizzera 43; c. Casale 115; c.so Francia 315 bis; via Giacomo Cima 75; via Garibaldi 54; via Cibrario 72, c.so Unione Sovietica 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; v. Francia 1.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Bardonecchia, Giaveno, Pinerolo, Potrino, Rivarolo, Rivoli.

Minacciata la palazzina dell'Ippica

La sua area, in corso Massimo d'Azeglio, destinata a un grande albergo - Protestano architetti e ingegneri: si vuole che il nuovo edificio rispetti le esistenti strutture architettoniche

Mentre sono in corso i lavori di demolizione della palazzina dell'Ippica situata in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante, da più parti si levano voci perché l'edificio sia conservato. Come è noto, l'area di 2300 metri quadrati, su cui sorge, è di proprietà del Comune ed è stata ceduta — con recente deliberazione della Giunta — ad una società che intende utilizzarla per la costruzione di un albergo che dovrebbe sorgere proprio per le manifestazioni del '61. La deliberazione sarà anticipata all'approvazione del Consiglio Comunale nella riunione di domani.

Una presa di posizione si è già avuta da par'e dell'Ordine degli architetti, della Società ingegneri ed architetti della regione piemontese dell'Istituto nazionale di urbanistica, del sindacato architetti, del Gruppo architetti, dell'associazione studenti del politecnico con la invio di un telegramma al ministro dell'istruzione sollecitando il suo intervento per l'immediata sospensione della demolizione.

Uguale invito è stato rivolto al sindaco. Nella lettera si invoca tra l'altro che l'abbattimento della palazzina sia sospeso e in attesa che sia messo allo studio il progetto per una nuova utilizzazione dell'edificio che rispetti le sue strutture architettoniche». A questa richiesta hanno aderito anche i sovrintendenti ai monumenti ed alle gallerie e numerose personalità del mondo artistico e culturale.

La moderna costruzione in c.so M. D'Azeglio e c.so Dante

L'interesse alla conservazione della palazzina — si afferma — è di natura puramente storico - culturale. L'edificio (costruito venti anni fa su progetto dell'architetto Molino) è considerato una delle più importanti creazioni della nostra architettura moderna. Furono concordi, nell'affermarlo, critici italiani e stranieri ed ancora di recente, la parecchia rivista di architettura, la palazzina è portata come esempio di opera d'arte in cui, forse per la prima volta nei nostri tempi, è superata la strozza esistente dei funzionalismo.

Come traspare dalla lettera al sindaco, non si vuole porre intralci ad una diversa utilizzazione dell'area; si afferma invece che non è necessario abbattere l'edificio, perché è possibile realizzare i necessari adattamenti alla sua nuova destinazione senza modificare le attuali linee architettoniche.

OGGI - LUX - OGGI
FEDERICO FELLINI
LA DOLCE VITA
TOTALSCOPE
MARCELLO MASTROIANNI * ANITA EKBERG
ANOUK AIMEE
YVONNE FURNEAUX
ALAIN CUNY
ANNIBALE NINCHI
WALTER SANTESSO
MAGALI NOEL
LEX BARKER
JACQUES SERNAS
E CON
NADIA GRAY

UNA COPRODUZIONE ROMA FILMSONIA - PARIS CONSORTIUM CINEMATOGRAFICO - REALIZZATA da GIUSEPPE AMATO
CINERIZ
IN CONSIDERAZIONE DELLA ECCEZIONALITA' DELLO SPETTACOLO (DELLA DURATA DI OLTRE 2 ORE) IL PREZZO D'INGRESSO E' FISSATO IN LIRE 600
Orario: 15-18,15-21,45. Sono esposti gli ingressi di favore
SEGUE IL CINEGIORNALE PIU' APPLAUDITO «IERI OGGI DOMANI»

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+5,4
MINIMA	+0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +1,3; ore 8: +1,6); press. 742,5; umid. 83%. Cielo coperto. Pioggia mm. 1. Previsioni: probab. precipitaz. locali. Temperature a Casellè: mass. +2,8; min. — 0,1; ore 8: +1,3

oooi REPOSI oooi
DIECI DONNE IN BALIA DI UOMINI ABBRUTITI DALL'ODIO E DALLA GUERRA

5 VIE PER L'INFERNO
CinemaScope
DOLORES MICHAELS - PATRICIA OWENS
E NEVILLE BRAND nella parte di CHEN PAMOR
KEN SCOTT - SOGGETTO
20th CENTURY FOX
Direttore della fotografia DAN LINDSLEY A.S.C.
Scenografo prodotto e diretto da JAMES CLAVELL

Grande prima al CRISTALLO
Il film delle emozioni proibite.... La psicosi del piacere e della paura — Il film che vi farà conoscere qualcosa di veramente nuovo e molto interessante da... di grande attualità!

NEUROSE
CON NICOLE BADAL - MATTEO SPINOLA - LJUBA WELITSCH - PIERO LULLO - UNA QUERCIA
REGIA DI ROLF OLSEN
PRODUZIONI CEI INCOM - U.F.A.

DOMANI AMBROSIO

KENNETH MORE - LAUREN BACALL
HERBERT LOM
FRONTIERA A NORD OVEST
CinemaScope
EASTMAN COLOUR
WINFRED RYON WHITE
I.S.JOHAR

Sala Danze MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 780-783
DOMANI - Ore 21
Riduzione del Festival
ARTURO TESTA
Prenotaz. (avuti dopo le ore 15

IDEAL
CARTAGINE IN FIAMME
Technicolor
SUPERTECHNIRAMA 70

ALL'AUGUSTUS
RIPRENDONO LE PROGRAMMAZIONI DELL'ECCEZIONALE FILM COMICO
Audace colpo dei soliti ignoti
con VITTORIO GASSMAN - N. MANFREDI
C. CARDINALE e MURGIA

Fantasia
e sregolatezza

Dirò, oggi, una cosa enorme: l'influenza, male di stagione che tormenta i più, per me ha del buono, bene inteso se è leggera e di breve durata. Spiego subito perché, per me, ha del buono. Costretta a letto, e passato il primo giorno di febbre alta con conseguente mal di testa, posso finalmente leggere. La lettura, che è stata la mia passione dominante e il mio principale interesse, da quando sono donna matura è diventata la parte più trascurata della mia vita. Dopo un'infanzia, un'adolescenza e una giovinezza passate col naso sui libri è grave dovere rinunciare alla lettura. Ricordo che, bambina, per leggere indisturbata, mi isolavo sui rami di una robinia sensitiva ed avevano un bel chiamarmi, nel grande giardino dove le voci di mia nonna o di mia madre si perdevano, io non esistevo. Le povere donne mi cercavano fra i cespugli, ai piedi dei tronchi e non pensavano di alzare la testa e di cercarmi là dove credevano dovessero stare soltanto gli uccelli. Ragazza, allorché mia madre andava a fare lunghe visite ad una sua cara amica, io l'accompagnavo solo per chiudermi nella biblioteca del marito morto. Ho letto così, incuriosita e incauta, libri che non erano certo adatti alla mia età, ma che non mi hanno fatto alcun male tanto ero disposta, per grazia naturale, a un sano assimilamento. Donna, in preda all'amore e ai suoi tormenti, per otto mesi, il tempo che impiegai a leggere *A la recherche du temps perdu*, pensavo per consolarmi: Oggi per male che vada, io ho da leggere Proust. Ed ho potuto sopportare l'esilio di guerra, perché avevo messo in una cesta i cinquanta volumi di Balzac e il *Diario* di Gide.

Oggi, dopo letture lunghe, disordinate, avventurose, avvedute anche e sempre profittevoli, devo scrapolare le pagine ai sonno. Sì, riesco a leggere la sera, quando vado a letto, e se il libro mi appassiona, leggo fino alle tre di notte, con l'amara conseguenza che l'indomani mattina non sono fresca né di testa né di pelle. L'influenza, quando mi capita, mi riporta alla lettura piena, metodica, lenta, che dura tutto il giorno, che non mi stanca perché è fatta con il beato rilassamento di tutto lo spirito. Per questo dico che per me l'influenza, malattia di stagione e che tormenta i più, ha del buono.

In questi giorni di pacata degenza, tra i libri che la permanenza a letto mi ha permesso di leggere, ne ho letto uno singolare: *Monsieur Venus* di Rachilde. E' un libro che esiste in poche biblioteche, che nessuno ristampa, neppure in Francia, e che pure quando uscì fece scandalo e chiasso. Uscì, se non erro, nel 1902, stampato prima in Belgio, poi a Parigi da un editore che non esiste più, con prefazione di Maurice Barrès. Era il primo libro di una ragazza della migliore borghesia francese, certa Marguerite Eymery, di vent'anni, che prese lo pseudonimo di Rachilde. Jean Lorrain, lo scrittore decadente del principio del secolo, la descrive così: «...una collegiale modesta e riservata, pallida del pallore delle ragazze studiose, una vera ragazza, un po' magra, un po' fragile, dalle mani piccolissime, dal profilo grave di efebo e dagli occhi lunghi, profondi, appesantiti da ciglia magnifiche, e di una trasparenza d'acqua: occhi che ignorano tutto e coi quali certamente Rachilde non vede poiché deve avere altri occhi nella testa e con quelli cerca di scoprire i veleni segreti che mette nella sua opera...».

Veleni segreti. Davvero il primo libro di Rachilde, della ragazza riservata e seria che ignora certamente tutto dell'amore, è un libro che messo a confronto con quelli che oggi ci scandalizzano, *Il riposo del guerriero*, *Peyton Place*, *Chocolate for breakfast*, gli audacissimi libri delle nostre avvedute donne che certamente conoscono l'amore, il di gran lunga il più audace. Rachilde descrive una ragazza dell'alta aristocrazia parigina, Raoule de Venerande, orfana di genitori, che vive nel lusso, con una zia soltanto dedita a preghiere e a penitenze. Intelligente, preposente, volitiva, libera di idee e di costumi, dalla sensualità complicata, ha amanti ma non riesce a conoscere l'amore. Non bella, ma elegante, di nobile portamento, questa «enfant du siècle» che ha in sé le raffinatezze, gli orgogli e le storture della classe privilegiata, si annoia. Un giorno per ordinare delle cose finte che voleva perfette per un abito da sera, si recò alla casa nella soffitta della finzione. La finzione era annidata e per non perdere un guadagno necessario, lavorava al suo posto il giovane fratello. Nella stanza sordida, in mezzo ai fiori finti e ai pizzi sporchi, Raoule, quindi, vide un giovane operaio bello come un dio greco ma il pelo rosso. La descrizione del petto virile dove corrono fili d'oro è fatta da Rachilde, ragazza di buona famiglia, in uno stile che il più consumato romanziere le potrebbe invidiare. E il turbamento che nasce nell'aristocratica Raoule sono righe di grande bravura.

Abituata ad appagare tutti i suoi capricci, Raoule di Venerande, mette trecento franchi sul tavolo del giovane operaio e siccome dipinge (quattro orrende pecore su un prato troppo verde) gli dice che vuole aiutarlo. In pochi giorni gli prepara un appartamento sontuoso, tutto oro, tappeti, specchi e una camera blu che è una lussuosissima alcova, e lo fa andare ad abitarlo. Poi entra furtivamente, trova il giovane intento a lucidare mobili e stoffe, e lo seduce. Il giovane è bellissimo, ha vent'anni, è di fondo corretto perché figlio di un alcoolizzato e di una prostituta (dove la ignorantissima ragazza delle buone borghesia sarà andata a scovare le leggi dell'ereditarietà?) ed è felice di divenire uno strumento di piacere nelle mani della arditissima donna. La quale si innamora follemente; e altrettanto follemente è ricambiata, ma da un uomo che diventa come dire? una specie di Coccinelle dei nostri giorni. Ma nel loro romanzo d'amore interviene un uomo, il quale deve fare il suo mestiere di maschio. Le cose si complicano, nonostante Raoule sposi il bell'operaio diventato suo malgrado un mostro di volontà inventiva, fino alla sua morte, ritenuta da lei necessaria. Un duello con l'usuraio mette fine a un dramma che non ha via d'uscita.

La trama del romanzo è ridicola, come si vede. Ma se in certi momenti, leggendolo, mi venivo da ridere, poco righe più avanti dovevo inquirmi per la precisione con cui Rachilde, a vent'anni, era riuscita a descrivere nella loro complessità perversioni di cui quasi tutti hanno paura. Romanzo atroce, nel suo genere, certo, ma anche di una sorprendente serietà. Anzi, di un acume quasi simile, seppure trattando argomenti molto dissimili, a quello di Emily Brontë, nel rendere vivo il più fosco e maledetto amore che ci sia in letteratura. Così, due donne completamente all'oscuro dell'inferno che v'è in certe passioni, hanno, con la sola fantasia, scritto due opere vitali. Per quale oscuro presentimento? Per quale istintiva facoltà di «visione»? Non so rispondermi. E rimango perplessa, con *Monsieur Venus* (un brutto libro, dovrei dire badando al gergo e alla educazione letteraria di oggi) chiuso sul mio letto di ammalata temporanea che può, grazie alla breve malattia e tirando in ballo la necessaria debolezza, desolarsi di non potere più, avvelenata dalla «chiarezza» a cui siamo abituate, potere soltanto immaginare di scrivere un libro dove la «sregolatezza» della fantasia raggiunga, in certi momenti la genialità.

Ma noi, figli del verismo, vogliamo sempre essere obiettivi, veri, addirittura documentati. E invece di scrivere libri dove il difetto abbia una certa grandezza, scriviamo libri aridi, che sembrano trattatelli di vita sociale e che non danno nulla, né a chi legge né, ahimè, a chi scrive.

Maurice Barrès, nella prefazione di *Monsieur Venus*, scriveva: «Forse il romanzo racconta una storia vera: ma anche se fosse soltanto un sogno testimonierebbe uno stato d'animo singolare. La donna che sogna, che piange, che racconta un amore desiderato, finirà col crearlo». Crearlo in una sorprendente finzione, certo. Poiché la signorina Marguerite Eymery, dallo pseudonimo di Rachilde, scrisse, dopo *Monsieur Venus*, molti altri romanzi in cui la sua sfrenata immaginazione prese misura e tono. Sposò il direttore del Mercure de France, Alfred Vallette e fu una donna celebre nella Parigi dei primi trent'anni del secolo. Morì vecchia. Oggi nessuno la ricorda, all'infuori di Léautaud, nel suo *Journal*, ma per dirne, sia pure maniera, male.

Marise Ferro

La bella Hélène Remy, fotografata nella sua abitazione di Roma, è l'interprete del film «L'amante del vampiro»

Cercare la "gioia di vivere,, è divenuto un problema

Parigi non è più Parigi dicono melanconici i francesi

La Ville Lumière non ha più la voce né il grato profumo di un tempo - Gli aspetti genuini della metropoli sono quelli che sonnecchiano lontano dalle insegne luminose del *night-clubs* - Anche l'amore diurno va scomparendo, le strade sono tristi e destano sensazioni nuove solamente al turista

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Parigi del tempo dei fiacres, degli chanteurs dai ruoli *che facevano l'alba cantando* Ce Mari; *la Parigi del patriottismo, del 14 luglio, dei mercanti che riuscivano a realizzare affari vendendo coccarde; dei clochards stagnanti sulle piazze, e soprattutto la Parigi degli organini e del Lungosenna, fornicolante di uomini pratici quali Picasso, Utrillo, Braque, Apollinaire, Proust, Gide, Breton, è sepolta in un libro ingiallito.*

La piaggia che oude sul pavé, come in una lirica di Prévert, levigò le ultime orme di un'epoca d'oro. Ogni mattino, all'alba, Parigi offre un ingrato esempio. Il critico estetico agli intellettuali di mestiere: dannati di loro caffè sostano i tipici recipienti colmi d'immondizia. Tra in cartoncini, cercano un po' di sole ritagli di giornali con la recensione d'autore, manoscritti che non conosceranno editori, stracciati brandelli di nudi femminili che non hanno soddisfatto neppure l'estro pittorico dei mille artisti maledetti.

Pochi istanti prima che la notte tramontasse, dal Foyer Maniparnasse era uscita l'ultima coppia melanconica: lui, vent'anni, barba incolta, gli occhi foci in un nulla cerebrale; lei, diciott'anni sottilmente formosa, ombra scapigliata e figura divenuta retorica. Ha dichiarato di essere scolara di Matisse e di dipingere ogni giorno un'odalisca. Buciera l'indirizzo della sua tana non appena avrà scoperto che credete fermamente nella sua arte e avrete dimostrato di conoscere L'età della ragione di Sartre.

Anche questi personaggi stanno per tramontare. Saint Germain-des-Prés non è un giorno meno famosa: gli esistenzialisti vanno cedendo il passo a movimenti nuovi; altri giovani si risvegliarono con l'irresistibile desiderio di radersi. Juliette Gréco ha già dimenticato di essere nata in una cave ed era abile a cantare Les feuilles mortes.

Parigi del tempo dei fiacres, degli chanteurs dai ruoli che facevano l'alba cantando Ce Mari; *la Parigi del patriottismo, del 14 luglio, dei mercanti che riuscivano a realizzare affari vendendo coccarde; dei clochards stagnanti sulle piazze, e soprattutto la Parigi degli organini e del Lungosenna, fornicolante di uomini pratici quali Picasso, Utrillo, Braque, Apollinaire, Proust, Gide, Breton, è sepolta in un libro ingiallito.*

La piaggia che oude sul pavé, come in una lirica di Prévert, levigò le ultime orme di un'epoca d'oro. Ogni mattino, all'alba, Parigi offre un ingrato esempio. Il critico estetico agli intellettuali di mestiere: dannati di loro caffè sostano i tipici recipienti colmi d'immondizia. Tra in cartoncini, cercano un po' di sole ritagli di giornali con la recensione d'autore, manoscritti che non conosceranno editori, stracciati brandelli di nudi femminili che non hanno soddisfatto neppure l'estro pittorico dei mille artisti maledetti.

Pochi istanti prima che la notte tramontasse, dal Foyer Maniparnasse era uscita l'ultima coppia melanconica: lui, vent'anni, barba incolta, gli occhi foci in un nulla cerebrale; lei, diciott'anni sottilmente formosa, ombra scapigliata e figura divenuta retorica. Ha dichiarato di essere scolara di Matisse e di dipingere ogni giorno un'odalisca. Buciera l'indirizzo della sua tana non appena avrà scoperto che credete fermamente nella sua arte e avrete dimostrato di conoscere L'età della ragione di Sartre.

Anche questi personaggi stanno per tramontare. Saint Germain-des-Prés non è un giorno meno famosa: gli esistenzialisti vanno cedendo il passo a movimenti nuovi; altri giovani si risvegliarono con l'irresistibile desiderio di radersi. Juliette Gréco ha già dimenticato di essere nata in una cave ed era abile a cantare Les feuilles mortes.

Pochi istanti prima che la notte tramontasse, dal Foyer Maniparnasse era uscita l'ultima coppia melanconica: lui, vent'anni, barba incolta, gli occhi foci in un nulla cerebrale; lei, diciott'anni sottilmente formosa, ombra scapigliata e figura divenuta retorica. Ha dichiarato di essere scolara di Matisse e di dipingere ogni giorno un'odalisca. Buciera l'indirizzo della sua tana non appena avrà scoperto che credete fermamente nella sua arte e avrete dimostrato di conoscere L'età della ragione di Sartre.

Anche questi personaggi stanno per tramontare. Saint Germain-des-Prés non è un giorno meno famosa: gli esistenzialisti vanno cedendo il passo a movimenti nuovi; altri giovani si risvegliarono con l'irresistibile desiderio di radersi. Juliette Gréco ha già dimenticato di essere nata in una cave ed era abile a cantare Les feuilles mortes.

Bisogna scrivere qualcosa bisogna *che sia un grido, un urlo, un manifesto, un proclama, un slogan che, magicamente, con tocco entusiasmo, passi di animo in animo. Ma poi a quando Parigi non avrà sfruttato i turisti, continuerà a specolare per autentici i fenomeni stantii di una epoca che tramonta. La Parigi genuina è quella che sonnecchia lontano dalle insegne luminose di moda: la danza spontanea della vecchia Montmartre. Davanti al «Restaurant à la Mère Chaterine» i ragazzi giocano sull'acciottolato pavé, ignari della coppia che alla loro spalle parla d'amore e dell'ultima esposizione d'arte. Per questi vicoli passa ancora la guardia campestre. La si direbbe napoletana nei lineamenti, se non avesse alle spalle, come fondale, la cupola del Sacro Cuore. E' un mestiere che ha ereditato dagli avi e che tramanderà ai figli. Con la blusa da macellaio, il berretto frigio e la coccarda, un tamburo da cadetto, appare nella Place du Tertre per annunziare la novità: spiaggia, sole, gare ciclistiche, vendite di oggetti antichi. Oltre ai turisti, sempre nuovi e sempre uguali, ha per pubblico i pittori che ritraggono la collina: tema di grammatica per qualsiasi tendenza. E' il loro regno.*

A Montmartre c'è persino la banda musicale dei pittori. Il trombone è un classico. Gli è accanto, nella parte del bombardino, un espressionista.

Questo è ancora il «Comune libero della vecchia Montmartre», lontano dai rumori assordanti del traffico metropolitano e dai night-clubs. Qui la gente paga con gli stenti il suo amore per l'arte, fruscchia e adocchia l'angolo più esposto del piccolo cimitero. Almeno qui non avranno la recensione tanto agognata, scritta non su un pezzo di giornale, ma sul marmo.

Cercare altrove la «gioia di vivere» si è fatto un problema. «Parigi non è più quella», dicono i francesi. Eppure si vedono in giro sguardi rapiti, estatiati; obbiettivi puntati sul «fantastico viaggio a Parigi», con lo sfondo dell'Arco di Trionfo, della Tour Eiffel, della Place de la Concorde.

«Parigi è sempre Parigi» dicono i turisti. Il barman accorsato, il tassista cannisce. Chi, per una ragione o per l'altra, ha interesse che la favola duri, dirà che le strade di Parigi non sono tristi. Il popolo della città scrivace Piovene, il un tessuto perfetto: nei dialoghi, nelle invettive, in una spontaneità porta disciotti mille detriti di commedie e di drammi. Che è sincero svelerà il segreto che non tarderà a scoprire: che Parigi di giorno non ha più la voce di un tempo, né il grato profumo del pane appena sfornato, né quello dei caffè delle patatine fritte, dell'assenzio. Persino i rumori si confondono; sembrano smarrire da una sola industria, che li produce in serie. Nel Parigi è stata più indoma e muta. Anche negli spari dei fellaghe e delle Gitanes.

Anche l'amore diurno va scomparendo. Il poeta Jacques Prévert ha successo in periferia. Chi potrebbe ancora cantare Barbara, la dolce fanciulla romantica, coperta di piaggia, che attende sull'asfalto bagnato come un fiume il suo uomo? Forse le ragazze de la Porte d'Auberviliers o dei Lilas. Lo spettacolo della lebbra conquista è più raro nel centro e lungo i boulevards. Anche la tenerezza va scomparendo e è scomparsa del tutto. L'uomo è in aggiunto dell'appartamento più intimo. Non vuole la luce del sole, il deboro o il tavolo esposto di un caffè. Trova scomodi i marciapiedi del metro, in panchina dei viali.

Oggi non è difficile avvicinare una parigina comune. Basta non cadere nell'equivoco dei turisti che credono ancora nel sentimentalismo. Anche l'italian lover ha ridimensionato il suo armamentario. Conquistare una parigina, significa sottoporsi a un massacro finanziario: da pazienza gregario, seguirla sui tour con lappe al cinema, al dancing o al night di lusso. I rapporti all'atteggiamento indifferente, alla vita d'artista, ai versi scritti con il cuore, sono affidate per i turisti che non riescono a capire come tutta un'epoca è tramontata anche nella Ville Lumière di Toulouse-Lautrec e del Moulin Rouge.

Ugo Salvatore

Il medico che l'aveva a servizio vuole svelare il mistero

Forse si riapre l'inchiesta sulla cameriera annegata a Susa

La pratica era stata archiviata: "suicidio o disgrazia,, - Ma molti pensano ad un delitto ed il datore di lavoro ha offerto centomila lire a chi fornirà qualche utile indizio

Nostro servizio particolare

Susa, venerdì sera.

(b.) Grande interesse ha destato in città l'iniziativa del medico chirurgo dott. Mario Motta, che ha offerto 100 mila lire a chi potrà svelare come è morta la sua giovane cameriera: Margherita Macchi, di 25 anni. La ragazza, come è noto, era stata rinvenuta annegata, domenica sera, nella acqua della Dora, poco oltre il Ponte degli Alpini, spinta dalla corrente contro la griglia della Sip. L'inchiesta giudiziaria, però, era stata archiviata: della morte di Margherita nessuno era responsabile, non si era trattato di una tragica fatalità. E martedì pomeriggio la povera annegata era stata sepolta nel cimitero di Susa con il nulla osta delle autorità.

Sul corpo della giovane non erano state trovate tracce di colluttazione, nulla che potesse far pensare a un delitto. Ma quanti hanno conosciuto la cameriera non sono convinti. Pare loro impossibile che una ragazza come lei, sana, robusta, sicura, che infinite volte nella sua vita aveva percorso il Ponte degli Alpini, abbia potuto finire nel fiume per disgrazia, così, perdendo l'equilibrio. E ancora più assurda trovano l'ipotesi che Margherita si sia tolta la vita. Era giovane, allegra, spensierata, come poteva pensare a morire?

Nessuno crede alla disgrazia o al suicidio: i parenti, gli amici, la famiglia del dottor Motta, che conosceva la Macchi da quand'era una ragazzina. Molti pensano di trovarsi di fronte a un tragico, forse involontario, delitto. E si ricorda che proprio nei giorni scorsi, parecchie donne erano state aggredite da giovinastri. Forse Margherita è stata avvicinata da uno di questi, mentre transitava, di sera, sul ponte. Nella breve lotta (non occorre una colluttazione che lasci tracce, dicono, il parapetto del viadotto è alto solo un metro, basta uno spintone a far precipitare), cercando di sfuggire all'aggressore la giovane cameriera sarebbe finita nelle acque della Dora, venendo travolta inesorabilmente dalla corrente.

Il cadavere della Macchi non è stato rinvenuto domenica sera, alle 20,30 da un operaio addetto alla pulizia della griglia del centralino Sip. L'inchiesta accertò che, nel pomeriggio, Margherita era stata a passaggio con una delle due bambine del dott. Motta. Era molto affezionata alla famiglia. Era il suo giorno di riposo, ma, poiché l'altra piccola era a letto influenzata, si era offerta di accompagnare lei Tea a fare una passeggiata. Apparve normale, disse solo di soffrire un po' di mal di stomaco. La bambina ha poi riferito che mentre erano insieme, la cameriera si era lamentata qualche volta dal malessere e aveva bevuto molta acqua.

Verso le 18, ora ormai buia, Margherita Macchi riaccompagnò a casa la fanciulla. Quindi tornò dai suoi. La madre, Enrichetta Novarese, la vide un po' sofferente. Quando fu l'ora di cena, Margherita rispose che non aveva fame. Aggiunse: «Esco a prendere una boccata d'aria, forse mi tornerà l'appetito, poi mangerò». E se ne andò. Erano appena passate le sette di sera. Il suo cadavere veniva trovato un'ora e mezzo dopo.

Com'era avvenuto in quel periodo di tempo? Era trascorso un quarto d'ora da quando aveva lasciato la sua casa, che essa suonava alla porta di un amico di famiglia, il signor Battista Ramat. Lo hanno affermato dai coinquilini che hanno visto la ragazza andarsene poiché nessuno era venuto ad aprire: il Ramat era fuori. La giovane fu ancora vista avviarsi lungo via Fratelli Valiero, poi le sue tracce si perdono.

Nessuno crede che Margherita si sia uccisa. Per questo, il dottor Motta ha offerto centomila lire a chi è in grado di poter fornire particolari che possano svelare il «mistero». Ieri sera, in città, circolava la voce che l'inchiesta sul «caso» sarebbe stata riaperta, per dissipare ogni dubbio, per dimostrare che la Macchi non è stata vittima di un delitto.

I cinque detenuti fuggiti da Fresnes, in Francia

Scavarono per due mesi sotto le mura del carcere

Quattro di essi, fra cui due pericolosi criminali, sono ancora sperduti - Precedenti clamorose evasioni: un italiano uscì dal portone, con l'auto del direttore, salutato dalle guardie

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

La polizia francese ha organizzato una vasta caccia all'uomo in seguito alla sensazionale evasione della notte di mercoledì dalla prigione di Fresnes, una località situata quindici chilometri a sud di Parigi. Il 18 origine gli evasi avrebbero dovuto essere sei, ma uno di essi non ha potuto fuggire, poiché la grossa corporatura gli ha impedito di passare attraverso la galleria che aveva scavato insieme ai suoi compagni. Degli altri cinque, soltanto uno ancora è stato riacciuffato. Si tratta di tale Alain Choplin il quale è stato scoperto in casa dei parenti.

L'accaduto ha suscitato profonda sensazione in tutta la Francia, poiché fa sfalato un famoso delle «guardiane» il carcere di Fresnes, e cioè che da esso si può uscire saltando passando dalla porta. Di fronte all'enormità dell'avvenimento, le autorità hanno adottato misure di una portata insolita con le quali sperano di riuscire a individuare i luoghi dove si sono nascosti gli evasi. Oltre al normale provvedimento dell'invio a tutti i commissariati e le stazioni di polizia francesi di fonogrammi contenenti le caratteristiche fisiche dei quattro prigionieri, gli organismi competenti si sono preoccupati di organizzare mute di cani che sono state lanciate sulle tracce dei fuggiaschi.

Di questi, due sono dei pericolosi criminali, il trentanovenne Jean Louis Ambries e André Bazin, di ventisette anni. Il primo era stato condannato a morte in contumacia nel Belgio per avere ucciso un doganiere. In Francia gli erano stati inflitti dieci anni di carcere insieme al complice Bazin per una serie di furti. Doveva scontarne altri sei prima di essere consegnato alla giustizia belga. André Bazin aveva organizzato in Belgio la banda delle «Maschere Rosse» alla quale sono state attribuite diverse rapine, specialmente nella regione di Charleroi. Se Ambries e Bazin possono essere considerati dei «duri», gli altri due non sono che dei piccoli delinquenti. Si tratta di tali Léon Richard, di trentatré anni, e del venticinquenne Jean Mario Drouet.

L'allarme è stato dato giovedì mattina verso le quattro e mezzo dai gendarmi che sorvegliano il muro esterno della prigione. Uno di essi, allacciatosi da una guaina, aveva avuto l'impressione di scorgere nel terreno sullo la muraglia qualcosa di insolito. Vi dirigeva il fascio della lampadina e si rendeva conto che si trattava di un foro dell'ampiezza di circa un metro. Era l'uscito del budello che i sei prigionieri erano riusciti a scavare senza essere scoperti in due mesi di continuo lavoro. Il tunnel, lungo una quindicina di metri, passava sotto i due muri di cinta i quali, alti dieci metri, sono paralleli e distanti l'uno dall'altro un palo di metri. Ad un certo punto della galleria veniva ritrovato il prigioniero, un tale Costa, che si era visto bloccata la strada verso la libertà dalla sua mole.

Verso le sei il detenuto Choplin, come detto, veniva assente presso il domicilio d'uno dei sui parenti a Parigi. Egli dichiarava che con i suoi compagni di fuga si era recato dapprima a Bagneux, una località vicina a Fresnes, con un'automobile rubata nei pressi della prigione. Qui egli si era diviso dai suoi compagni e con un ciclomotore aveva raggiunto Parigi.

Alain Choplin ha indicato l'Ambries come l'organizzatore e del piano di evasione. E' un'ipotesi che avevano già formulato le autorità del carcere, essendo egli l'unico che, non avendo nulla da perdere, poteva rischiare il tutto per tutto nel tentativo di fuga. Ambries, considerato un elemento pericoloso, era stato messo da solo in una cella a pianterreno, mentre al suo «luogotenente» Bazin ne era toccata un'altra al quarto piano. I due uomini tuttavia si incontravano ogni tanto nel cortile durante l'ora della passeggiata e questi brevi contatti furono loro sufficienti per accordarsi.

Bazin, trovati degli utensili di fortuna in un mucchio di ferraglia, li diede all'Ambries al quale, in questa occasione, giovò il fatto di aver lavorato nelle miniere di Mons e Charleroi. Rimosse un certo numero di mattonelle, si preoccupò per prima cosa di farsi una specie di coperchio capace di nascondere il buco attraverso il quale aveva potuto accedere nel sottosuolo dove il trovavano le caldaie. In questo locale trovò pure gli altri attrezzi con i quali cominciò a scavare la galleria sotto le fondamenta dell'edificio.

Ad un certo momento sembrò che tutto il suo piano dovesse andare all'aria. Ciò accadde quando Drouet, Choplin e Costa, che occupavano la cella sopra la sua, ebbero sentore il quanto egli stava facendo. Ambries non vide che un mezzo per ottenere il loro silenzio: proporre loro di unirsi alla realizzazione della fuga. I tre non si fecero pregare e acconsentirono anch'essi un foro nell'impiantito della loro cella grazie al quale potevano ogni notte scendere in quella dell'Ambries e aiutarlo a scavare il tunnel.

Bazin intanto aveva cominciato insieme al suo compagno di cella a segare l'inferriata della loro finestra. Tutto era ormai pronto per la fuga e quando Ambries diede il segnale, Bazin e Richard si calarono con una fune alla cella del primo piano e di qui nella cantina.

L'ultima volta che un prigioniero era riuscito a fuggire da Fresnes era stato nel marzo dell'anno scorso. Protagonista dell'impresa fu un italiano, Alfredo Donati, d'anni 37, il quale era stato condannato a cinque anni di detenzione e otto anni di confino per furto e altri reati. Donati lavorava in uno dei laboratori del carcere e per andarvi i reclusi attraversavano un cortile dove uno dei direttori lasciava quasi quotidianamente la sua macchina. Il mattino dell'undici marzo, il proprietario di essa si accorse che la vettura era scomparsa e diede l'allarme. Tutti i prigionieri furono rimandati nelle rispettive celle e fatto l'appello si constatò l'assenza del Donati.

Evidentemente si detenuto non era sfuggita la presenza dell'automobile nel cortile ed aveva preparato con tutta calma la sua fuga. Verso le otto di quel mattino, si avviò come di consueto al laboratorio con i compagni, ma durante il tragitto si sconsò dalla fila nascondendosi dietro un muro. Poi, approfittando di un momento in cui il cortile era deserto, si diresse verso la macchina, vi salì ed al volante di essa uscì tranquillamente dal portone. Alcune guardie e il portinaio ricordarono più tardi di aver visto l'auto del direttore e, credendo che fosse lui alla guida, gli fecero persino il saluto.

A tutt'oggi Donati è ancora in libertà.

n. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 21,15 Macario-C. Campanini con Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue-jeans».

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Peter Maag. Pianista Louis Weissenberg Carignano: ore 21,15 Vivi Gioi-Giampietro - Malnardi - Giuffrè con Gioi: «Nata» da G. Verga; «Cavalleria rusticana» di G. Verga. **Teatro delle 100 Torino** (Rama 98): ore 22 «Aspettando Godot» di Beckett. **Teatro dell'Umile** (via Carlo Alberto 32/1, tel 528-949): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calcatelli. **Teatro Stabile**: 15,30 recita scolastica; 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e alle 21,15 «Nomadi» di Faydor (1938).

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Annesimo: canta A. M. Peretti.

Arlecchino Danze: ore 21,15 Marino Barreto jr. e la sua Orchestra.

Augustus: 21 Quadrifoglio d'Oro.

Castellino: ore 21 Tony Montana.

Edea Danze (A. Nota 2, t. 44-764): ore 21 Complesso Settebello.

Fara Club: ore 21 Henghel Gualdi.

Fanale: Café chantant, Madici 113.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nora. Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio: cantano Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo.

La Cicala Danze: 21 Orch. Luna.

La Perla Danze: 21 Pippo Penno

Priaclpo Danze: 21 nuova formazione Orchestra Paolo Biliante.

Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-1 Barimar e il suo Sestetto.

Columbia Danze: 23-4 Attrazioni.

Astorli Club: 15 Ciro's. Attrazioni

Le Perroquet (via Gatto 16): Attrazioni Orchestra Jean Willy.

Palazzo Danze (p.za Carlina, 16): 44-270 e 46-119): Music Hall. Ristorante. Danze. Ap. 20: festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mummia» tech. Peter Cushing, Christopher Lee e Yvonne Fourneaux. Platea L. 400.

Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Mimmani, A. Wakao.

Corso: «Gastone» eastmancolor. Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Claire Alnone, Gia Scala: «Nefertite» con Jean Simmons, Victor Mature, Edmund Purdom, Michael Wilding, Bella Darvi.

Delle Vittorie: «Il Generale della Rovere» di R. Rossellini con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Hannes Messemer, Giovanna Ralli, Nando Tamberlani.

Doria: «Gastone» eastmancolor. Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Claire Alnone, Gia Scala: «Nefertite» con Jean Simmons, Victor Mature, Edmund Purdom, Michael Wilding, Bella Darvi.

Due Mondi: «Il Generale della Rovere» di R. Rossellini con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Hannes Messemer, Giovanna Ralli, Nando Tamberlani.

Eden: «Gastone» eastmancolor. Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Claire Alnone, Gia Scala: «Nefertite» con Jean Simmons, Victor Mature, Edmund Purdom, Michael Wilding, Bella Darvi.

Ideal: «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor. Pierre Brasseur, D. Gélin, A. Maywood

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 13 - 15,15 - 21,45.

Reposi: «5 via per l'inferno» ac., D. Michaels, P. Owens, N. Brand.

Romano: «India» di R. Rossellini e colori. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Pomeriggio lire 400.

Vittoria: «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters e G. Grahame

Selecchino: «Brevi amori a Palma di Majorca» a colori con A. Sordi, Durian Gray, Belinda Lee. L. 300.

Ariston: «Operazione sottoveste» col., C. Grant, T. Curtis, Ingr. 500.

Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale. Platea 500

Nazionale: Soldati a cavallo, tech. di J. Ford, J. Wayne, W. Holden. **Torino**: «I bucanieri» vist. tech., con Yul Brynner, Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom. Ap. 15

Alexandra: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E.G. Robinson, Parker

Capitol: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E.G. Robinson, Parker

Fiamma: «La dolce vita» Carlo Alberto 32/1, tel 528-949): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calcatelli. **Teatro Stabile**: 15,30 recita scolastica; 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Fiore: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 13 - 15,15 - 21,45.

Reposi: «5 via per l'inferno» ac., D. Michaels, P. Owens, N. Brand.

Romano: «India» di R. Rossellini e colori. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Pomeriggio lire 400.

Vittoria: «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters e G. Grahame

Selecchino: «Brevi amori a Palma di Majorca» a colori con A. Sordi, Durian Gray, Belinda Lee. L. 300.

Ariston: «Operazione sottoveste» col., C. Grant, T. Curtis, Ingr. 500.

Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale. Platea 500

Nazionale: Soldati a cavallo, tech. di J. Ford, J. Wayne, W. Holden. **Torino**: «I bucanieri» vist. tech., con Yul Brynner, Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom. Ap. 15

Alexandra: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E.G. Robinson, Parker

Capitol: «Un uomo da vendere» con F. Sinatra, E.G. Robinson, Parker

Fiamma: «La dolce vita» Carlo Alberto 32/1, tel 528-949): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calcatelli. **Teatro Stabile**: 15,30 recita scolastica; 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Fiore: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 13 - 15,15 - 21,45.

Reposi: «5 via per l'inferno» ac., D. Michaels, P. Owens, N. Brand.

Romano: «India» di R. Rossellini e colori. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Pomeriggio lire 400.

Vittoria: «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, Robert Ryan, Shelley Winters e G. Grahame

Selecchino: «Brevi amori a Palma di Majorca» a colori con A. Sordi, Durian Gray, Belinda Lee. L. 300.

Ariston: «Operazione sottoveste» col., C. Grant, T. Curtis, Ingr. 500.

Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale. Platea 500

Nazionale: Soldati a cavallo, tech. di J. Ford, J. Wayne, W. Holden. **Torino**: «I bucanieri» vist. tech., con Yul Brynner, Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom. Ap. 15

Alexandra: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E.G. Robinson, Parker

Capitol: «Un uomo da vendere» con F. Sinatra, E.G. Robinson, Parker

Fiamma: «La dolce vita» Carlo Alberto 32/1, tel 528-949): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calcatelli. **Teatro Stabile**: 15,30 recita scolastica; 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o anche a mezzo vaglia o assegno personale non oltre il corrente periodo di uscita.

Per ricevere dal giornale il numero telefonico del mittente delle parole fermo-posta dirette, aggiungendo le abbreviazioni comunemente per la tariffa della Rubrica diritto all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, prezzi e ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano voce o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate alle nostre cassette non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sempre tassate ai destinatari o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE L. 100 per parola

ARCHEGGIARE seguesi amerikanerici tiri trapani filtanieri paranchi usure. Tabacchi, Valeggio 4. A3815

ATTENZIONE, liquidazione libri per regali. Specialissimi ribassi. Richiedete catalogo illustrato, Foglia Giuseppe, Vittuone (Milano). 21216

BOBIKATINOI lucare nido d'api vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8540 - Torino». A6090

BAVARESE metallina [illegible] per [illegible] mq. pianta mm. tali, coperti, piallovati, franco destino Gherardelli, Cabrali 18, Lecco. 21217

CERCASI occasione rubinetteria valori 1800-2000 tra pezzi. Offerta dettagliata a Pubblitone Casella 114 T. Biella.

CERCO fabbricazione gelati con cottabrigo. Scrivere a Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A6409

ELETTRICI a disposizione attrezzi [illegible] apparecchi autofrenanti pneumatici, mia circolare vantaggi. Telef. [illegible] ore ufficio. A5780

MACERELLI filtro automatico sabbia lavaggio mezzo kg. [illegible] nuovo, vendo, Telefonare 534-725.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Svizzera 167.

PIOPPELLE anni 2, bricli 214, selezionate, vendita con assistenza tecnica, oppure impianti gratuiti in comparticipazione. Dalgrosso, Orti 2, Chivasso. Telef. 911-433. A5815

SILOS cemento, cerbatoi, vasche inossidabili assicuriamo sicurezza lavorazione, consegna celeri. Telefonare 277-863.

TAVOLI laboratorio vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 - Torino». A6080

TUBOVINILE plurali, tagadur, acqua, elettricità. Dura sempre. Richiesta, corso San Maurizio 36. 6077

ARTIGIANATO L. 60 per parola

ARILE stiratrice e cambiatura su misura lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».

ARTIGIANA ingiustizia contrattuale con lavoranti accetta lavoro conto terzi vestiti seria e fine rasatura. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1207, Torino.

CAMICIAIE, pantalonisti, propenderebbe lavoro in casa. Telefonare 70-761.

IMPIEGA qualificando assume commessi, magazzinieri, rimodernamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 722-981. A6022

OCCHIALI prodigiosi fascicoli luminosissimi usano vista ammiratissimi mirino. San Massimo 43. 12564

RIMODERNAMENTO completo alloggio pavimentazioni, pianificamenti idraulici, elettrici, decorazioni. Telefonare 555-838.

RICAMO carico lavori da eseguire a domicilio. Telefonare al 21-053, Torino.

SIGNORA [illegible] cucito [illegible] lavoro proprio domicilio [illegible] in serie. Telefonare 671-541. A6498

SOC. CAPITALI CERCHERI MILIEVI AZ. L. [illegible] p. p.

A buone conoscenze private personali. Impiegati ricercabilissimi 10 mesi, [illegible] mente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, ferrovieri Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pocos ore, anche ipotecati. Modicità interessi, segretezza. Fin.Cr.Tor. trasferita in piazza Statuto 24 angolo via S. Donato, Telef. 47-346.

A fabbrica orologi ottimo progetto provvisti assoluta. Scrivere Ditta, via Pesce Giulia 52, Torino. A6353

A 2 milioni cedo partecipazione direzione avviato disegna grande lavoro mercato [illegible] minimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino». A9107

ABBIAMO alimentare fruita verdura cuoia salumeria orge cedere. Tel. [illegible]

ABBIAMO frutta-verdura arredatissimo incasso 100.000, richiesta 2.500.000. Alimentario alloggio incasso 40.000, richiesta 1.600.000. Galliari 10 bis, telefono 652-167. 30195

ACQUISTEREI redditizio negozio [illegible] genere Ravello, Arsenale 21. Telefono 53-067. A5476

ACQUISTO, cedo cucina oleografia, cuscini, negozi, qualsiasi entità. Rivolgersi fiduciari Agenzia [illegible] Domichela, Jacchi 2, prima piazza. A6092

AFFARONE ordinario latteria centralissima 2.500.000. 1.000.000 contanti, rimanente dilazionato. Riva, via Massimo 1.

AFFARONE [illegible] cedo attività negozio arredamento moderno grande esposizione vetrine ricca licenza generi abbigliamento zona centro zampellonga (Genova) attività anche altri generi. Telefonare Genova 42.938 oppure chiedete 1456 Sl, [illegible] Genova. 21398

AFFARONISSIMO grandioso commerciale avviamento attrezzatissimo grande attraente ordini. Telef. 384-979. A6683

AFFITTASI ottima non rumorosa mq. 80 sopra Parella. Telef. 796-818. A6316

AGENZIA d'affari [illegible] via Carlo Alberto 41, cessasi, rilasci qualsiasi autorizzo, massima serietà, chiedesi[illegible] cui Ditta. [illegible] 521-048

ALBERGO ristorante 19 [illegible] mente attrezzato forte lavoro stagionale cedesi subito con o senza mobili. Cascilia portale 38, Diano Marina.

ALBERGO ristorante in Cuneo sopra cedesi, passi molti camere, 28 numero ci scaldamento centrale garage locazione 12 anni. Scrivere Massimo Ciotlon, Serano presso Cuneo. A2804

ALIMENTARI zona San Paolo con ampi locali soprannanti cedesi, mite richiesta Telefonare 294-762. A6304

ALT attenzione ingegni superiori una galleria meravigliosa cedesi gratuitamente richiamando mercè cuoia celebre, fino Cuneo al 62, Torino. 3089

ATTREZZATA avviata trattoria cedesi in vero assicurato blando ambiente Telefonare 250-624. A5515

AUTORIMESSA [illegible] macchine forte [illegible] cedo convenientemente. Tel. 535-860.

AUTORIMESSA 110 vetture più camion[illegible] completa, stazione servizi, officina, vino unico fronte strada. Ubbe dimostrabile 200.000 mensili. Cede 3.500.000 Galoppi XX Settembre 17. 30268

AVVIATA officina meccanica [illegible] stabile 20 [illegible] cedesi causa passaggio redditi 1.500.000. Nelli [illegible] baldi 20. 21167

AVVIATISSIMO ristorante zona grande passaggio redditi 1.500.000. Nelli [illegible] baldi 20. 21167

AVVIATISSIMO vasta clientela assortimenti accessori in cittadina industriale provincia importante molti stradale, cedesi ritiro commercio. Per prova di contatti, indirizzare al «Pubblicità Stampa 5274 — Torino». A6120

AVVIATO negozio centrale pellicceria cedesi abile garanzie cauzione. Tel. 784-987.

AZIENDA costruzione ventilatori industriali, vasta clientela, causa [illegible] tore disposto rilevare quota socio maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino». A5525

BAR ristorante forte passaggio incasso dimostrabile garantito 7.000.000. Telefonare 237-276. A4476

CABALLINGHI giocatoli pubblicano commerciale avviatissimo cedesi motivo famiglia. Telef 683-688. A5066

CAUSA assenza cedo officina attrezzatissima e avviatissima carpenteria in ferro. Telefonare 527-481. A4508

CAVALLERIA, Galleria 31, Commercianti Veicoli acquistare vendere automobili Rivolgetevi fiduciosamente. 14680

CEDESI avviatissima panetteria con forno, in Torino, evitasi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino.

CEDESI avviatissimo centrale negozio caccia, pesca, sport. Telef. 819-897.

CEDESI macelleria avviatissima. Telefonare 641-239 ore 18-20. A6765

CEDESI macelleria. Telefonare 96-537.

CEDESI negozio [illegible] zona grande sviluppo, [illegible] Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A6470

CEDESI avviatissimo centrale negozio caccia, pesca, sport. Telef. 819-897.

CEDESI macelleria avviatissima. Telefonare 641-239 ore 18-20. A6765

CEDESI macelleria. Telefonare 96-537.

CEDESI negozio [illegible] zona grande sviluppo, [illegible] Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A6470

CEDESI avviatissima [illegible] drogheria [illegible] Orat, Ulcio 33. 20677

CEDO permesso con licenza o alloggio casalingo zona popolatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCASI polisticne trafficata discreta elevatori. Telefonare 653-077. A6011

CERCASI apportatore capitale in salumificio per lavorazione insaccati [illegible] tecnico in grave e disposto [illegible] attività per direzione aziendale. Telefonare 269-850. A6461

CERCASI finanziamento 4-10 milioni, garanzia ipotecaria, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5862 — Torino». A6953

CERCO licenza osteria. Telef. 353-094 ore pasti. A6092

CHIOSCO [illegible] rimessimo cedo causa malattia, [illegible] Telefonare 655-755. A6309

COMMERCIALE partenza ultima vendo edificante [illegible] 10.000. Carabinieri, 2. Ufficio 47. A5671

COMMERCIALE centralissimo con alloggio, tutti personali, ottima posizione, cedesi direttamente 1.800.000 causa malattia. Telef. 682-629. A6068

COMMESTIBILE alimentazione, macelleria, alloggio, incasso 80.000 dimostrabile, cede causa [illegible] 1.500.000. Galoppi, Carducci 139. 20365

COMMESTIBILI centralissimo [illegible] cedesi [illegible] prezzo 30.000 [illegible] 1.900.000. Telefonare 51-593.

COMPARTECIPAZIONE vasi 50 per cento ottimama persona esperti [illegible] lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9181 — Torino». [illegible]

CONFEZIONI rapidissimo spalti ipotecari in case alloggi terreni, I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8761

COPISTERIA avviatissima attrezzata redditizia cedesi 1.850.000. Telefon. [illegible] ore ufficio.

CREDITI recupero organizzazione pagamento in sede positivo. Tel. 873-764.

DIRETTORE albergo cerca gestione anche bisogniosa [illegible] Telefonare 973-323.

DROGHERIE 80.000, 80.000, [illegible] alimentarelli, grande passaggio, cedesi. Telefonare 553-097. A6087

FERRAMENTA colorificio avviamento trentennale cedesi per ritiro [illegible] 10.000.000 parte dilazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3470 — Torino».

GARAGE Arsenale 41 [illegible] 41-078 eventuali, ribassi qualsiasi negozio. Vulture.

GERENTI ricevuta posa, alloggio corso Alpini, San Francesco Assisi 2.

GIORNALI cartoleria cedesi assegnazione, esportazione 800.000, drogheria 1.250.000. Telefonare 885-963. A6271

IMPIEGA edile con lavori in provincia Novara cerca socio attivo portante capitale possibilmente diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6367 — Torino».

LATTERIA analcoolici ottima [illegible] zona. Alba, San Francesco Assisi 2.

LATTERIA zona Porta Nuova 220 litri, alloggio, cedo. Telefonare 687-[illegible]

LATTERIA [illegible] tiraggio analcoolici zona [illegible] corso Torcbio. Telefonare [illegible] 25

LATTERIA ottimo avviato [illegible] magnifica occasione cedo. Orat, Giolitti 10.

LATTERIA [illegible] partenza trentennale incassi. Rivolgersi via Mompiovero 152, Malanzia. A5468

MERCERIA sopravvenimento avendo 900.000 incasso 15.000 effettivi. Cinzano, 8. Palazzo 47. A5071

MERCERIE attiva posizione ottima affitto mite cedesi. Scrivere [illegible] Stampa 2129, Torino. 21167

MOBILI. Trecentomila lavoro compravendo mobili [illegible] per anticaglia. Medio ribasso. Fagella Mobili, Massimi 44. 21309

MOBILIFICIO avviatissimo [illegible] eseguire causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

NEGOZIETTO adatto signora [illegible] pochissimo poca ammontare cedesi. Nelli, Galileo 20. 21167

NEGOZIO parrucchiere vendesi [illegible] ottimo. Telef. 542-021. 45776

OCCASIONE causa malattia cedesi avviatissimo negozio caccia e pesca centralissimo. Telefonare 686-969. A5329

OFFRESI giovane serio garantisce mio, 1000 m., e capitali con altra attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 - Torino». A5095

PANETTERIA donna [illegible] forno [illegible] 2.000.000. Orat, Giolitti 10.

PANETTERIA modernissima ag. 250 negozio: affitti (Alessandria) cedesi 3 milioni. 600.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

PANETTERIA stretto piano regolatore trasferimento privilegiato cedo 2.000.000. Telef. 267-276. A4478

PANETTERIA 400 chili disgusto forte [illegible] cedo. Orat, Giolitti 10.

PASTICCERIA bruno superaccessoriata cedesi motivi salute. Telefonare 205-524.

PENSIONE [illegible] signorile redditizia. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5327 — Torino». A6215

PENSIONE signorile attrezzatura [illegible] causa partenza vendesi, Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] Torino». A6136

PENSIONE 12 camere, zona Valentino avendo urgentissimo affarone. Telefonare 687-406. A5872

PONY Canavese causa salute, cedesi bar ristorante, licenza esportazione. Rivolgersi ufficio dazio Pont. A5625

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende nessuna trattenuta, rimborso comodissimo. Ditta, via Mercanti 12 (angolo Piazza Sisca). 11968

PRESTITI personali, immobiliari, cambiali 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, pensionati, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimo su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Cr.Tor., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 20244

RAMEGNO cedo o affitto ristorante bar cusa adatto turismo 10 camere, garage mecanografia economicità. Lombardo, Mazzini 196, Saluzzo. 21356

PRIVATAMENTE [illegible] panificio alimentario attrezzatissimo [illegible] persone 2 milioni 300.000. Telefonare 60-420.

RISTORANTE lavoro [illegible] centralissimo, rinomatissimo, 100 coperti, cucina raffinata moderna. Incasso 240.000 giornaliere cede 18.000.000 Galoppi. Visite Settembre 17. 20365

RISTORANTE pone [illegible] zona [illegible] 2 milioni 400.000. Alba, San Francesco Assisi 1. 21167

RISTORANTE pone [illegible] zona [illegible] 2 milioni 400.000. Alba, San Francesco Assisi 1. 21167

SALUMERIA avviata zona [illegible] pasti [illegible] Telef. 42-963.

SALUMERIA gastronomia cede causa malattia, [illegible] Telefonare 363-189. A6039

SANREMO [illegible] pasticceria centrale, in [illegible] propria. Rossi, Roma 82, [illegible] reddituale elevata avvenire. Esse. Vaticano 6, Sanremo. 21837

SAVONA cedesi laboratorio pasta fresca macchinari ammodernissimi con impianto vetro cedesi 1.600.000 eventuali. Scrivere Pubblicità Stampa 1306, Torino.

SCUOLE [illegible] [illegible] [illegible]

Notizie per le donne (ed anche per gli uomini)

L'igiene degli occhi nelle pratiche «yoga»

Una serie di semplici rimedi naturali che agiscono non tanto sul globo oculare quanto sul nervo ottico, vera sede della vista

Aldous Huxley, il celebre scrittore rimasto cieco a vent'anni, ritrovò la vista quarant'anni appresso, praticando l'igiene oculare yoga. Ora legge senza occhiali.

La scienza moderna corregge con occhiali oppure cura con interventi chirurgici (che asportano parti vitali) i difetti degli occhi. I yogi, che posseggono una conoscenza assai profonda della fisiologia umana propongono invece dei semplici rimedi naturali che agiscono non tanto sul globo oculare quanto sul nervo ottico, vera sede della vista.

Gli occhi sono lo specchio dell'anima, diciamo noi. I yogi ribattono che gli occhi sono lo specchio della salute generale. Chi ha male al fegato ha la cornea degli occhi giallastra. La febbre fa brillare gli occhi, la fatica li rende opachi. Gli occhi abitualmente cerchiati rivelano cattiva circolazione o tendenza ad alterazioni nella composizione del sangue. Il gonfiore delle palpebre inferiori (le borse sotto gli occhi) sono spesso il primo sintomo dell'previcinarsi di una malattia di cuore o di reni. Inversamente: come l'occhio sotto i disordini costituzionali, così la salute generale del corpo risente dei difetti visivi. Mali di testa, nausea, vertigini che spesso vengono attribuiti a cause diverse, possono dipendere dall'affaticamento degli occhi.

La salute degli occhi risiede dunque in primo luogo nella salute generale. Ma gli occhi hanno bisogno anche di cure locali, di riposo, di salutari esercizi. Le pratiche d'igiene oculare yoga soddisfano queste esigenze, chi le esegue quotidianamente — assicurano i yogi — non porterà mai gli occhiali.

CURE GENERALI DEGLI OCCHI

BAGNO OCULARE: durante la toeletta mattutina, non dimenticate gli occhi. Chinatevi sul lavabo, riempite il cavo delle mani di acqua fresca e gettatela negli occhi aperti. L'urto dell'acqua fredda sui globi oculari riattiva la circolazione sanguigna e le correnti nervose. Inoltre, i depositi patogeni che si sono accumulati nei tessuti vengono rimossi e sospinti nella circolazione venosa e linfatica, lasciando libero il flusso del sangue puro.

MASSAGGIO DEGLI OCCHI: i movimenti di palpazione, di vibrazione o di impastamento, che spesso facciamo naturalmente, hanno una benefica influenza sulla circolazione del sangue e sulle correnti nervose. Non agridate il bimbo che al mattino si stropiccia gli occhi: è un atto naturale e benefico.

RIPOSO AGLI OCCHI: quando sono stanchi, raccogliete il viso nelle mani per qualche minuto. Il senso di riposo e di freschezza che se ne ricava è straordinario. Fate così:

Sedetevi, appoggiate i gomiti sulle gambe, unite le mani col palmi all'insù, chiudete gli occhi e, abbassando il capo, poggiate il viso nella conca delle mani, avendo cura di non comprimere gli occhi. Rimanete in questa posizione due o tre minuti.

Se lavorate al tavolino per scrivere, cucire o rammendare, chiudete di tanto in tanto le palpebre per qualche minuto. Provvedete che la luce elettrica non rischiari direttamente il lavoro, ma battendo sul piano lucido del tavolo, lo illumini di riflesso.

ESERCIZI DI CONCENTRAZIONE DEGLI OCCHI

Una delle ragione per cui un numero sempre maggiore di persone che vivono in città portano gli occhiali è la abitudine a tenere lo sguardo sempre focalizzato a breve distanza. La natura tende a eliminare il superfluo: se un organo viene usato parzialmente, perde le altre facoltà, per conservare soltanto quella su cui viene esercitato. Guardando sempre vicino, si finisce per non vedere più bene le cose lontane. Inoltre, l'uso continuato ed esclusivo di certi muscoli, si risolve in un logorio degli stessi: così la vista costringe a indebolirsi e stanca costretti a mettersi gli occhiali.

Il sistema migliore per evitare alla miopia e al presbitismo è alzare ogni tanto gli occhi dalle abituali incombenze, e fissarli in un punto il più lontano possibile, per esempio l'orizzonte. I yogi consigliano di non perdere le occasioni per fare un viaggio in treno, una gita in campagna, una squarcio tra le case, durante una passeggiata in città, devono essere utilizzati per bilanciare l'uso improprio a cui sottoponiamo, d'abitudine, la nostra vista.

Altro esercizio utile è la concentrazione sul sole, sulla luna e sulle stelle. La concentrazione dello sguardo sul sole è quella che offre i migliori effetti. Essa è basata sulla scoperta, fatta dai yogi, che i raggi solari hanno sugli occhi un effetto benefico e curativo. Ma attenzione: il sole dev'essere sull'orizzonte, all'alba e al tramonto. Guardarlo a mezzodì, è pericoloso.

Si tratta di fissare il sole sforzandosi di tenere le palpebre aperte fino a quando gli occhi cominciano a lacrimare. Le prime volte, non si resiste più di qualche secondo, ma, con l'esercizio si può rimanere a occhi aperti, senza battere le palpebre, per diversi minuti.

Anche la concentrazione sulla luna e sulle stelle è assai benefica. La si pratica nelle notti limpide, avendo cura di riparare il corpo dal freddo.

Per ragioni pratiche, gli esercizi di concentrazione fin qui descritti non possono essere eseguiti quotidianamente da chi abita in città. E' sufficiente farli ogni volta che se ne presenta l'occasione. I quattro che seguono non esigono particolari condizioni d'ambiente. Si possono praticare in qualunque momento della giornata, nei ritagli di tempo. Questi esercizi hanno lo scopo di mettere in tensione i muscoli dell'occhio che non adoperiamo mai e di fare riposare quelli che sottoponiamo a eccessivi e continuati sforzi. E' bene praticarli tutti i giorni. Eccoli:

— 1) CONCENTRAZIONE DELLO SGUARDO SULLA PUNTA DEL NASO — I bimbi la eseguono per gioco, ma trovano sempre qualcuno che li ammonisce: «Attento che rimani strabico». E' una sciocchezza; simile inconveniente non è mai accaduto a nessuno. I bimbi lo fanno d'istinto. Dunque, assumete una posizione comoda e rilasciata e fissate con ambedue gli occhi la punta del naso. Rimanete così per una trentina di secondi, poi chiudete gli occhi. Aumentate giorno per giorno il tempo dell'esercizio.

— 2) CONCENTRAZIONE DELLO SGUARDO TRA LE SOPRACCIGLIA — Fissate lo sguardo ai ambedue gli occhi nel punto intermedio tra le due sopracciglia. Durata: come il precedente.

— 3) CONCENTRAZIONE DELLO SGUARDO SULLA SPALLA DESTRA — A tronco eretto, senza voltare il capo, cercate di vedere la spalla destra. Durata: come i primi due.

— 4) CONCENTRAZIONE DELLO SGUARDO SULLA SPALLA SINISTRA — Uguale al precedente, ma in direzione opposta.

Un'ultima raccomandazione: non tenete gli occhiali durante gli esercizi. E, anche nella vita di tutti i giorni, usateli soltanto quando ne avete realmente bisogno.

l. b.

DOPO LA SORPRENDENTE CONDANNA A 7 ANNI

Jaccoud ricorrerà in appello?

Jaccoud nell'aula di Ginevra ascolta con gli occhi socchiusi le ultime parole del suo avvocato difensore Floriot. Poco dopo la Corte si ritirerà in camera di consiglio (Telefoto)

Ha tre giorni per decidere

Ammessa la sua colpevolezza, la pena viene considerata eccezionalmente mite poiché fra tre anni, con i condoni previsti dalla legge, l'avvocato ginevrino potrà essere libero - I giurati, esitanti dopo l'arringa di Floriot, hanno scelto il compromesso - Vivaci polemiche

Dal nostro corrispondente

Ginevra, venerdì sera.

Anche se nella sua requisitoria di martedì scorso il procuratore generale Cornu si era astenuto dal formulare una precisa richiesta circa la condanna da infliggere all'imputato, ancora a poche ore dall'annuncio del verdetto si era pensato che la giuria popolare — composta di sette uomini e cinque donne — si sarebbe espressa o per l'ergastolo o per l'assoluzione.

Invece il drammatico dibattito ha avuto un epilogo del tutto inatteso: Pierre Jaccoud, sì, è stato riconosciuto colpevole di avere ucciso il pensionato Zumbach la sera del 1° maggio 1956 e di avere tentato di assassinare sua moglie; però ne l'è cavata con sette anni di reclusione, avendo i giurati popolari escluso la premeditazione.

Il meno che si possa dire è che la sorpresa è grossa e generale, giacché durante il processo tutti erano convinti nell'affermare che il crimine di Plan-les-Ouates era stato freddamente preparato ed eseguito con una rara ferocia.

Gli stessi difensori di Jaccoud erano d'accordo su questo punto, anzi si facevano forti di tali circostanze per dimostrare che a Pierre Jaccoud, descritto come un uomo fine, persino incapace di uccidere una mosca, non potesse essere addossato un crimine così abominevole.

Previsioni capovolte

In altre parole era sembrato che su tale aspetto della complessa controversia non si sarebbe nemmeno discusso, che si sarebbe unicamente trattato di accertare la colpa o l'innocenza di Pierre Jaccoud.

Ancora pochi giorni fa la «Suisse» di Ginevra intitolava un suo articolo sulle prospettive dell'accusato con queste tre parole: «Tutto o niente».

In altri termini l'autorevole organo ginevrino, che avrebbe eccellenti relazioni con il palazzo di giustizia, era dell'opinione che il celebre avvocato e uomo politico non potesse essere giudicato che per il reato di omicidio premeditato. Se mai — osservava sempre lo stesso giornale — gli si sarebbe potuto concedere qualche attenuante, ma pur sempre nel quadro degli articoli del Codice Penale che puniscono l'omicidio con la premeditazione. E' vero che la requisitoria del procuratore generale Cornu fece sorgere qua e là qualche dubbio circa la condanna che sarebbe stata inflitta all'imputato, ma l'uomo della strada di Ginevra fino a ieri sera era persuaso che difficilmente Pierre Jaccoud avrebbe sfuggito all'ergastolo.

Perché — si chiedono tutti — i giurati popolari che dovevano rispondere a quattro precise domande del Presidente della Corte hanno riconosciuto colpevole Pierre Jaccoud del reato di omicidio volontario e non di quello di assassinio premeditato? Non è facile, anzi è impossibile rispondere alla domanda, non fare altro perché la sentenza non è stata motivata.

Certo è che la decisione della giuria popolare ha acceso polemiche d'una rara vivacità. Basti dire che per tutta la notte nei luoghi pubblici di Ginevra, come anche in privato, non s'è fatto altro che discutere, e sovente in un tono animato, all'inaspettata conclusione del processo.

Tutti sono d'accordo nell'affermare che Jaccoud, a condizione che sia veramente colpevole, ha trovato giudici assai clementi. Infatti il codice elvetico prevede per il reato di omicidio volontario dai cinque ai quindici anni di reclusione. Se si tiene presente che i giurati, nel rispondere alle domande del Presidente, hanno dichiarato di non poter concedere circostanze attenuanti all'imputato, sette anni di carcere, cioè meno della metà del massimo, sono pochissimi pochi.

La verità è che i giurati si sono trovati di fronte a un terribile compito, da nessuno invidiato. Da una parte mancavano prove concrete della colpa dell'imputato, ma dall'altra si era formata contro di lui una straordinaria concomitanza di indizi, la lunghezza del dibattito, le interminabili discussioni scientifiche intese a provare o a confutare la presenza di cellule epatiche sull'impermeabile e sul pugnale dell'accusato, l'abilissima arringa di «maître» Floriot e altre circostanze non hanno di certo contribuito a chiarire le idee ai dodici giurati.

I dubbi dei giurati

Bisogna essere franchi, nessuno di coloro che hanno seguito il processo quali semplici osservatori se la sarebbero sentita di decidere della sorte di Pierre Jaccoud. Di fronte alla intricata situazione i giurati si sono orientati verso un compromesso. E' vero che nella giustizia non dovrebbero esserci compromessi del genere; è stato un po' come se i giurati non volessero dar torto alle due parti.

Assolvere Pierre Jaccoud poteva significare rimettere in libertà un pericoloso criminale, condannarlo all'ergastolo poteva significare un colossale errore giudiziario. Così i membri della giuria, nel decidere dell'avvenire di Jaccoud, hanno ripiegato sul reato di omicidio volontario.

Del resto, non è escluso che il condannato si sia recato a Plan-les-Ouates con la seria intenzione di appropriarsi della fatali lettere anonime e che abbia ucciso il pensionato Zumbach soltanto dopo essere venuto a diverbio con esso. Di questa ipotesi non si è mai parlato durante il processo, perché da parte civile si era voluto attribuire all'imputato un crimine quanto mai abominevole, mentre Floriot e i suoi collaboratori avevano tutto l'interesse a conferire all'assassinio di Carlo Zumbach i più atroci contorni. Una simile tesi rientrava infatti nei piani del collegio difensivo, unicamente preoccupato di dimostrare l'innocenza del suo illustre cliente.

Se mai può sorprendere il fatto che la giuria sia giunta alle sue conclusioni in meno di due ore di deliberazione. Si era pensato ieri pomeriggio che i giurati sarebbero rimasti per cinque, sei od anche più ore in camera di consiglio. Non appena è stata resa nota la decisione della giuria, il procuratore generale Cornu ha preso la parola per chiedere dieci anni di reclusione. Però la giuria, ritornata in camera di consiglio per alcuni minuti assieme al presidente della Corte d'Assise, si è pronunciata per sette anni. Come si è detto in principio, si tratta di un verdetto mite. Non si può fare a meno di ritenere che i giurati non siano stati troppo convinti della colpevolezza dell'accusato.

Del resto, era proprio su una scarsa convinzione dei giurati che il collegio difensivo aveva fatto assegnamento; non per nulla «maître» Floriot si era sforzato nella sua arringa, durata sei ore, di coltivare il maggior numero di dubbi possibile nella mente dei membri della giuria.

Gli avvocati del Jaccoud erano tuttavia persuasi che in caso di dubbio il loro cliente sarebbe stato assolto, magari per insufficienza di prove. L'altro ieri René Floriot aveva ripetutamente urlato nell'aula: «Ricordatevi, signori giurati, che da noi in Francia il minimo dubbio equivale alla assoluzione».

Dire che il verdetto sia stato accolto con soddisfazione dalla popolazione ginevrina sarebbe una negazione della realtà. Tutti appaiono scontenti, sia i «colpevolisti», che gli «innocentisti». I primi affermano che Jaccoud meritava la più severa condanna, gli altri si mostrano naturalmente indignati. Si ritorna a dire che perfino in Corte d'Assise Jaccoud, perché era un uomo influente e ricco, ha potuto usufruire di privilegi che a un comune mortale verrebbero negati fin dal principio.

Viene ricordato il caso Popescu, la bella romena che, accusata di essere avvelenato il suocero e una domestica, si vide inflitto nel '46 a Ginevra l'ergastolo, sebbene gli indizi fossero stati meno schiaccianti di quelli raccolti a carico dell'ex-deputato Jaccoud.

Ripetiamo che la verità è un'altra: i giurati si sono trovati questa volta di fronte a un caso veramente eccezionale, più unico che raro.

Jaccoud impassibile

E Jaccoud? Ha accolto impassibile la sentenza, non ha tradito la minima emozione, non è nemmeno svenuto come tutti temevano nel caso di una sua condanna. Il suo volto era però cereo, il suo sguardo sembrava spento per sempre. Non ha detto alcuna parola. Già due ore prima, allorquando il presidente Barde gli ha dato per l'ultima volta la parola, l'imputato è stato appena in grado di formulare, con la voce rotta, tre o quattro frasi:

«Signor presidente, è da diciannove mesi che attendo quest'oggi affinché si conosca finalmente la verità: la mia innocenza che non ho mai smesso di proclamare. Dicendo ciò penso anzitutto a coloro che mi aspettano a casa, cioè mia moglie e i miei figli».

Per dire queste poche parole Jaccoud ha voluto lasciare la sua sedia a rotelle, non ha forze ha dovuto essere sorretto da due gendarmi. Egli non si è invece mosso dalla poltrona durante la lettura della sentenza.

Non c'è dubbio, Pierre Jaccoud è un uomo rovinato, moralmente e fisicamente. Ricorrerà in Cassazione per ottenere la revisione del processo? (la Corte d'appello nel Cantone di Ginevra non esiste). Non lo sappiamo ancora, però una decisione al riguardo la deve prendere entro tre giorni.

Date le sue precarie condizioni di salute, il condannato non andrà in prigione, verrà probabilmente internato in una casa di cura. Avendo scontato un anno, sette mesi e diciannove giorni di carcere preventivo, la sua pena si riduce effettivamente a cinque anni quattro mesi e undici giorni. E poiché la legge elvetica prevede, in caso di buona condotta, il condono di un terzo della pena, fra tre anni Pierre Jaccoud sarà un uomo libero.

Luigi Fascetti

Il processo al vigile urbano che inflisse una multa al questore di Roma

Una schiarita nella situazione di Melone dopo le dichiarazioni delle ragazze

Tutte hanno ritrattato quanto dissero alla polizia ad eccezione di una domestica friulana, la quale asserisce che l'imputato avrebbe tentato di istigarla alla prostituzione - Ad un certo punto Melone (per "distruggere" la sua più accanita avversaria) ha voluto rivelare la vera portata dei suoi rapporti con la donna, senza preoccuparsi di mettere a nudo la sua figura di donnaiolo da periferia - Domani altri dieci testi - L'interrogatorio del dott. Marzano previsto per la fine della settimana prossima

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, venerdì sera.

Ogni previsione è stata rispettata. Le ragazze che avevano accusato Ignazio Melone a suo tempo e che non poco avevano, con le loro dichiarazioni, contribuito a gettarlo nell'abisso in cui oggi si trova, hanno fatto del tutto per salvarlo, mentre colei che ha continuato ad accusarlo ha mostrato troppo chiaramente di essere spinta da uno smodato desiderio di vendetta (a prescindere dalla poca consistenza, sotto il profilo penale, degli episodi da lei ricordati) per essere ritenuta attendibile.

Quello che, invece, non era nelle previsioni è stato l'aspetto morale del vigile urbano, di questo sconcertante personaggio, posto in rilievo nella lunga, penosa, difficile, complessa udienza di ieri. Dal tribunale è uscito un Ignazio Melone assolutamente inedito, un donnaiolo senza scrupoli e monotono nel sistema da adottare con la sua nuova conquista, raccolte nei più infimi ambienti. La moglie non ha saputo resistere ed è andata via prima della fine, senza neanche salutare suo marito.

Non vi è dubbio, però, che dal punto di vista processuale la situazione per Ignazio Melone ha avuto una schiarita. E' vero che il «vigile urbano più famoso d'Italia» correrà il rischio di essere incriminato per atti osceni, avendo compiuto di essere andato con la donna nella pineta di Ostia; ma, di fronte alla possibilità di «distruggere» la sua più accanita accusatrice, quella domestica friulana Guglielmina Picci (in lui sedotta e poi ripetutamente abbandonata, non ha badato ai rischi che eventualmente poteva correre. E, pur di dimostrare che la ragazza era caduta ai suoi piedi al secondo incontro, non si è preoccupato d'altro.

Che effettivamente la storia narrata da Guglielmina Picci, o meglio l'ancora lanciata da lei, non regga su basi solide, non è azzardato affermarlo. Che cosa si rimprovera, fra l'altro, a Ignazio Melone? Di aver tentato di istigare alla prostituzione la ragazza. E in quali modi? Guglielmina Picci conobbe il vigile urbano in una sala da ballo della periferia e si fidanzò con lui, che le fece credere di essere scapolo, dopo di averle detto di chiamarsi Mario Mortinelli. Poi, dopo sei mesi circa di «fidanzamento», Ignazio Melone non si fece più vedere. La fotografia, pubblicata dai giornali all'epoca dell'episodio avvenuto sulla via Cristoforo Colombo, la sera del 22 luglio scorso, la tradì e la domestica, furente, si precipitò prima nella redazione di un settimanale (lo stesso che in precedenza aveva pubblicato i precedenti penali dei familiari di Melone), poi al comando dei vigili urbani e, infine, in questura, raccontando quanto le era capitato.

Allorché, più tardi, la Picci fu interrogata dalla polizia, tirò fuori la storia per cui Ignazio Melone avrebbe cercato di indurla a prostituirsi, facendole credere che, se si fosse messa sulla cattiva strada, avrebbe guadagnato somme favolose, senza lavorare eccessivamente.

Ma perché questa circostanza Guglielmina Picci non l'ha mai riferita, né ai giornalisti, né al comando dei vigili urbani, né l'ha inserita nel suo esposto? Chi le ha suggerito di porre in rilievo un dettaglio che ha finito per portare Melone sul banco degli imputati? I difensori avevano interesse a saperlo; ma non sono riusciti nello scopo. Guglielmina Picci non ha saputo fornire spiegazioni sulle ragioni che l'avevano indotta a riferire i discorsi fattile da Melone.

Dopo di che la discussione si è spostata su un altro argomento — quello relativo al momento in cui Guglielmina Picci venne sedotta dal vigile urbano — e il problema, interessante, è apparso superato dal racconto della stessa ragazza. Ischia, dove è nata, ha potuto continuare a starsene a Roma, senza che nessuno abbia mai pensato a contestarle la responsabilità di aver violato la disposizione. Per quale motivo? Neanche a questo interrogativo qualcuno ha saputo dare una risposta: neanche l'interessata.

Erano le 20,35 quando il presidente toglieva l'udienza rinviandola a domani mattina, sabato, per l'esame di un'altra decina di testimoni che saranno chiamati a deporre su circostanze marginali. Soltanto per la fine della prossima settimana è previsto l'interrogatorio del questore di Roma dott. Marzano.

Guido Guidi

Uno scooterista vercellese

Condannato a 4 mesi per la morte della moglie

Vercelli, venerdì sera.

Il trentenne Giuseppe Scansetti, abitante a Bianzè, è comparso in tribunale per rispondere di omicidio colposo nei confronti della moglie, la ventidusenne Marisa Bertolone. Il tragico fatto accadde nel tardo pomeriggio del 18 settembre del 1957. Lo Scansetti stava ritornando sul proprio motoscooter, dal sellino posteriore del quale si trovava la moglie, dal Santuario di Oropa, diretto a Biella.

In una curva, lo scooter che procedeva a velocità sostenuta sbandava e precipitava lungo una scarpata profonda parecchi metri. Sia lo Scansetti che la Bertolone riportavano ferite di una certa gravità tanto che la donna non si riebbe più: la sua condizioni peggiorarono e alcuni giorni dopo decedette. Lo Scansetti è stato ritenuto responsabile di omicidio colposo e condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Mostra d'arte a Novara

Novara, venerdì sera.

Due giovani artisti torinesi, Gigliola Carretti e Marcellino Gandini, espongono le loro opere a Novara alla Galleria «La Cruna». La mostra rimarrà aperta fino al 10 corr.

L'impossibile strada della Val Cervino

Mezzo metro di fango li isola dal mondo

Maranzana, venerdì sera.

Quanto era stato previsto alcuni giorni fa, si è verificato: Maranzana e la Val Cervino sono rimaste prive di servizi automobilistici di linea. La Società A.R.F.E.A. di Alessandria, infatti, dopo aver minacciato con alcuni giorni di preavviso il provvedimento, ha deciso di sospendere il servizio di linea Acqui-Mombaruzzo-Maranzana-Nizza Monferrato e ritorno. Il servizio è limitato ad Acqui-Mombaruzzo e Nizza Monferrato-Mombaruzzo.

La decisione è stata presa a causa delle condizioni disastrose della strada provinciale per Maranzana e della strada della Val Cervino, coperta da uno strato fangoso di almeno mezzo metro, che rende pressoché impossibile circolare con normali mezzi motorizzati.

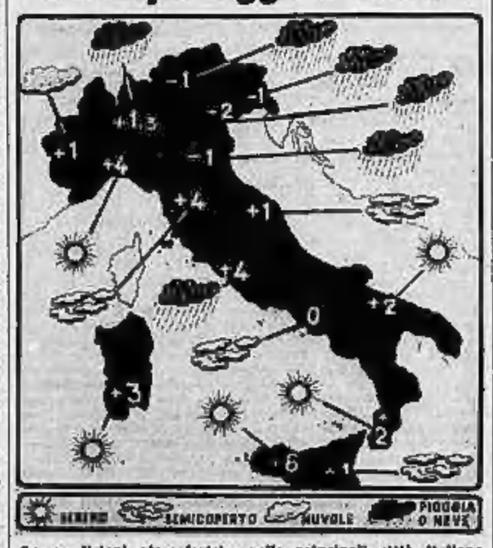
Giorni fa due corriere erano rimaste a lungo bloccate nel fango e si era chiesto un deciso intervento per migliorare le condizioni della strada. Nulla però è stato fatto ed il servizio è stato sospeso «a tempo indeterminato», senza avviso il comunicato diramato sui vetri dei pullman in partenza da Acqui e da Nizza Monferrato che non effettuano più corse per Maranzana.

Il disagio ricade naturalmente sulla popolazione del comune e, tra l'altro, numerosi studenti non possono più raggiungere Acqui e Nizza per seguire le lezioni scolastiche.

Intanto la situazione si fa sempre più grave anche perché molti commercianti all'ingrosso hanno rinunciato a recarsi a Maranzana e non intendono più affrontare l'impervia e fangosa strada che conduce al paese, posto in cima ad una collina.

Abbiamo già dato notizia di riunioni di capi famiglia che intendono, in segno di protesta, non recarsi più a votare ed a pagare le tasse.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

PORCELLANE
CRISTALLERIE
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES e CAPODIMONTE
OGGETTI in PELTRO, CARRELLI TE', PORTA CIMBELLI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23
(ang. v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

ANNUNCI ECONOMICI

LIT. 10 PAROLA FEST. L. 70 per parola

(Continua da pag. 4)

MACHINISTA desiderasi esperienza aziendale accetta proprio domicilio completità tenuta libri abilitazione industriali. Telefonare 770-259. A2932

SIGNORA professione maglia lavori dattilografia paghe contributi domiciliari. Telefonare 732-013. A5473

STENOTIPIA perfetta conoscenza inglese, discreta francese, traduzioni, prezzi miti. Telef. 870-241. A5517

TEDESCO, francese, inglese lezioni traduzioni accurate tecniche. Telef. 384-819.

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni matematica, latino, italiano, scuola media. Scrivere a Pubblicità Stampa 7374 - Torino ».

DICIANNOVENNE diploma magistrale e dattilografia conoscenza francese cerca occupazione presso ufficio o studio professionista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7404 — Torino ». A5530

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, contabilità rimleo offresi subito sera dilig. Telefonare 222-473. A5527

DICIANNOVENNE dattilografa anche mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 700-498. A5508

DICIANNOVENNE primo impiego stenodatti-corrispondenza, massima serietà, offresi. Telef. 681-963. A5513

DICIOTTENNE contabilità stenodattilografia pratica ufficio offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ».

DIPLOMATO meccanico altrenista pluriennale esperienza decennale, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3587 - Torino ».

ESPERTO prospezioni minerali radioattivi con Geiger, buona conoscenza geologica Alpi occidentali robusto camminatore impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità stampa 3484 - Torino ». A5371

FUNZIONARIO commerciale diplomato lunga pratica conoscenza tedesco francese offresi direzione commerciale sua ispettore interno estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A5560

GEOMETRA giovane militare assolto triennale occuperebbesi contabilmente. Telefonare 770-329 ore pasti. A5043

GEOMETRA millevenni età 25 anni cerca impiego presso cantiere o ufficio, disposto andare all'estero. Scrivere « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ». A5426

GEOMETRA trentaduenne, pratico progetti, cantiere, rilievi topografici, offresi collaborazione. Scrivere Pubblicità Stampa 2361, Torino. A5508

GEOMETRA 31enne occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 42-077. A5107

GIOVANE laureato, colto discretamente dattilografia ottimo inglese, italiano, offresi primaria ditta. Scrivere Pubblicità Stampa 5315 Torino. A5033

GIOVANE Monza ammogliato, lunga permanenza territori britannici, parlato inglese e francese, ottima cultura e presenza, esperienza pluriennale documentazione direzione vendite, import-export disposto trasferirsi, corrisponderebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa 7344, Torino.

MEDICO 60enne attiva pratica offresi direzione studio dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2433 - Torino ». A5505

OFFRO mobilità centralissima piedi-terra persona distinta. Tel. 511-618.

PENSIONE familiare varia comodità moderna 20.000 mensili. Telef. 837-808.

STATUTO affittasi ammobiliato uso due letti, uso cucina, indipendente. Telefonare 743-369. A5404

ZONA affittasi a ... ammobiliata. Telef. 754-193. A5393

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DICIANNOVENNE già ... ottimi ligustici competente ramo, cercherebbe ... Scrivere « Pubblicità Stampa 3481 — Torino ».

CORRISPONDENTE stenodattilografa ... Scrivere « Pubblicità Stampa 5377 — Torino ».

DATTILOGRAFA sedicenne, primo impiego, bella presenza offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ».

DICIANNOVENNE diploma magistrale e ... cerca occupazione presso ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 7404 — Torino ». A5530

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, contabilità rimleo offresi subito sera dilig. Telefonare 222-473. A5527

DICIANNOVENNE dattilografa anche mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti 700-498. A5508

DICIANNOVENNE primo impiego stenodatti-corrispondenza, massima serietà, offresi. Telef. 681-963. A5513

DICIOTTENNE contabilità stenodattilografia pratica ufficio offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ».

DIPLOMATO meccanico altrenista pluriennale esperienza decennale, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3587 - Torino ».

ESPERTO prospezioni minerali radioattivi con Geiger, buona conoscenza geologica Alpi occidentali robusto camminatore impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità stampa 3484 - Torino ». A5371

FUNZIONARIO commerciale diplomato lunga pratica conoscenza tedesco francese offresi direzione commerciale sua ispettore interno estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A5560

GEOMETRA giovane militare assolto triennale occuperebbesi contabilmente. Telefonare 770-329 ore pasti. A5043

GEOMETRA millevenni età 25 anni cerca impiego presso cantiere o ufficio, disposto andare all'estero. Scrivere « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ». A5426

GEOMETRA trentaduenne, pratico progetti, cantiere, rilievi topografici, offresi collaborazione. Scrivere Pubblicità Stampa 2361, Torino. A5508

GEOMETRA 31enne occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 42-077. A5107

GIOVANE laureato, colto discretamente dattilografia ottimo inglese, italiano, offresi primaria ditta. Scrivere Pubblicità Stampa 5315 Torino. A5033

GIOVANE Monza ammogliato, lunga permanenza territori britannici, parlato inglese e francese, ottima cultura e presenza, esperienza pluriennale documentazione direzione vendite, import-export disposto trasferirsi, corrisponderebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa 7344, Torino.

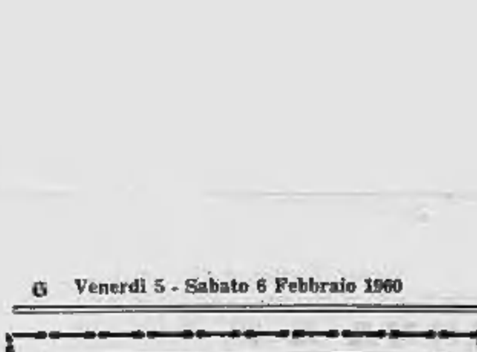
MEDICO 60enne attiva pratica offresi direzione studio dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2433 - Torino ». A5505

(Continua a pag. 8)

TEODORA

Pericolosa concessione

XVIII. — *Ex-danzatrice e cortigiana, Teodora, che è riuscita a farsi sposare da Giustiniano, diventa imperatrice d'Oriente quando suo marito succede sul trono a Giustino I. Le fazioni dell'ippodromo, i verdi e i blù, hanno preso un carattere politico. Poichè Teodora sostiene apertamente e potentemente i blù, l'11 gennaio 532 i verdi urlano contro l'imperatore poi lasciano l'ippodromo e vanno a manifestare per le strade. Il prefetto Eudemone vuol fare impiccare qualche manifestante, ma la folla interviene e libera i prigionieri.*



La folla conduce i condannati che ha liberato presso le monache di un convento. Lì si constata che essi appartengono per metà ai verdi e per metà ai blù. L'eccesso di zelo del prefetto Eudemone era stato una terribile gaffe! Ciò risulta evidente all'indomani all'ippodromo. Ravvicinati, per una volta, dal pericolo comune, i verdi e i blù chiedono in coro a Giustiniano di graziare i condannati. Mal ispirato, l'imperatore rifiuta nettamente. Spontaneamente, la folla vocifera: «Lunga vita ai verdi e ai blù uniti dalla misericordia!». Ed, improvvisamente, scoppia spontanea e furiosa la rivolta. Abbandonando l'ippodromo al grido di «Vit-

toria!», la folla si riversa in prefettura, l'incendia, corre alle prigioni, le invade, libera i reclusi, massacra i soldati e i guardiani che tentano di resistere. Poi una colonna tumultuosa, urlante, che spezza tutto sul suo passaggio, percorre le strade alla caccia dei funzionari conosciuti per la loro severità verso il popolo e uccide quanti riesce a individuarne. Il giorno dopo, i rivoltosi si ammassano davanti ai cancelli del palazzo per

reclamare la destituzione degli alti personaggi che essi detestano di più: i ministri Giovanni di Cappadocia, prefetto del pretorio, che, incaricato dalle finanze, tartassa, spesso a proprio profitto, il popolo, e Tribboniano, questore, che, incaricato della giustizia, ne fa un vergognoso traffico. I rivoltosi esigono anche la destituzione del gran ciambellano Calopodios e del famigerato prefetto Eudemone. Questa volta Giustiniano, approvato da Teodora che gli è a fianco, cede. La folla merita degli inni di ringraziamento. La rivolta si potrebbe considerare finita. Ma in realtà, la concessione fatta vien troppo tardi. Il popolo ha preso coscienza della sua forza. E cercherà tutte le occasioni per servirsene.

I nipoti del defunto imperatore Anastasio, Ipatios e suo cugino Pompeo, si presentano al palazzo imperiale per manifestare le loro devozione alla nuova dinastia (la quale ha rubato il trono). Giustiniano e Teodora li ricevono con brutte maniere e — invece di ospitarli preziosamente a palazzo — li rimandano alle loro case. E' come dare agli insorti le chiavi di cui essi necessitano.

SEGUE: Ipatios diventa imperatore

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LXX. — *Re Ferdinando, spinto dalla regina Maria Carolina, si decide a dichiarare guerra alla Francia. Il re prende il comando delle sue truppe e il gen. Mack, suo generale in capo, manda un ultimatum a Championnet.*

A Roma, intanto, il generale Championnet riceve con soddisfazione notizie di Salvato Palmieri. «Il ferito — gli scrive un suo anonimo informatore — si è alzato ieri per la prima volta. A meno di imprudenze, si può ora affermare che egli è salvo». Il messaggio avverte anche che un patriota napoletano è stato tradito e si trova rinchiuso nel carcere di Sant'Elmo. Championnet si rabbuia. «La libertà cosa cara in vita umana», mormora. E in questo momento che viene annunciato l'alt tante di campo del generale Mack. «Che entri — esclama Championnet, — che entri. Non bisogna mai far attendere i nostri amici e ancora meno i nostri nemici». Entrando e salutando con molta cortesia, il maggiore Riscach risponde con calore: «I vostri amici si non sempre trovati bene e i vostri nemici si non spesso trovati male nell'applicazione di questa formula, generale. Non trattatemi dunque come un nemico». Avanzando verso il giovane ufficiale, Championnet risponde: «Sotto il mio tetto, signore, non ci sono nemici, ma soltanto ospiti. Siate dunque il benvenuto, dovreste apportarmi la guerra sotto il lembo del vostro mantello». «Se non è la guerra è qualcosa che si avvicina molto». Ed egli segue ansiosamente gli occhi del generale fissi sulle parole dell'ultimatum. Ma Championnet è impassibile. Non lascia trasparire il suo stato d'animo.

SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

VIII. — *A Tredannick Wallas, in Cornovaglia, la sorella del signor Tregennis muore misteriosamente mentre i suoi due fratelli impazziscono. Tregennis aveva giocato con loro a carte fino a notte tarda. Tornando a casa la mattina, aveva scoperta la tragedia.*

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 5)

IMPIEGATO 40enne, lunga esperienza approvvigionamenti, trasporti, vendite, attitudine trattare affari, disposto viaggiare, patente C, cultura propria, referenziatissimo, incensurabilissimo. Telefonare 83-108.

LAUREATO commercialista esperto amministrazione, leggi sindacali, tributi, sviluppo vendite, cerca impiego. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5369 — Torino».

MATERIE plastiche proprietario estrusore ad alto rendimento impianti, macchine nuovissime, esperienza, offresi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5351 — Torino».

PENSIONATO con giardinetta offresi trasporto cose. Tratta circostante, massimi 6 dodici. Telef. 744-256.

PENSIONATO, referenziato, offresi servizio fattorino, assistente, lavori ufficio commissioni guardia pulizia portineria. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2419 - Torino».

PERITO chimico tessile-tintore, buona pratica laboratorio e fabbricazione industria jeans, problemi tessili, lingua francese inglese, offresi anche attività tecnico commerciale troppo migliorevole. Scrivere Pubblicità Stampa 6258, Torino.

PRATICISSIMA pratica contabilità offresi tenuta libri mano d'opera. Tel. 35-758.

RAGAZZA 19enne, primo impiego, licenza commerciale, stenodattilo, compongrafica, offresi. Telefonare 384-513.

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi varia ditta. Telefonare 261-171.

STATALE, macchina propria, accompagnerebbe passeggiero, massimi fedeltà. Telefonare 770-420.

STENOGRAFOTTILOGRAFA diplomatasi 70 lodi con primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 744-844.

STUDENTE Economia Commercio milite assolto primo impiego occuperebbesi. Telefonare 593-680.

TECNICO di cartotecnica, esperto costruzione macchinario piccolo, medio serie, perfetta conoscenza disegno, trasferirebbe con serie ditta eventuale sistemazione oppure collaborazione. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5385 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE occuperebbesi presso serie ditta come capo area. Tel. 771-402.

TRENTASEIENNE diplomato tecnico, perito chimici tipografici lunga esperienza offresi. Telefono 771-402. A6624

VENTENNE disegnatore litografo, conoscenza inglese, controllista, pratica ufficio, referenziato. Telefonare 266-672.

VENTENNE, dattilodattilografia, pratica ufficio, tedesco, minima inglese, seria ditta offresi. Telefonare 384-328. A5653

VOLENTEROSO 19enne liceo scientifico presenta offresi aiuto ufficio magazzino negozio. Telefonare 770-339. A5917

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A persona buona cultura operante ottima dizione età media direzione importante editore italiano ultra buona possibilità inizio sistemazione. A spese della Casa nazionali frequenteremo corso addestramento, ottimo parallelo carriera a tutti coloro che risponderanno idonei. Indispensabile patente, ottimo referenze. Scrivere, a Pubblicità Stampa 2382 — Torino».

ASSICURATORE attivissimi aspiranti, anche radio televisione diurni, rivolta, Radiocasino, Via Montebello 19. A5222

APERTURA nuova sedi importante azienda cerca personale maschile et femminile residente Torino, età 25-35 anni, titolo studio media inferiore o superiore, referenze incensurabili, curriculum vitae, presenza, seria volontà, inoltre richiedere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5082 — Torino». 20152

CAPO offresi esperto costruzioni stampi presso-fusione cerosi da pedigree tedesca. Non verranno nominate risposte prive di referenze, preferiti dati anagrafici. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A5930

CERCASI perito elettrotecnico profondo conoscenza radiotelefonico impianti elettrici navali, gruppo generatore elettrico corrente continua, quadri comando elettrici, esperienza minima quattro anni stessa prodera. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7381 - Torino». A5557

CERCANSI disegnatori progettisti impianti elettrici industriali, pre e post-avviamenti vari. Specificare posti occupati ed età. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1213 - Torino». A5051

CERCASI persona completamente costituita per stabilimento meccanico. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1211 - Torino». A5048

CERCASI signorina perfetta lavori ufficio e conoscenza inglese e tedesco. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

CERCASI 10-15enne compiacentissima vedere anche esperimento. Rivolgersi ore ufficio Aimo, via Sant'Agostino 1.

CHIMICO o chimico farmaceutico cerca seria industria farmaceutica. Interessa Ricco trattamento. Scrivere distinguendo a: a Pubblicità Stampa 5365 - Torino.

COMMERCIO referenziato abilissimo esercizi settore abbigliamento, desiderasi migliorare, disposto trasferirsi Fortunata. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, referenze, descrizione persona Reina, età, posti occupati a Marica - Assicuri, 25, Pinerolo. 20847

CORRISPONDENTE abile commercialista-fiscale pratica dichiarazioni annuali, scrivere Pubblicità Stampa 6286, Torino.

DISEGNATORE attrezzatore, stampi, telaio complete, lunga esperienza, cerca media industria meccanica. Specificare posti occupati e mansioni svolte. Jumbo, piazza 3, Rita 2. A5646

DISEGNATORI progettisti impianti industriali di sollevamento e trasporto meccanici. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A3033

ELICHIRTI con spiccati predeterminate disposti conoscenza lingua con sperare pistolini compiti organizzativi esposizioni assumonsi. Offrisi memorabile data gliabile, referenze, prezzo. Inoltri nostra organizzazioni, indirizzare Fino 61, via Pontida 23. A5899

FARMACIA provincia cerca dottoressa diploma tradizioni. Scrivere Pubblicità Stampa 6296, Torino. A4845

FUNZIONARIO ripeto Fianza cercasi per collocazione e collaborazione, lungo trattamento. Scrivere Pubblicità Stampa 3393, Torino. A5479

GEOMETRA cercasi per due ore serali ditta centro città. Scrivere ufficio, posti occupati previsto Pubblicità Stampa 9136, Torino. 20824

IMPORTANTE azienda commerciale cerca elemento capace organizzare nostro magazzinaggio all'estero. Richiesta conoscenza tedesco ed inglese, ottima preparazione tecnica ottenuta commerciale, curriculum e referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3473, Torino. A5419

INDUSTRIA biscotti zuccherosi cerca-tore Torino, autosufficienza, rilevante, provigione. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7384 - Torino».

MOTOBECANE società per parziale rinnovo quadri organizzativi esamina domande assunzione 5 elementi primissimo ordine, età 25-30 anni, residenti Torino, per incarico rappresentativo di particolare fiducia. Richiedonsi minimo titolo di studio media superiore, referenze ineccepibili, ottima presenza, discreta facilità di eloquio. Indispensabile apparteniza ambiente familiare decoroso, piacevole se praticanda da studio auto sociale. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6082 — Torino».

PER avviamento personale cercasi elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze inoppugnabili, doti spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assicurasi subordinata superamento prove richieste. Rivolgere esclusivamente ai soli requisiti richiesti, dichiarare: a Pubblicità Stampa 6084 — Torino».

PER impianti automazione industriale cercansi disegnatori progettisti. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

PER stabilimento elettromeccanico cercasi persone pratiche per vendita ed assistenza tecnica prodotto interno. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1213 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca signorina patente libera. Telefonare 47-777 ore ufficio.

SIGNORINA 17-18enne bella presenza per-rola lieta cercasi come impiegata. Telefonare 692-880. A6148

UFFICIO ricostituisce assumerebbe seconda giovinetta ragioniere disponibile pomeriggio desiderasi esperimentare compra vendita stabili predeterminate zone auto. Indicare età, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 6128, Torino.

STENODATTILOSOFAFA conoscenza perfetta inglese, tedesco, francese, ottima pratica ufficio commerciale da importante industria tessile. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6004 — Torino». A5834

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE ventilatorista offresi mezza giornata pomeriggio 2a, 3a o 6a-vendere propria. Telef. 366-742. A5385

ABILISSIMA sarta per signore offresi anche esperimento. Telefonare 255-625.

AGGIUSTATORE prima categoria stampi-sta stirazista specializzato assiano abilissimo cambiereb-bo miglioranda. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3444 — Torino». A5340

APPRENDISTA 16enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 235-068 ore pasti.

Neve e sport sole della Svizzera

Soggiorni e prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanza e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso la Agenzia Viaggi e Turismo Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Svizzera

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano
Telefono 687-198 - TORINO

AUTISTA libanese, tutte patenti, lunga esperienza, eventualmente con macchina propria offresi. Telef. 765-320.

AUTISTA 3e bonne pratica manutenzione autovetture. Referenze controllabili libero subito. Scrivere Ignazio Giuseppe, Moncalieri d'Asti, via Asti 2.

AUTISTA 36enne tutte patenti pratica città massime referenze. Libero subito. Telef. 596-272. A5024

AUTISTA con camioncino 615 offresi presso ditta o privato. Telef. 350-881.

AUTISTA 3a bonne, 3e nurse offresi [illegible]. Telefonare 252-396. A5064

AUTISTA fattorino 22anne patente 3a tipo 3 volontoroso offresi qualsiasi lavoro pratico città. [illegible] 551-745. A5835

AUTISTA fattorino 26enne volonteroso patente 3a in pratico [illegible] luoghi circ. Telefonare 21-582. A5053

AUTISTA magazziniere 25enne conoscenza Torino offresi. Telefonare 558-061.

AUTISTA vendeg bargone fattorino lunga pratica volontarioso praticissimo Torino. referenze, offresi. Telef. 653-070. A5512

AUTORIPARATORE vendesse, patente, offresi officina autoriparazioni. Telefonare 399-117. A5344

BARISTA 26enne offresi. Tel. 296-825.

CINQUANTENNE referenziato offresi autista massima garanzia Furia Fuoco. Telefonare 678-994. A7809

CUOCA offresi giornata casa veramente signorile. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5376 — Torino». A6172

DOMESTICA 40enne offresi fattorino 2a-3a offresi mattino alcune ore pulizia. Telef. 85-545.

ELETTRAUTO offresi presso serie ditta. Telefonare 562-347. B5932

ELETTRICISTA 25enne praticissimo impianti interni ed elettromeccanici offresi. Ore dei pasti telefonare 535-897.

FATTORINO praticissimo città con patente auto, scooppio Diesel, via purpose o auto, autocarro, lunga esperienza meccanica, specializzato, Diesio. Inoltre, sovietismo, offresi. Telefonare 790-233 o scrivere Italcar Alpino, via Cornelia 5. Collegno. A5043

FATTORINO 20enne offresi anche mezza giornata, referenze ottime, mili presso. Telefonare 61-730. A4158

FATTORINO 19enne pratico motociclismo patente 2° grado offresi. Telef. 278-878.

GASTRONOMICO, tavola calda, rotisserie, francese italiano, offresi, Telefonare 49-106. A5903

GIOVANI coniugi senza prole cercherebbero quotidia casa o stabilimento caso in possesso patente 2° accesso, lunga pratica giardinaggio buone referenze. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3334 Torino». A6070

MECCANICO motoriparatori esperto ot capacebbesi subito. Telefonare 775-547.

MOTORISTA offresi anche autoritirate molto pratico lavagni acc. Tel. 883-756.

OFFRESI donna lavatrice ore ore pomeridiane. Corso Palermo 126, Pian.

OFFRESI mezza giornata anziana 3a bonne, 3a nurse, infermiera. Tel. 676-398.

OFFRESI per ore pomeridiane donna 45anni tutto fare pratica cucire. Telefonare 21-985. A6138

OFFRESI giardiniere, 45enne qualificato, per lavori di filosofia e qualsiasi lavoro, ottime referenze. Telef. 296-065. A5514

PENSIONATA offresi a persona sola sesso compagnia lavori leggeri. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3141 — Torino».

PIEMONTESE 20enne ottima fattorino patente 3a offresi mansioni fabbrica anche mezza giornata. Telefonare 285-631

PRATICA tabaccheria, media età, occuperebbesi conoscenza cambio responsabilità anche mezza giornata, referenze. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1304 - Torino». A2914

QUARANTENNE offresi magazziniere o qualsiasi lavoro anche di fiducia. Telefonare 376-402. A2931

QUATTORDICENNE libraia avviamento occuperebbesi ottima mercantile. Diesel, via Beaumont 88. A5898

RAGAZZO con motofurgoncino offresi per trasporti mili presso, urgente. Telefonare 285-458. A5061

RAGAZZO referenze offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3423 — Torino». A6382

RAGAZZO 20enne offresi presso ditta-negozio pasticciere o cameriere. Telefonare 281-304, mattino. A2917

SARTA guardarobiera offresi ore. Telefonare 641-640. A5805

SARTA occuperebbesi mezza giornata presso negozio Scrivere: a Pubblicità Stampa 7620 — Torino». A5956

SARTO offresi presso ditta confezione Telefonare 70-14 Beinasco. A5806

SIGNORA cercherebbesi cucire ore pomeridiane. Telefonare 776-547.

SIGNORA cercherebbesi cucire ore pomeridiane. Telefonare 776-547.

SIGNORA pratica cucito e stiro impiegherebbesi a ore presso famiglia. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7630 — Torino».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stanotte sul ring di Los Angeles

Halimi k. o.

Era in palio il titolo mondiale dei "gallo„ - Il campione Becerra, dopo un inizio incerto, si è scatenato ed ha messo fuori combattimento il rivale

LOS ANGELES, ven. sera.

Il messicano Becerra ha conservato stanotte sul ring di Los Angeles il titolo mondiale dei pesi gallo battendo il francese Halimi per k.o. alla nona ripresa. L'incontro è stato elettrizzante ed ha scatenato l'entusiasmo degli spettatori. Halimi ha avuto un certo predominio nella prima parte dell'incontro. Il messicano, lento e incerto, ha incassato un colpo all'occhio destro (che si è messo a sanguinare) e nella seconda ripresa ha toccato il tappeto per due secondi in seguito a un «sinistro» d'incontro sferratogli da Halimi.

A partire dalla sesta ripresa, la fisionomia del match — che fino a quell'istante aveva visto Halimi prevalere — è radicalmente mutata. Becerra ha centrato il francese alla testa con un fortissimo destro ed Halimi ha dato l'impressione di accusare nettamente la «botta».

Il messicano, mentre Halimi appariva sempre più affaticato, ha poi continuato ad attaccare con violenza selvaggia, portando colpi su colpi. All'ottava ripresa Becerra ha «inchiodato» alle corde Halimi colpendolo con un violentissimo destro. Nella ripresa successiva il match ha avuto la sua conclusione: Becerra, conscio della sua crescente superiorità, non ha dato tregua al rivale e prima ancora che fosse passato un minuto ha messo k.o. Halimi con un secchissimo «uncino» sinistro.

Nella stessa riunione il portoricano Carlos Ortiz ha conservato il titolo mondiale dei «welters junior» battendo la sfidante messicano Raymundo Torres per k. o. alla decima ripresa.

Il messicano Becerra si è confermato «mondiale» dei gallo

«Stop» alla nona ripresa

PRIMA RIPRESA — I due pugili iniziano il combattimento a ritmo serrato. Halimi è il primo a mettere a segno un duro colpo, un sinistro alla mascella che lascia momentaneamente scosso il campione. La lotta continua al centro del «ring» ed il francese mette al proprio attivo altri sinistri, uno dei quali fa sanguinare il naso di Becerra. Questi appare alquanto lento e Halimi lo sorprende con un doppietto al viso in seguito al quale l'occhio sinistro di Becerra si gonfia.

SECONDA RIPRESA — Halimi continua a mantenere l'iniziativa. Colpisce duramente il campione al naso e quindi lo chiude alle corde, ma Becerra scopre con un destro che raggiunge il francese alla fronte e suscita un'unga applauso nella folla. Halimi non si perde di coraggio. Salisce nel centro del quadrato e, mentre Becerra avanza nella sua direzione, lo coglie con un destro d'incontro alla mascella. Il campione cade seduto, ma si rialza al conto di dun. Segue un vertiginoso scambio di colpi che prosegue anche dopo il «gong».

TERZA RIPRESA — Il franco-algerino si aposta rapidamente sul quadrato con movimenti felini, riuscendo a bloccare ogni iniziativa del campione. Becerra passa poi decisamente all'attacco ed i due pugili lottano accanitamente presso le corde.

QUARTA RIPRESA — Con le spalle lacerianti per il sudore, ma sempre pieno d'energia, Halimi continua a conservare l'iniziativa. Il messicano tuttavia, incitato dagli spettatori, reagisce con un sinistro il francese che incassa il colpo con difficoltà. Con la fronte arrossata dai pugni, Halimi balza al contrattacco e sorprende Becerra con poderosi sinistri e destri alla mascella.

QUINTA RIPRESA — Becerra passa immediatamente all'attacco ma dopo alcuni attimi di lotta si mette al riparo, perdendo sangue da una spaccatura sopra l'occhio destro. Il messicano riprende l'azione ed i due pugili si scontrano al centro del «ring» scambiandosi ottimi colpi.

SESTA RIPRESA — Halimi mostra incertezze al campione, ma poi preferisce chiudersi in guardia e sottolineare intorno. Il campione lo «pesca» poco con un destro alla testa in seguito al quale Halimi viene sospinto indietro; si ha l'impressione che debba cadere, avendo accusato nettamente il pugno. Becerra fa un balzo nella direzione del rivale e, galvanizzato dalle grida dei suoi compatrioti, chiude il francese alle corde colpendolo successivamente al capo con selvaggia violenza.

SETTIMA RIPRESA — Halimi appare un «fantasma». Becerra se ne rende conto e si scatena all'attacco. Un furibondo corpo a corpo si accende in un angolo del ring. Entrambi i pugili mettono a segno fortissimi colpi, ma è il campione ad avere la meglio. Segue un altro corpo a corpo e l'arbitro interviene per ammonire Halimi. Questi torna all'attacco con «jab» di sinistro ed un sottile filo di sangue esce dal naso del messicano.

OTTAVA RIPRESA — Becerra balza dal suo angolo al suono del gong e si porta al centro del ring dove attende Halimi. Poco alla volta il campione afferra il ritmo della lotta e mette in difficoltà il francese con un doppietto al capo. Halimi si allontana dall'avversario il quale lo insegue, ma manca un destro. Il francese ne approfitta e con «cross» di destro quando il campione alle corde. Becerra sanguina abbondantemente dal naso, ma non se ne preoccupa. E la volta di Halimi di essere sanguinante violentemente allo zigomo da un forte destro alla mascella.

NONA RIPRESA — Becerra passa risolutamente all'attacco, sente di avere la vittoria in pugno. Piazza diversi ottimi colpi e quindi, a 42 secondi dall'inizio della ripresa, scaglia il pugno risolutivo: un «uncino» sinistro in seguito al quale Halimi cade a terra sino al conto di dieci. L'arbitro si avvicina al messicano e gli alza il braccio mentre gli spettatori applaudono freneticamente.

Dal nostro corrispondente

Presentato ieri a Milano lo "squadrone della carica„

Sfida di Anquetil ad Ercole Baldini

La gara dovrebbe svolgersi ad inseguimento su 10 chilometri - I propositi di Darrigade e di Rousseau

Milano, venerdì sera.

Lo «squadrone della carica» conta trentadue corridori stranieri quasi tutti stradisti, che si scateneranno anche in Italia decisi a far piazza pulita di tutti i premi migliori almeno in fase alle premesse inaugurali.

Il direttore sportivo Paul Wiegant ha annunciato che muoverà e impiegherà accortamente a turno le sue pedine affinché i colori bianco-verdi della «Fynsec-Helyett» brillino dapperlutto di viva luce; intanto ieri si è avuta la presentazione ufficiale di dodici campioni: Darrigade (capitano), Anquetil, Cioloska, Forestier, Gracyk, Groussard, Rousseau, Sauvage, Stablinski e Vermeulin, tutti francesi più l'irlandese Elliot e l'olandese Stolker.

Questi i corridori presentati a Milano, ma le squadre avversarie dovranno fare i conti con altri venti: Cortegiani, Delberghe, Roger Darrigade, Geyre, Laclere, Meneghini, Pavard, Hoorelbeke, Lelan, Novak, Plandat, Ricque e Rostollan (francesi), Borra, Couvreur, Degrave e De Wolf (belgi), l'inseguitore Troep (svizzero) e Captain e De Groot (olandesi).

La Milano-Sanremo, la Nizza-Genova-Roma, il Gran premio ciclomotoristico delle Nazioni, il Giro della Svizzera Romanda, il Giro d'Italia e la corsa a cronometro cronometro di Fucli entrano nel programma di massima della prossima attività. Per ora furono intanto gli allenamenti che vengono ripresi collegialmente nella stessa giornata di oggi, essendo la comitiva ospite ripartita fin da ieri sera alla volta di Bordighera. Il trasferimento a Nizza è fissato per il 15 febbraio e sulla Costa Azzurra la preparazione sarà completata in vista delle attese disputa.

Le intenzioni, come già accennato, sono alquanto ambiziose; in più Anquetil conta di misurarsi con Baldini sui dieci chilometri e inseguimento sulla pista del velodromo olimpico di Roma e l'ex-campione del mondo di velocità Rousseau spera nella rivincita contro il nostro Maspes. L'assenza di corridori italiani dall'aggurrita formazione è stata spiegata col fatto che le disponibilità dei nostro manager erano pluttosto scarse.

Il lancio-presentazione è stato effettuato ieri in grande stile, in un ristorante cittadino del centro come si conviene del resto ad un gruppo sportivo a carattere pubblicitario. I cantanti Toni Dallara, Wilma De Angelis e Corrado Lojacono, i primi due reduci dai trionfi del Festival di Sanremo ed applauditi a lungo, hanno tenuto a battesimo lo «squadrone della carica», stringendosi attorno al presidente dell'Uvi, Adriano Rodoni, che qualche bello spirito avrebbe voluto invece mettere accanto all'ex-presidente dell'Anuge Vincenzo Di Cugno.

I due antagonisti, che non si sono salutati ignorandosi a vicenda, si sono trovati comunque allo stesso tavolo d'onore, dal quale i dirigenti del gruppo sportivo ed il campione del mondo Darrigade hanno intonato i loro discorsi, prima dell'allegro simposio.

Qualcuno ha sperato anche in una cantatina (o urlatina) ma Dallara e Lojacono se la sono svignata presto alla chetichella e soltanto Wilma De Angelis, madrina della squadra, è rimasta fino all'ultimo.

Telegrammi di adesione e di augurio hanno inviato Giacotto a nome della «Carpano» e Torriani da Roma, quale organizzatore numero uno del Giro d'Italia.

Leo Cattini

Anquetil promette per il 1960 una delle sue migliori stagioni

Dall'11 al 19 giugno

A Torino concorso di lusso

Saranno presenti i più forti cavalieri del mondo, a pochi mesi dalle Olimpiadi di Roma

Il C.h.i.o. (Concours hippique international officiel) che si disputava tutti gli anni nella cornice di piazza di Siena, a Roma, avrà svolgimento quest'anno a Torino. Il concorso (l'unico a cavaliere ufficiale dell'annata, avendo appunto rinunciato Roma alla manifestazione a causa degli impegni olimpici) sarà effettuato nello stupendo parco annesso al Castello di Stupinigi a partire dall'11 giugno e si concluderà domenica 19.

A Stupinigi, oltre ai cavalieri italiani ed europei di maggior risalto, saranno presenti anche americani, cileni, argentini, messicani. Sarà una vera e propria rassegna precolimpica imperniata sul Gran Premio delle Nazioni (in programma sabato 18 giugno) una delle prove mondiali di più ampio rilievo.

La dotazione dei premi del concorso torinese sarà di 5 milioni (più una Fiat 500 in palio nel «Città di Torino»). Il costo della manifestazione si aggirerà sui 25 milioni. Nel parco del castello saranno elevate tribune capaci di contenere 5000 spettatori.

Finora gli organizzatori della società ippica torinese hanno ricevuto le adesioni di Stati Uniti, Argentina, Cile, Messico, Spagna, Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Austria e Italia. Altre iscrizioni si provvedono nei prossimi giorni, essendo il C.h.i.o. una validissima prova d'assaggio prima delle competizioni per l'oltre olimpico.

L'ALESSANDRIA E' IN CRISI: PERCHE'?

Pedroni risponde alle accuse

E' stato confermato come allenatore e come capitano - E continuerà ad adottare la tattica della difesa ad oltranza

Pedroni: «trainer» e capitano

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

In questi giorni negli ambienti sportivi di Alessandria non si parla che di Pedroni. Il comunicato emesso ieri sera dalla società grigio-azzurra dovrebbe chiudere ogni polemica: «Pedroni resta alla guida tecnica della squadra insieme a Robotti», ma molti tifosi sembrano scontenti della decisione presa. Succede sempre quando le faccende vanno male: il «responsabile» è di solito l'allenatore. Di dimenticano i meriti del passato, si confonde il lavoro del trainer con... la condotta di qualche atleta, si fa in breve tanta confusione.

I dirigenti in carica questa volta non hanno voluto lasciare molti argomenti al «colpevolisti». Due parole scritte bene: Pedroni resta! Non c'è che da prenderne atto, ma siamo certi che le polemiche ricorreranno al primo contrasto, al primo insuccesso. Invece l'Alessandria avrebbe bisogno di molta tranquillità per poter presto superare la sua crisi. E non v'è dubbio che si tratti di crisi, se si pensa che in tutto il girone d'andata i piemontesi hanno vinto una sola volta.

Pedroni non nasconde agli amici che un po' è anche colpa sua. Ad esempio diceva ieri ad Acqui: «Le critiche che mi hanno investito hanno avuto ripercussioni sul mio morale. Ho abbandonato un po' le redini del comando, e molti atleti hanno così trovato modo di adagiarsi in una vita fanto comoda ma poco sportiva. Le conseguenze si sono viste».

«Spero che l'Alessandria possa salvarsi!».

«Senza dubbio, se annulleranno i miei consigli. Non è che io abbia in testa la ricetta della vittoria permanente, questo no. Per noi si tratta di tornare all'antico, di giocare nel modo e nel solito, chiusi in difesa, e specialmente di lottare per il risultato».

«Ma questi sono gli argomenti di critica dei suoi nemici».

«D'accordo. Non vedo però altra via di uscita. La nostra possibilità tecniche non ci permettono di tentare avventure all'attacco; catenaccio e contropiede, questa la nostra tattica; forza di volontà e accurata preparazione fisica, queste le nostre doti migliori».

«Ma l'opinione pubblica non sarebbe d'accordo...».

«A me interessa il risultato. Alla fine della stagione vedremo. Probabilmente mi ritirerò dalla vita agonistica per dedicarmi agli affari. Vorrei chiudere la mia lunga carriera senza il rimpianto della retrocessione in B. Questo è il nostro scopo, non dimentichiamolo. Lo spettacolo può essere cercato dalla Juventus, dal Milan, dall'Inter, dalla Fiorentina, non dall'Alessandria».

Accettiamo lo sfogo del bravo Pedroni, che si oppresta ad affrontare domani il «derby» con la seconda squadra. La prima trasferta vedrà i grigio-azzurri impegnati a San Siro contro i campioni d'Italia. Una impresa che a prima vista appare disperata. Per la cronaca: i tecnici alessandrini intendono portare alcune varianti al solito schieramento: Taccola sarà mezz'ala a fianco di Risuerra, mentre alle ali giocheranno Filini e Rogora. Il quinto uomo dell'attacco sarà Migliavacca, ma è chiaro che non avrà compiti offensivi.

Pedroni, fedele al suo programma, vuol tentare contro il Milan un nuovo schema di gioco. Ma è poi proprio nuova questa tattica: tre terzini, tre mediani, e due ali «tornanti»? Si potrebbe chiamare «catenaccio» senza tante varianti.

Giulio Accatino

Mai un successo degli azzurri

Un titolo «siregato» quello del bob a 4

Eugenio Monti ai bordi della pista di bob di Cortina

Cortina, venerdì sera.

A Cortina, nulla la gente è pronta a giurare sul successo dei «cuoco volante». La tradizione, nel bob a quattro, ci è decisamente avversa, visto e considerato che l'Italia non è mai riuscita a vincere il titolo mondiale della specialità. Puttavia gli appassionati locali assicurano, memori di ciò che accadde a Monti e Gartnisch due anni fa, che questa sera il «cuoco volante» sarà controllato in ogni suo movimento. Due anni sono, Monti, avendo avuto la sorpresa il numero una di partenza ed essendo reduce la pioggia delle pere, nell'attesa di poter spalare la neve dalla pista con i suoi uomini con il risultato di farsi «bocciare» dalla polizia e di farsi squalificare.

Un farmacista di Cortina, un torinese trapiantato qui da vent'anni, che naturalmente non ha ancora perduto l'accento piemontese e che è il più accanito tifoso del «cuoco volante», da due giorni sta propinando tranquillanti al suo «bevinano» il quale trascorre i pomeriggi in un garage a rimirare il suo bob. Quarto lunghe sono solitarie di Monti sono pericolose perché, essendo il cortinese sempre scanzonato di sé e del suo mezzo, sovente all'ultimo momento vi apporta modifiche le quali, purtroppo, come accadde l'anno passato a St. Moritz, risultano controproducenti.

Gli stranieri, che alla vigilia dei «mondiali» di bob a due indicavano in Monti e in Zardini i grandi favoriti, gli uomini da battere, ora si dimostrano stranamente remissivi per quanto concerne l'esito dei campionati dei «quattro». I tedeschi, forti dell'apporto dei piloti Rausch, che fu «mondiale» della specialità nel 1958, e Schelle, che si classificò secondo nel «due» l'altro settimana, e gli svizzeri, con Zafier, che vinse il «quattro» nel 1957, hanno le carte in regola per dare ancora una volta scacco matto agli azzurri. Ma Eugenio Monti e Sergio Zardini, che negli allenamenti non hanno mai lavorato ben sapendo di avere puntati su di sé gli sguardi indagatori degli avversari, possono finalmente infrangere la «damnatio» tradizione offrendo allo sport italiano un nuovo titolo.

Stasera secondo turno nel "piemontesi„ di boxe

Una maratona contro il tempo

Sono in programma ventidue combattimenti - Qualche protesta per i verdetti della prima riunione - Il "pin pin„ dell'astigiano Garri

I campionati piemontesi di boxe per dilettanti si sono iniziati ieri sera all'insegna della paura. Il fatto che quasi metà dei quindici combattimenti in programma nel primo turno si siano conclusi prima del limite per abbandono di uno dei due contendenti, non è certamente un indice di spiccato coraggio. I pugni fanno male, d'accordo, ma i timorosi giovanetti che ieri sera hanno alzato la mano in segno di resa, questo avrebbero dovuto saperlo già prima di salire sul «ring» della palestra Pinchia. Il puntiglio è lotta, chi ha la vocazione per la vita tranquilla è meglio che cambi mestiere.

Questo non ha comunque contribuito a far smaltire con sufficiente rapidità un intenso programma eliminatorio che, per un balordo scherzo del sorteggio, aveva come numero di centro un confronto del valore di una finale: Lionetti, campione uscente dei pesi leggeri, ha dovuto misurarsi già nel primo turno con il suo tradizionale antagonista. Scordo a questi non può certo essere contenta della sfortuna che lo perseguita. Gli ha precedenti edizioni dei campionati la sua strada è quella di Lionetti si sono incrociate prima di giungere al naturale epilogo della finale ma i due elementi più forti della categoria. Nulla da eccepire, comunque, sul verdetto, ché il «knock down» subito da Lionetti nella seconda ripresa ha reso inutile il suo generoso «forcing» nell'ultimo «round» per tentare di rimontare lo svantaggio.

Molto da eccepire, invece, su altri due verdetti: quelli che, a suo tempo, hanno assegnato la sconfitta al «welters» Novella e Romano nei rispettivi incontri con De Pace e Prandi. L'errore di valutazione che ha premiato nell'ultima ripresa Prandi un pugile che aveva quasi costantemente evitato la lotta è stato clamoroso ed il pubblico lo ha giustamente sottolineato con una salva di fischi. Meno disapprovata, invece, la vittoria del dilettantissimo De Pace sul novarese Navella, forse perché agli spettatori era piaciuto — come parla rara nella serata — l'indomito coraggio del giovanissimo pugile torinese. Ma per pesolare un giovanissimo — che ha parato con la faccia decine e decine di pugni — era forse lecito danneggiare irrimediabilmente un pugile come Navella, la cui qualità di «probabile olimpionico» meritava maggior rispetto?

Poco prima si erano visti sul «ring» atleti assolutamente degni di pugilato, uno dei quali era giunto persino, con un'azzeccato pesticcio, a togliere una scarpa all'arbitro Percussi. Quando, con Navella, si è vista finalmente un po' di boxe, non si è aspettava proprio che, a titolo di riconoscimento per i suoi meriti, il novarese si vedesse abbattere malamente la porta in faccia.

Rivelazioni vere e proprie non se ne sono avute, anche se si è visto qualche giovane promettente: il già citato De Pace, un diciassettenne di buone qualità fisiche che ha superato, con l'aiuto arbitrale, il difficilissimo incontro con Novella, il «welter pesante» torinese Marino, un ragazzo che preferisce sfuggire la lotta anche se nel «sinistro» nasconde la dinamite, ed il «welter» astigiano Ettore Garri, un dilettantone magrolino assai ben impostato. Quest'ultimo è stato la nota più allegra della serata, per un suo curioso vizio. Per farsi coraggio, ha il vezzo di accompagnare i suoi pugni con un commento onomatopeico: «pin» un diretto, «pin-pin» un doppietto, «pin-pin-pin-pin-pin» una scarica. All'ultimo «pin» l'avversario, Barile, ne aveva forse abbastanza, ma il disceprolo astigiano non ha avuto più forse sufficienti per finirlo ed ha dovuto accontentarsi di una applaudita vittoria ai punti.

Stasera, alle 20,30, il secondo turno valevole per i quarti di finale assumerà il carattere di una maratona in lotta frenetica contro il tempo. Si deve smaltire un programma-fiume di ben ventidue combattimenti e per evitare di mandare gli spettatori a casa alle ore piccole, bisognerà incominciare con perfetta puntualità e sperare che si verifichi una piccola pioggia di K.O. Entreranno in scena altri pugili di primo piano, come il «mosca» Castagna, il «gallo» Locatelli, il «welter-leggero» Da Cas e si avranno i primi combattimenti fra grossi pesi, sempre emozionanti anche se la qualità del medio-massimi Spagna e Algaron e dei massimi Bisio e Gasperini non sono tali da far prevedere confronti molto brillanti.

Ecco, comunque, il chilometrico programma della serata: pesi mosca: Isoletta - Ruaro, Frigotto - Spinella, Galloni - Castagna, Torradimare - Mantovani; gallo: Simbola - Del Popolo, Baralis - Zinchella, Locatelli - Minniti, Franco - Toro; piuma: Amisano - Coppa, Lazzari - Borra, Settoni - Piccinelli, Rosenin - Pastore; welters leggeri: Biscotti - Penna, Ciccarelli - Pomerico, De Cesi - Caccia e Canterno - Tarasse; welters: Sangermano - De Pace, Garri - Prandi, Orma - Francese, Broccardo - Minoggio; mediomassimi: Spagna - Algaron; massimi: Bisio - Gasperini.

GIANNI PIGNATA

Prima serata dei campionati piemontesi: sul «ring» Orma (a destra) e Coppa (f. Moisio)

Juventus e Torino

Leggero lavoro, e quasi esclusivamente basato su attività atletica, hanno svolto nella mattinata di ieri i calciatori della Juventus e del Torino; e ciò allo scopo di avere tutti il pomeriggio libero da poter dedicare alla trasmissione televisiva della partita internazionale Olympique di Nizza-Real Madrid. Tra i bianconeri si sono allenati anche Charlie Columbo ed Emoli i quali, rientrati dal Sestriere sofferenti di qualche lieve dolore, avevano riposato mercoledì.

Tra i granata sta intensificando il nuovo lavoro preparatorio Hesret. Sulle indicazioni degli allenamenti svolti in questi ultimi giorni il signor Szokay farà giocare il Torino contro la Sampierdarenese, domenica in via Filadelfia, schierato così: Soldan; Sessa, Follo; Bolmisani, Ferraris, Farrini; Crippa, Mazzero, Virgili, Moschino, Santelli.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALBOR Sport, il nuovo negozio di abbigliamento sportivo per la signora di classe e l'uomo elegante. Una Vostra visita sarà gradita. Corso Siccardi, 8 - Telef. [illegible]

ALPI torinesi sole e neve a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Frali [illegible]. Agenzia Viaggi e Ente Turismo di Torino

BARDONECCHIA Seggiovia e sciovie del Colomion e campo Principe sempre in funzione. Neve ferrovierissima. Piste battute.

FRABOSA SOPRANA (Cuneo), tutte donne, pullman diretto da Torino part. 7.15, Ag. FIMFI p.za C. Felice. Seggiovia - Skilift - Scuola sci; piste battute. Inf. SAVET - FIMFI

FRABOSA SOPRANA (Cuneo), vacanze settimanali L. 18.000 compreso pensione, abbonamento impianti sportivi, scuola collettiva di sci. Inf. presso tutte le agenzie di viaggio

FRAIS Nella cornice di sole e di neve, caratteristica del Frais. L'albergo ristorante HELVEDIRE offre alla sua Clientela il comfort di una ottima cucina e prezzi convenienti.

GITE a Nizza per Carnovale in pullman: un giorno (28/2) L. 6000 con pranzo; tre giorni (28/2-1/3) L. 14.000 tutto compreso. Prenotazioni: ATIV Corso Siccardi 8 - Telefono 47-069

BORSE VITELLO
L. 590 - 990 - 1590 - federati pelle L. 3990 in più

BORSE LUCERTOLA
L. 4900 - 5900 - 6900 - 8500 in più

BORSE COCCODRILLO FRANCESE
L. 11.900 - 13.900 - 15.900 in più

PORTAFOGLI da L. 290
COCCODRILLO L. 1290 in più
da
AVOGADRO - Via Po, 55
SOLO PER POCHI GIORNI A PREZZI IMBATTIBILI
Borse - Ombrelli - Guanti - Valigie - Necessaires
APPROFITTATE!

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI A GETTONIERA

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PEZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 66.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Il classico del mese è una commedia dell'arte

«Quando amor comanda» deriva da un canovaccio del celebre comico secentesco Scaramuccia

Per la serie «I classici del teatro» la televisione presenta questa sera un tipico esemplare della commedia dell'arte. *Quando amor comanda*, dovuto a Tiberio Fiorilli, detto Scaramuccia, nato a Napoli nel 1608 e morto a Parigi nel 1696. Questo Fiorilli si aggregò, ancor giovane, a una compagnia di comici girovaghi e presto ebbe successo come attore. Si soprannominò Scaramuccia (dalla maschera napoletana del soldato smargiasso e vile), e in breve fu noto in tutta Italia. Vellicato il cordone, la sua fama fece sì che il cardinale Mazzarino lo chiamasse in Francia con tutta la sua compagnia.

Il volume manoscritto di *Quando amor comanda* fu scoperto a Parigi da G. M. Cominetti mentre nel 1925 rovistava, per ragioni di studio, fra gli archivi della «Comédie Française» e del «Palais Royal». Cominetti lesse il canovaccio, gli diede una veste moderna, almeno nel linguaggio, e lo fece stampare. Questa edizione è la stessa che stasera, per la regia di Vittorio Cottafavi, apparirà sui teleschermi.

Ecco ora in breve la vicenda: Lucinda, grassona e ricca orfana, ha per tutori il notaio messer Fabio e Capitan Spavento. Mentre il primo deve amministrare le vistose sostanze della ragazza, il secondo si è innamorato di questa e spera sposarla. Ma la bella Lucinda ama ricambiata il giovane cavaliere Leandro. Il notaio e il capitano lo sanno e sorvegliano strettamente la fanciulla, soprattutto perchè se essa si sposasse tutte le sue ricchezze andrebbero al marito.

La situazione non è certo facile per i due innamorati, ma a trarli d'impaccio arriva Pasquella, una giovane contadinotta semplicissima, che dovrà essere la fantesca di Capitan Spavento. Pasquella incontra Leandro al quale chiede un'informazione. Il cavaliere, accorgendosi con chi ha a che fare, subito ha un'idea originale: dice a Pasquella che in casa del capitano c'è la peste e che già sono morti lo stesso capitano, la fantesca e il servo Mascarillo; Lucinda si è ritirata in casa di amici. Terrorizzata, Pasquella fugge, abbandonando il fagotto con i suoi vestiti. Allora Leandro si traveste con quei panni e si presenta a Capitan Spavento come Pasquella. Lucinda riconosce Leandro e si affretta a condurlo in casa.

Il falso Pasquella è molto gradito al capitano che la pone a guardia di Lucinda, facendola persino dormire nella camera della sua pupilla e ordinandole una stretta sorveglianza. Figurarsi la gioia dei due innamorati ora che sono liberi di amarsi come vogliono. Ma alla fine Leandro si rivela; il capitano va su tutte le furie; Leandro lo calma, promettendogli di ottenere per lui, dal principe suo amico, un onorevole comando. Conclusione: Leandro e Lucinda si sposeranno e anche Mascarillo e la vera Pasquella faranno altrettanto.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,55: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: L'Alfiere: settimanale per i ragazzi. Il quaderno di Mosca: appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Lei e gli altri: settimanale di vita femminile.

19,30: Sintesi - Lettere alla tv: a cura di Emilio Garroni.

19,45: Conferenza-stampa del ministro Umberto Tupini, sul tema: «Prospettive del turismo e dello spettacolo per il 1960».

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: I classici del teatro: «Quando amor comanda», da un canovaccio della Commedia dell'Arte di Tiberio Fiorilli detto Scaramuccia. Riduzione televisiva di Gian Maria Cominetti. Interpreti: Achille Millo, M. Grazia Francia, Arnoldo Foà, Franco Scandurra, Sergio Bargone, Lucia Rinaldoni, Lia Angeleri, Elia Pandolfi. Scene di Emilio Voglino. Costumi di Anna Salvatore. Regia di Vittorio Cottafavi. - Al termine: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18,30-16,05: Telescuola. - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Ieri - 19,15: Uomini e libri - 19,30: Canta Nat King Cole - 19,55: Una settimana nel mondo - 20,08: Trentadue da difendere - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il Musichiere - 22,30: Lucy ed io: «Le manette», racconto sceneggiato - 22,55: Momento magico, di Giorgio Albertazzi - 23: Telegiornale.

STASERA AL CINEMA

Sordi fa rivivere una macchietta petroliniana

La "dolce vita" del primo dopoguerra in Gastone di Bonnard - L'India vista da Roberto Rossellini

GASTONE, di Mario Bonnard, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Magali Noël, Paolo Stoppa. Italiano, a colori su schermo panoramico. (Cinema: Corso).

Una buona idea quella di dar vita sullo schermo alla celebre macchietta petroliniana di *Gastone*, dannoso mondano, inventore del guinto a pendolone e della macchina per fagiani il burro; una macchietta che nel suo candore riassume la «dolce vita» del primo dopoguerra, il tempo della cocaina, delle principesse rose scappate, del «charleston» e del tango e via dicendo.

Diretto da Bonnard, che ha ben vissuto quei tempi anche come «fatalone» del cinema muto, interpretato col solito acume da Alberto Sordi che ancora una volta ricontra su di sè il divertimento del pubblico, il film svolge una garbata vicenda sceneggiata da Bianchi, Sonego, Margadonna, Corbi e lo stesso Bonnard, quella appunto del giglio romanesco in frac che dietro la maschera del conquistatore di pubblici e di donne, nascondo l'anima di un tapino industriante stesso può nella difficile arte di campare.

Con lui e il suo romanzetto sentimentale con Anna Maria Ferrero, la nuova vedette da lui lanciata, rivive, garbatamente, il mondo del bal-tabarin coi suoi aspori e le sue macchiate. E rischiaggiano motivi famosi, cominciando dalla filastrocca petroliniana «Gastone, son del cinema il padrone...», che è stata come la matrice del film. Il quale interesserà gli anziani e incuriosirà i giovani per le evidenti analogie che quegli anni di follia, qui luoghi di perdizione, quei falsi idoli, hanno con i nostri.

l. p.

I CONCERTI

Musiche di Brahms stasera all'Auditorium

Saranno eseguite dall'orchestra e dal coro della Rai sotto la direzione dello svizzero Peter Maag

Un altro gradito concerto, con un programma interamente unitario, si avrà questa sera all'Auditorium, dove l'orchestra e il coro della Rai, con la collaborazione del pianista A. Weissenberg e sotto la direzione dello svizzero Peter Maag (San Gallo, 1921), eseguiranno musiche di Brahms, la cui grande personalità, specialmente in questo periodo di disorientamento artistico, pare imporsi sempre più, con una solida e vigorosa musicalità.

Queste qualità erano però riconosciute al musicista amburghese già dai contemporanei; tanto che, nel 1879, l'università di Breslavia, seguendo l'esempio di quella di Cambridge, assegnò honoris causa la laurea di «dottore in filosofia» all'«artis musicae severioris in Germania nunc principi»; e Brahms allora pensò di dimostrare la sua gratitudine, con l'offerta di una Ouverture accademica, che aveva veramente poco di accademico, ma (con un'orchestra monumentale, doppia di tuba, contrabbasso, ecc.), e con l'inserimento di vari Lieder popolari (tra cui il Gaudeamus igitur nel finale) riecheggia, non senza humor, una certa smargiassata studentesca in modo che deve aver accasa assai gradevolmente i rigidi fautori della su indicata «musicae severioris».

Di rara esecuzione sono i *Quattro canti op. 17* per voci femminili e accompagnamento di due corni e arpa: *Echeggio* un vibrante suono di arpa (su testo di Ruperti), *Vieni*, o morte (di Shakespeare), *Dove io vado e guardo* (di Eichendorff) e *Pianga*, o *fanciulla* (da Ossian). L'arpa sostiene le voci (soprani I e II e contralti) talora con ampi arpeggiamenti, talora con incisive accordalità; i corni per lo più contrappuntano delicatamente le voci. La poesia *Canto del desiderio* di Schiderlin pone in declamato contrasto la vita eterna e felice degli dei e quella disperata degli esseri umani, che, dopo forte e sofferenze, sono destinati a scomparire nel nulla. Brahms da «musica ritiene alle due diverse parti: ma ne seguisce una terza, che è una stolcurante ripresa orchestrale della prima, quasi a ridare all'umanità un raggio di pace e di speranza.

La serata si chiuderà con l'ultima sopravvivenza del Concerto n. 2 per piano e orchestra, il cui «Andante» è intessuto su uno dei più dolci Lieder brahmsiani (*Immer leiser wird mein Schlummer*), e la cui luminosa strumentazione gli valse il generale successo.

LE PRIME TEATRALI

Uno spettacolo verghiano con «Cavalleria» e «Nedda»

Per celebrare Giovanni Verga, si è pensato di trascrivere per la scena il bozzetto rusticano «Nedda», che lo scrittore siciliano compose nel 1873, e questa versione lirica è stata rappresentata per la prima volta in Italia ieri sera al Carignano con una ripresa delle notissime scene paesane di «Cavalleria rusticana».

Non si può dire che lo spettacolo abbia corrisposto alla nobiltà delle intenzioni. Impresa disperata quella di portare sulla scena le buche e sudicie pagine di «Nedda» e anche se il riduttore, Giorgio Ferro, ha semplificato molto il testo verghiano, ciò non basta ad assolverlo dai molti peccati di ingenuità che ne l'hanno reso in fondo un'operetta con qualche cavalleria nè la realizzazione terrorizzante degli attori hanno alcuno a evitare.

Analoghi rilievi potrebbero essere fatti per «Cavalleria rusticana» presentata in un'edizione non molto convincente: il lavoro al direttore pure adatto ad interpreti come Vivi Gioi, Renzo Gioranopietro, Carlo Giuffrè che avrebbero trovarsi più a loro agio nel repertorio contemporaneo. Tuttavia recitarono tutti con buon impegno e il Giovanopietro, come compare Alfio, si dimostrò il più incisivo. Non mancarono quindi gli applausi da parte del pubblico, che chiamò ripetutamente alla ribalta gli attori. Anche «Nedda» ebbe cordiali accoglienze e con Elsa Calamai, diligente protagonista, furono applauditi i suoi valorosi compagni. Di qualche efficacia le scene e i costumi di Carlo Sanlorenzo. Ai replica.

e. b.

Da Griffith a Chaplin

Rassegna di capolavori del cinema muto americano

La Cineteca italiana, in collaborazione con l'Istituto del Cinema di Torino, ha curato un ciclo di proiezioni che comprende alcuni dei più importanti film realizzati in America durante il periodo del muto: un breve significativo panorama in cui un posto di primo piano è riservato a Griffith, qui presente con due suoi capolavori: «La nascita di una nazione» (1914) e «Intolerance» (1916). Di King Vidor viene offerta la celebre «Grande parata» (1933), mentre non si è trascurato il «minore» Henry King con «Tol'able David» (1921). Il cinema comico è infine splendidamente rappresentato dal «Circo» di Chaplin (1925) e dalle «Leggi dell'ospitalità» di Buster Keaton (1923).

I sei film saranno proiettati una sola volta nelle sere dell'8, 10, 12, 15, 17 e 19 febbraio al cinema S. Giuseppe, accompagnati ciascuna da alcuni brevi film di Sennett, Fatty, Harold Lloyd, Ridolini. L'abbonamento al ciclo (riservato alla segreteria interfacoltà di via Po 17) è di mille lire, ridotte a seimila per i soci del C.U.C.

HA PORTATO UN CONTRIBUTO DECISIVO ALLA SCONFITTA DI CASTELFRANCO

Un insegnante delle scuole medie di Albenga protagonista della sfida di "Campanile sera,,

Il prof. Schivo è stato l'asso nella manica della cittadina ligure che si prepara ad affrontare con fiducia Acireale - Atmosfera d'entusiasmo anche a Milano - La caduta dei veneti ha ridato ossigeno alla trasmissione

Dal nostro corrispondente

Albenga, venerdì sera.

Ieri notte ad Albenga s'è fatto festa. La tensione che da dieci giorni grovasca sulla città per il difficile compito che «Campanile sera» le aveva riservato mettendola a confronto con più agguerriti avversari di Castelfranco, ha potuto esplodere entusiasticamente, in netto contrasto con la calma serenità che aveva caratterizzato le ore della vigilia. I cortelli raffiguranti le gloriose torri e l'aula Gallimara che eventolavano sulla piazza San Michele hanno inviato le vie cittadine seguiti da nugoli di ragazzini entusiasti. Ovunque strette di mano e congratulazioni. Albenga aveva un volto del tutto insolito.

Stamane la vita è ripresa normale, ma i commenti sono d'obbligo. Una vittoria su Castelfranco li merita, e i commenti non possono esaurirsi nel giro di poche ore. All'ordine del giorno è il prof. Schivo, il vero eroe della serata. Si è parlato poco di lui in questi giorni, ma il mattino s'è visto ieri sera: costituiva il vero asso nella manica degli albenganesi che al momento giusto ha fatto pendere la bilancia dalla parte del campanile taganino.

Il prof. Schivo, che insegna da sei anni nelle scuole medie della città e serve poco, quando gli è stato proposto di andare a Milano disse che temeva di non piacere. Poi sono riusciti a convincerlo ed è partito. A far bella figura ci teneva soprattutto per i suoi allievi. Lo ha confidato ad un amico: temeva di non poterli riprendere in classe, al ritorno, se non si fosse fatto onore.

Per Franco Perfetti tutti sono d'accordo nel pensare che l'emozione gli ha tolto il fiato. E' un ragazzo sveglio, ma alquanto emotivo, e gli è andata male. Comunque entusiasmi, insieme al dott. Ghidetti, sono attesi ad Albenga in serata, e le accoglienze saranno calorose.

Intanto si comincia a parlare dei prossimi avversari. L'esperienza fatta contro Castelfranco è stata utile e ha dimostrato che l'organizzazione, per quanto curata, può essere ancora migliorata. Utili sono stati i consigli dei monregalesi, che erano presenti numerosi con a capo il sindaco, e giovaranno moltissimo nell'incontro con Acireale, la città siciliana avversaria di Albenga giovedì prossimo. Oggi pertanto a «Campanile sera» di Albenga riposo, ma domani si riprende il lavoro per difendere il titolo.

g. m.

Un gruppo di esperti di Casale consulta dizionari ed enciclopedie durante la prova di ieri sera in vista della partecipazione alla gara di «Campanile sera»

Castelfranco ha fatto buon viso a cattiva sorte

Castelfranco, venerdì sera.

(a. l.) *Doveva pur finire. Questo l'amaro commento dei castellani alla sconfitta subita ad opera di Albenga. Ed è finita. E' finita male per i veneti che già stavano per assaporare una nuova vittoria nel momento che le cose sembravano essersi messe per il giusto verso. Infatti, al momento della quasi incredibile rimonta ligure, prima delle domande in cabina, Castelfranco conduceva per otto a due. La stretta era quella buona, quella percorsa dai campioni ben sei volte, ma questa volta, quando ormai nessuno se l'aspettava, è giunta la più inaspettata delle sconfitte.*

E' andato tutto quindi alla rovescia per i castellani: però, non fanno recriminazioni, anzi hanno accettato la sconfitta da buoni sportivi

I casalesi hanno provato la loro prontezza di riflessi

Molta curiosità intorno al comitato degli esperti che ieri sera si sono allenati rispondendo ai quesiti rivolti sia ad Albenga sia a Castelfranco

Dal nostro corrispondente

Casale, venerdì sera.

(s.d.c.) La trasmissione televisiva di «Campanile sera», che metteva a confronto Castelfranco Veneto e Albenga, è stata seguita con particolare interesse dalla popolazione di Casale in previsione della prossima partecipazione di questa città al telequiz di Mike Bongiorno. Infatti, si è constatato un maggiore affollamento dinanzi ai televisori collocati nei ritrovi pubblici e nei circoli sportivi e ricreativi.

La maggiore attenzione era tuttavia orientata verso il grande salone di Palazzo Vitta, in via Treviglio 8, dove il prof. Piero Costanzo, direttore della Biblioteca civica — dal sindaco Tartara officiato a regista casalese della prossima tenzone televisiva —, aveva convocato i cervelli più eletti ed eclettici della città per la composizione del comitato di esperti, un comitato costituito da magistrati, professionisti, artisti, insegnanti d'ogni ordine e grado, studenti, appassionati di musica, tecnici dello sport.

La scontro fra Castelfranco Veneto e Albenga, anzi, offriva, ieri sera, ai casalesi l'occasione propizia per saggiare non solo la loro competenza alla risoluzione dei telequiz, ma anche il metodo di ricerca della risposta e la prontezza dei riflessi per bruciare il tempo ad essa concesso. E qui occorre dire che se all'inizio della trasmissione vi furono momenti di incertezza e di disorientamento da parte dei presenti a Palazzo Vitta, nel finale antagonismo con i reali concorrenti di ieri sera, successivamente, specie per i quesiti di carattere letterario, musicale, geografico e calcistico, l'affiatamento tra gli esperti si rivelò perfetto, così che parecchie risposte vennero date dai casalesi molto prima ancora del trillo dei pulsanti fra i concorrenti presenti al Teatro della Fiera a Milano.

L'impressione riportata dai casalesi partecipanti alla finzione di ieri sera va quindi considerata di buon auspicio per le tenzoni televisive cui la nostra città sarà chiamata a partecipare.

Come sede della manifestazione i tecnici della tv avrebbero scelto il cortile di una magnifica costruzione settecentesca in stupendo barocco di Gian Battista Scapitta, per lungo tempo dimora del marchese Gozzani di Treville; ma il sindaco signor Luigi Tartara, dato la ristrettezza dello spazio e nel timore di vedere esclusa dalla manifestazione gran parte della popolazione casalese, ha suggerito alla Rai la piazza principale della città, la piazza Mazzini, dove troneggia l'artistico monumento equestre a Carlo Alberto: spaziosa e al tempo stesso racchiusa da edifici ai quattro lati, difesa dai venti e in favorevoli condizioni acustiche.

Gli stupori di Bongiorno per una paroletta latina

Milano, venerdì sera.

La fiamma di Mike Bongiorno, una volta tanto, è stata vinta dall'entusiasmo frenetico, dalla gioia senza confini, che aveva invaso ieri sera i rappresentanti di Albenga, riusciti a trionfare, dopo alterna vicenda di gioco, su quelli di Castelfranco Veneto. I liguri, dietro la quinta, sembravano impazziti: intrecciavano balli con i tecnici in camice bianco, battevano grandi manate sulle spalle ai registi della trasmissione, cercavano di portare in trionfo il presentatore Bongiorno e l'animatore di «Campanile sera», Adolfo Perani.

«Calma, ragazzi», continuava a ripetere Bongiorno, passandosi la mani sul colletto duro, «stasera non riuscirò più a raccapezzarmi, con tutti quei nomi - quelle cifre». Il biondo Mike ha poi confidato agli intimi che una cosa soprattutto l'ha sconcertato, nelle domande preparate dagli esperti: la parolina latina «haec», il cui forma e pronuncia li hanno sbalorditi.

C'era atmosfera di grande baldanza, anche nel «clan» dei dirigenti tv: in fondo, la continua vittoria di Castelfranco cominciavano a diventare monotona, «stancava» il pubblico. Perciò i responsabili della trasmissione hanno valutato, quasi con soddisfazione, la fine del predominio. Essi sanno che, tra poco, con la primavera e l'affacciarsi alla ribalta nazionale delle elezioni amministrative, il loro compito diventerà molto difficile: infatti, per ragioni elettorali, molti gruppi faranno pressioni sulla tv perchè i loro paesi possano apparire sul video. Sarà una festa di popolarità e non finirà, una difficile e complessa prova.

I dirigenti vorrebbero, prima di attraversare questo ardente, mare «rodato» completamente il gioco, avergli dato una precisa fisionomia, una scelta pittoresca. Perciò Bongiorno ha insistito anche ieri sera, dopo la trasmissione, che la prova serrano sempre più spettacolari: ad esempio, la battaglia navale svoltasi sulle due piazze ha valorizzato molto i dirigenti, i quali ritengono che proprio questo tipo di giochi, pescando in quel tanto d'infantile ch'è al fondo dell'animo degli spettatori, possa rendere popolare la trasmissione.

Lo spettacolo di curiosi dei signori che perdevano la loro tranquillità osservando le crocette e i punti neri segnati sulle mani colpite e affondate nel tabellone — spiegava un dirigente — basta a dar vita ad una trasmissione, a conferirle l'aspetto dinamico ed estroso, che piace al pubblico.

e. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico diretto da Peter Maag alle 21 sul Naz. - Della Scala presenta Gran Gala, *panorama di varietà del 11 (ore 20,30)*

VENERDI' 5 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,4, Torino m.f. I) — Ore 12-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 18: Per i ragazzi e Sette sole e tre colori e, radiocomposizione di Mario Dani (Prima parte) - 18,30: Le più recenti scoperte sulla neve e sul ghiaccio: V. La neve dei ghiacciai - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: (da New York): John Pfeiffer: Nuovi orizzonti dell'ignoto cosmico - 19: Cronache del lavoro - 19,15: Cronache del mezzogiorno - 19,30: Cronache italiane - 19,45: Orizzonte - 20: Radiosport - 20,40: Tribuna politica - 21: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag - Nell'intervallo: Fatti vari.

Ore 22: André Previn al pianoforte - 22,15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta 1958 - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,6, Torino m.f. II, Alessandria Bielle Cuneo m. 389,1) — Ore 14: Trasmissioni regionali - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: Franck Pourcel - 15: Club musicale - 15,30: Giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura: soprano Emilia Della Rocca, pianista Giorgio Favaretto - 16,30: Canzoni di ieri - 16,40: Le occasioni del intervallo.

Ore 17: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 17,30: Ricordo Paolini presenta: Ora ribalta per i giovani: nuovi artisti al microfono - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Musiche e curiosità del vecchio e nuovo cinema - 19,15: Musica armoniosa - Una canzone al giorno - 20: Radiosera - 20,35: Dischi.

Ore 20,30: Della Scala presenta: Gran Gala, panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza, Regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Radiosolfo - 21,45: Cantanti alla moda - 22,15: L'ora della buona salute. Documentario di Ezio Bellori - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie del fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 17,05: Antologia di opere liriche (prima trasmissione) - 19: Orientamenti artistici: La critica delle tendenze in poesia - 19,30: Discografia regionale: Messa del Giappone Imperiale e Rankpsalm» - 19: L'e uomo cosmico» nell'interpretazione di Chevrier - 19,50: Musica di César Franck - 20,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera con musiche di D. Scarlatti e J. Brahms.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Mani», radiodramma di Enzo Aduni da un racconto di Rachel Marinkovic. Regia di Alessandro Brissoni - 22,30: La Rassegna Arti figurative - 22,35: Musiche di Paul Hindemith e Igor Strawinsky - 23,10: La storiografia antica: XI. Tito Livio - 23,40: Congresso [illegible] Psichiatri.

SABATO 6 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in vaga - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - L'orchestra del sabato - 14: Giornale - 16: Sorella Radio - 18,45: Chiara lucana - 17: Giornale - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'Approdo - 19: Il continente dell'industria - 19,30: Tutto lo sport - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 21: Il Suono magico - 21,30: «Giuda e», radiodramma di A. Perrini - 22,30: Arieta - 22,45: Il mondo di Diego Ivalos - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Sonata del mattino - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Trattino - 14,30: Secondo giornale - 15: Girasilenzio - 15,45: Terzo giornale - 16,40: Musica da ballo - 17: Ribalta linguaiolf stanno Chopin - 18,30: Fantasia di motivi - 18,40: Le avventure del carnevale - 17: Orchestra Lou Bustor - 17,30: «Noi siamo gli eredi», rivista - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: «Le nozze di Figaro», opera di Mozart - Radiosera - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: La corrispondenza - 18,30: La Cantata del Bascco all'Arsadia - 20,15: Musiche di Ravel - 21,45: L'indicatore economico - 22: Concerto di ogni sera - 23: Il piccolo pianeta del Terzo - 23,30: Concerto - 23,45: Congedo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

CAPACE istitutrice referenziata fissa cerca Pensionato estivo. Telef. 779-367.

CERCASI da coniugi con bimbo anni 1 istitutrice abilissima referenziata massimo 40anni 8-19 domenica 8-14.30 buon stipendio, ottimo trattamento disposta trascorrere periodo estivo. Telefonare ore 18 al 756-005. A6167

CERCASI donna compagnia signora giovane piccolo alloggio. Telefon. 794-639.

CERCASI donna istitutrice per famiglia. Rivolgersi portineria via Cibrario 9, Torino.

CERCASI domestica referenziata. Torin. Galileo Ferraris 57. Telef. 524-389.

CERCASI istitutrice 15-16 anni. Scrivere a Pubblicità Stampa 7409 — Torino a.

CERCASI, massimo diecianne, aiutante pattinatrice. Via Medici angolo Rivoli 774-668. A3113

CERCASI modella-pattinatrice. Wolfango, corso Orbassano 20. A5077

CERCASI pettinatrice finita e diplomata esperienza. Telef. 683-361.

CERCASI procacciatore d'affari impianti elettrici bene introdotto impresa edili. Scrivere a Pubblicità Stampa 8432 — Torino a. A6757

CERCASI pulitore per laboratorio di ceramica, persona di fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa 8333, Torino.

CERCASI ragazza bella presenza per ristorante periferia di Torino. Telefonare 872-052. A6098

CERCASI ragazza aiuto laboratorio vari. Scrivere Pubblicità Stampa 7369, Torino. A4464

CERCASI ragazzo tradizione per commissioni zona oltre Po. Telef. [illegible]

CERCASI ragazza cubista piazza Castello 176, Alberga. A6146

CERCASI ragazzo e ragazza 14 o 15 anni per bar, possibilmente pratico, via Nizza 182, Bar Valsecchi. A6178

CERCASI riparatore specializzato radio televisione. Telefonare 83-630. A6757

CERCASI istitutrice massimo 30enne, indipendente. Scrivere Pubblicità Stampa 7363, Torino. A5847

CERCO persona che segua piccolo modello, lavori di composizione con Varityper. Telefonare 694-921. A3118

CERCO istitutrice e giornata. Moralità, referenze. Telef. 884-056. A5096

COMMESSE apprendiste bella presenza, spigliate centrali semifinezza. Telefonare 649-323. A5902

COMINCI nel cercare istitutrice [illegible] giunte pratica studio medico. Telefonare 749-327. A4480

CUOCA o pratica cucina fissa stanno famiglia signorile. Telefonare 887-735 ognora presentarsi dopo ore 18 Maestri, D'Azeglio 22. A5068

DISTINTA famiglia due persone cerca cameriera [illegible] pratica servizio, referenze. Telefonare 521-025.

DISTRIBUTORE assicurabile attivo 20-35enne, presenza, referenziato. Telefonare 298-573 ore 14-16. A5628

FAMIGLIA cerca [illegible] ragazza fissa. Telefonare 566-340. A6116

FAMIGLIA inglese residente Londra cerca cerca signorina compagnia lingua inglese mesi invernali. Telefonare 54-925.

FAMIGLIA tre adulti cerca aiuto istitutrice giovane, serissima cuoca. Telefonare 553-318. A5852

FAMIGLIOLA cerca ragazza fissa istitutrice. Telef. 952-164. A5183

FATTORE pratico razza gallina, accetasi fitti, frutteti, guida trattori si assia, referenti. Scrivere a Pubblicità Stampa 7460 — Torino a. A5613

FOTOGRAFO cerca per laboratorio, abile signora signorina per stampa fotocontatti e ritratti, Hayden 2 Brahms.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: La corrispondenza - 18,30: La Cantata del Bascco all'Arsadia - 20,15: Musiche di Ravel - 21,45: L'indicatore economico - 22: Concerto di ogni sera - 23: Il piccolo pianeta del Terzo - 23,30: Concerto - 23,45: Congedo.

IMPORTANTE ristorante collinare richiama Torino prossima apertura assumerà tutto personale sala cucina. Richiedesi ottima referenze. Scrivere a Pubblicità Stampa 7260 - Torino a. A6155

LABORATORIO artigiano confezioni cerca apprendista 14-16 anni. Tel. 783-795.

MACCHINISTE pratiche lavorazione bordo ed elementi cercasi. Bertini, via Scarlino 22. A5594

OFFICINA cerca apprendisti 15-20 anni. Presentarsi Pasquale Proli 82.

OFFICINA costruzione macchine elettriche cerca apprendisti 14-17enni, licenza avviamento desiderasi diventare ottimi meccanici. Scrivere a [illegible] Stampa 7421 — Torino. A5958

OFFICINA meccanica automobilistica cerca prima categoria. Tel. 795-991, Torino. A5900

OFFICINA meccanica cerca corniciaio anche mezza giornata. Scrivere a Pubblicità Stampa 3134 — Torino a. A5334

OFFRESI facile lavoro cromografico (a serie. Uff Xerografi, Sesto (Milano).

PICCOLA famiglia già con aiuto cerca istitutore [illegible] pratica cucina. Zerbersen. Telef. 534-354. A5363

STABILIMENTO cerca ragazza apprendista 15-14 anni. Telef. 320-531.

TIPOGRAFIA cerca apprendista 14enne. Via Nizza 177. A5472

RICHIESTI, RAFFR. L. 100 per parola

A giovanetti e rappresentanti accettasi serio e molto efficace per anno libera tutta Italia lanciatissimo richiesto brevetto salvacr. Ottimo guadagno. Richiedesi referenze bancarie. Scrivere a Pubblicità Stampa 3436 — Torino a. A5766

AMILLO viaggiatore materiali edili referenziato disposto svolgere attività complementare cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 7368, Torino. A4465

ASSUNTO da importante società internazionale, scopo potenziamento settore vendita, giovani dinamici, preferibile massima serietà, volontà, disposti seguire corso preparazione, residenti provincie Alessandria, Vercelli. Possibilità alti guadagni e carriera. Scrivere [illegible] gliando: Casella 333 T, SIP, Milano.

CASA vermouth starsela assume ottimo agenti acquisizioni introduzione assaggio alimentari drogherie vinicole pasticcerie bar ecc. eventualmente agenti la principale organizzi subagenti. Scrivere provvigione ditta rappresentata, referenze. Cestinansi non [illegible]. Indicare Angera, via Umberto 1/28, Torino.

CERCANSI scuba-boat per vendita privati, possibilità forte guadagno. Scrivere Pubblimino, casella 190 T, Biella. 21617

CERCASI piccola attività [illegible] introdotta carta bollata. Telefonare 30-823.

CERCASI rappresentante articoli tessili industria acquedotti uffici locali comunali provinciali provvigioni elevate, Zona Piemonte, Casella 364 T, SIP, Milano.

CERCASI rappresentante motorizzato per Piemonte cerchia provincia Torino, introdotto officina metalmeccaniche eredita prodotti consumo. Referenziare ditta, via Serrato 44 R, Genova. A6218

DISPONENDO capitali, uffici, autorevole, personale, ditta referenziata massimo serie rappresentanza Piemonte, Lombardia. Scrivere a Pubblicità Stampa 3438 — Torino a. A5336

DITTA lontana forniture articoli[illegible] cerca [illegible] rappresentante Piemonte, Liguria eventualmente Toscana, introdottissima clientela altrettanto, buone referenze. Offerte condizioni. Scrivere [illegible] tagliatamente Pubblicità Stampa 7365, Torino. A4462

IMPORTANTE cura tessuti per l'arredamento cerca rappresentante introdotto salottieri e poltronieri. Distinguiamo cose rappresentate, referenze, curriculum vitae. Casella 46 R, Pubblicità Battistini, Monza. 21363

IMPORTANTE fabbrica diserbo fertilizzanti vitaminici ormonici per agricoltura Savigliano, cerca rappresentanti tecnici agrari per provincie: Piemonte, Toscana, Veneto. Scrivere: Saliceak Saffaiati, via S. Orsola 2, Milano. 21218

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Mentre Milazzo attende il voto di sfiducia

Estese a Roma le trattative per il nuovo governo siciliano

L'on. Majorana della Nicchiara, candidato a succedere al capo dei cristiano-sociali nella direzione del governo dell'isola, è giunto stamane in aereo nella Capitale - Commenti e giudizi sugli sviluppi della situazione

Roma, venerdì sera.

Il barone Majorana della Nicchiara, vice-presidente della Giunta regionale e presidente in pectore del nuovo governo siciliano che sta per sorgere nell'Isola, è giunto stamane a Roma, ma è riuscito a far dileguare, dopo il suo arrivo all'aeroporto, le sue tracce. Non si sa, perciò, chi abbia visto e con chi si è incontrato stamane, ma è evidente che egli è venuto nella capitale per concertarsi con gli esponenti politici più vicini alla sua parte politica.

Si sa, infatti, che Majorana viene dalle file dei monarchici, ai quali appartiene suo nipote, il barone Paternò di Roccaromana, assessore dimissionario anche lui nella Giunta regionale, ma ha da tempo lasciato i suoi amici di partito. Egli è, dunque, un uomo di destra, anche se è uomo aperto ai grandi problemi sociali e di progresso che si agitano in seno alla sua Isola.

Egli aveva aderito al cristiano-sociali di Milazzo, quando il presidente della Regione assunse la direzione del governo nelle note vicende, sperando appunto che il soffio rinnovatore che Milazzo diceva di voler imprimere al governo regionale siciliano avrebbe avuto un indirizzo ben determinato a vantaggio della Sicilia e del suo popolo. Ma Majorana della Nicchiara è dovuto arrivare alla ben triste conclusione — come egli ha documentato nella lettera di dimissioni inviata al presidente Milazzo — che il nuovo governo era praticamente uno strumento per la politica dei comunisti in Sicilia e che gli esponenti di questo partito si stavano introfulando in tutti i posti-chiave, negli enti di gestione, negli istituti controllati dalla Regione. I comunisti, insomma, pur non facendo parte direttamente del governo ma appoggiandolo dall'esterno, erano riusciti ad assicurarsi notevole parte del controllo economico e politico dell'Isola.

A questo punto, Majorana della Nicchiara e gli altri quattro deputati regionali (che avevano abbandonato le loro posizioni di destra per confluire in una maggioranza di sinistra, che la loro presenza doveva servire a bilanciare) hanno voltato le spalle a Milazzo, riprendendo la loro libertà d'azione.

Questo significa che il governo di Milazzo si può ritenere già caduto, anche se il presidente abbia preferito, anziché presentare subito le dimissioni, affrontare a Palazzo d'Ercole un dibattito politico dal quale certamente uscirà sconfitto, ma che servirà a stabilire la responsabilità di ciascun raggruppamento politico e dei singoli rappresentanti.

Gli ambienti politici romani seguono con viva attenzione, come è naturale, l'evolversi della situazione palermitana. Il segretario del psi, Michelini, ha menato gran vanto per la costituzione del «patto a quattro» formato in Sicilia per rovesciare Milazzo e costituire una nuova maggioranza di centro-destra. Dal punto di vista di Michelini, non vi è dubbio che il suo partito ha ottenuto un successo, ma forse, se essi non fosse stato spiattellato così clamorosamente, molte cose sarebbero andate più lisce di quanto non minaccino di andare.

La sinistra d.c., giustamente allarmata per le prospettive della situazione, teme che alla prepotenza dei comunisti con Milazzo si sostituirà ora la prepotenza dei fascisti con Majorana e la d.c. A Tambroni, anzi, si attribuisce il proposito di compiere un passo presso l'on. Moro, per la costituzione di un governo che vada dalla d.c. ai socialisti, sull'esempio di quello che già fu proposto nel corso dell'ultima crisi di governo dell'Isola.

E' stato anche detto che gli on.li Lanza e D'Angelo, che hanno attuato con i missini, i monarchici e i liberali la manovra per rovesciare Milazzo, avevano, di questo loro proposito, informato Moro. Il che è possibile, dal momento che con Milazzo al rovescio il predominio dei comunisti nell'Isola, che è uno degli obiettivi che la d.c. ha sempre perseguito.

Ma non vi è dubbio che Moro si trova nell'imbarazzo.

p. s. p.

La sposa morta a Cuneo per pratiche illecite al terzo mese di gravidanza

La giovane signora Maria Pellegrino in La Barbera

Fermata una donna sospettata di aver compiuto il tragico intervento

Tradotta in carcere stamane, avrebbe già ammesso in parte la sua responsabilità - Decisiva la testimonianza dei vicini di casa - Il marito della vittima afferma di essere stato all'oscuro di ogni cosa - I risultati dell'autopsia

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Colpo di scena nel caso della sposa trovata morta a Cuneo nel suo appartamento di via Sebastiano Grandis 2. A meno di ventiquattro ore dall'autopsia eseguita dal prof. Sergio Tovo, dell'Istituto di medicina legale di Torino, sul corpo della sventurata Maria Pellegrino in La Barbera, ma Chiusa Pesio, una donna è stata fermata e tradotta in carcere per misure di sicurezza, quale sospetta autrice delle pratiche illecite che hanno provocato il decesso della signora. La donna avrebbe ammesso già in parte la sua colpevolezza.

Le indagini avevano preso l'avvio subito dopo le constatazioni del perito settore, il quale, pur riservandosi un mese di tempo per rispondere ai quesiti posti dalle autorità, aveva già constatato come la signora Pellegrino fosse morta per embolia gassosa, conseguente a pratiche illegali eseguite su di lei.

La polizia aveva subito iniziato ad assumere informazioni negli ambienti della «mediconessa» che per lo più risiedono nelle campagne vicine alla città. Decisive in questo senso sono state e saranno ancora le testimonianze dei vicini di casa della sventurata sposa. La padrona dello stabile di via Gramsci 2, la lattaia, ed altri commercianti del vicinato, interrogati ieri, hanno fornito i connotati della sconosciuta vista fuggire dall'alloggio pochi minuti prima della tragica scoperta. La donna era stata udita gridare per la scale: «E' morta, è morta!». Secondo le informazioni fornite, costei sarebbe una giovane sui 35 anni, bassa di statura, che indossava una camicetta chiara su una gonna scura. Sarebbe la stessa che avrebbe telefonato al medico dott. Beppe Bianco, dicendogli: «Dottore, corra presto, una donna sta morendo in via Sebastiano Grandis 2». Purtroppo però la comunicazione era stata fatta troppo tardi e nulla il sanitario poteva ormai tentare per salvare la disgraziata sposa che era al terzo mese di gravidanza.

Ieri è stato pure interrogato il marito della vittima, il mobiliere siciliano Rosario La Barbera, il quale è affranto per la morte della moglie. Agli inquirenti egli ha detto di essere completamente all'oscuro dell'incipiente maternità della consorte e tanto meno di conoscere l'identità della sciagurata che ha portato il lutto nella sua casa. Resta ancora da chiarire la portata delle grida che, secondo alcuni, egli avrebbe lanciato giungendo a casa: «Chi ha ucciso mia moglie?».

Come s'è detto la polizia ha rapidamente condotto le sue indagini a fin da ieri sera due donne, gravemente sospettate, erano state fermate. Gli interrogatori tuttavia non avevano dato esito positivo ed i confronti erano stati negativi. Si è giunti così al colpo di scena di stamane. La persona fermata e tradotta in carcere per misure di sicurezza, quale sospetta autrice delle pratiche illecite, è certa Lucia Bongiovanni, nata a Pianfei ed abitante a Cuneo in via Busca 4.

La Bongiovanni, sposata con tale Guietto Mauro, di anni 44, operaio-falegname, ma attualmente inserviente presso l'ospedale Civile, avrebbe in mattinata, come abbiamo già detto, ammesso in parte la sua responsabilità. La questura si riserva di emettere un comunicato ufficiale in proposito.

La donna, se fosse accertata la sua colpevolezza, verrebbe denunciata alla Procura e non è escluso che sia spiccato, oggi stesso, un mandato di cattura contro di lei. A carico della Bongiovanni non risultano nei fascicoli dell'archivio della questura dei precedenti penali.

r. m.

PROCESSO A LOS ANGELES PER UN MOSTRUOSO DELITTO

Crivellò di colpi la moglie per evitare un costoso divorzio

L'assassino (un ricco medico) tentò dapprima di assoldare un sicario, ma all'ultimo momento questi "non se la sentì,, - Uccise la donna sotto gli occhi della cameriera, dopo aver tentato invano di farla salire sull'automobile per gettarla in un burrone

Dal nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera.

Il dottor Bernard Finch, il medico «alla moda» accusato con l'amante di avere ucciso la moglie per evitare un costoso divorzio, ha ammesso di avere cercato qualche «gangster o gigolò» a Las Vegas, ma ha sostenuto che voleva soltanto avere una «spia» che gli permettesse di raccogliere prove contro la moglie, e di avere quindi un divorzio a condizioni meno gravose. Finch nega di avere ucciso deliberatamente Barbara e sostiene che la pallottola fatale partì accidentalmente dall'arma, mentre lottavano dinanzi alla villa di West Covina, ch'egli aveva lasciato poco tempo prima separandosi dalla moglie.

Intanto una voce bionda, la deposizione dell'occasione si è fatta via via più cupa; tagliente addirittura quando egli ha ricordato certi particolari dei tempestosi rapporti con la vittima. L'imputato ha raccontato che disse all'amante, la ventiduenne e graziosa divorziata Carole Tregoff, di cercare a Las Vegas, dove ella abitava, qualche elemento della malavita disposto a investigare, in qualsiasi modo, sulla vita di Barbara. I poliziotti privati, ha detto, non erano riusciti a scovare alcun indizio di «infedeltà» da parte della moglie. «Così pensai a una altra soluzione; Las Vegas è zeppa di banditi e di gente senza scrupoli, almeno questa è la reputazione della città. E dissi anche a Carole che forse si sarebbe trovato un gigolò disposto a cercare di compromettere direttamente Barbara».

Finch ha dichiarato che dapprima non parlò a sua moglie di Carole perchè «non voleva ferire il suo orgoglio». Anche dopo che Barbara li vide uscire la mano nella mano da un ristorante, egli negò qualsiasi impegno con Carole.

L'imputazione è ben precisa: dice che Finch assoldò John Patrick Cody, presidiario di Las Vegas, affinchè assassinasse Barbara Jean. Quando poi Cody rinunciò al delitto perchè «non se la sentiva», Finch decise di agire da sè. Così si recò in macchina con Carole a West Covina, l'elegante zona residenziale in cui abitava una bassissima villa, attigua a un celebre campo di golf, e attirata con un trucco la moglie in un vicolo. Ma la cameriera svedese della Finch, che corse fuori alle grida della donna aggredita, vide tutto: e ha narrato in istruttoria e poi alla Corte come il medico «sparasse alla signora mentre ivi scappava dal garage in giardino». Prima, secondo la teste, Finch aveva costretto ieri a Barbara a salire sull'auto che era in garage; intendeva certamente spingere l'auto giù da un dirupo, per simulare una disgrazia.

Il ricchissimo medico (Finch, ora quarantaduenne, si era fatto una vasta clientela negli ambienti più elevati della regione) ha dato questa versione dei fatti che lo portarono al delitto. Lui e l'amante, ha detto, affittarono due appartamenti quando Carole era ancora sposata a un manovale. La giovane donna dai capelli color fiamma era impiegata del medico. «Affittammo i locali — ha precisato Finch — perchè volevamo un posto in cui stare soli senza pericolo di intrusioni, e perchè Carole se ne aveva bisogno di un altro in cui cambiarsi d'abiti per uscire la sera».

Si è poi addentrato in particolari delicati. «Mia moglie — ha detto — era diventata del tutto fredda nei miei confronti dopo la nascita di nostro figlio nel 1953. Io dissi a Barbara che per quanto mi riguardava il nostro matrimonio non mi dava alcuna soddisfazione. Erano continui litigi. Oppure, lei faceva "scene mute" e io odio più questi silenzi che le scenate. Barbara poi mi chiese di divorziare. Ma pensammo ai bambini e alla nostra situazione finanziaria e sociale, e decidemmo di non divorziare, di conservare le apparenze esterne di una vita normale, di cercare di andar d'accordo, di rispettarci reciprocamente liberi. Io promisi a Barbara che non l'avrei infastidita con le mie attenzioni».

Dopo questo armistizio, nel febbraio 1958 Finch chiese alla Tregoff il primo appuntamento. Seppero, ha detto in risposta alle interrogazioni, che Carole era separata, ma di ora innamorata di lei, e non tardarono a decidere di sposarsi, «nel 1961, quando la clinica che avevo aperta si fosse posta su solide basi». Carole aveva già deciso di lasciare il marito.

Non molto tempo dopo, James Pappo, marito di Carole, andò da Barbara e le disse tutto della relazione fra sua moglie e il medico. Barbara volle sapere se Finch intendesse divorziare: «Le disse che non aveva intenzioni del genere, che il prossimo divorzio di Carole da Jimmy non significava nulla. Mi sembrò rassicurata». Il medico non ammise di essere innamorato della Tregoff.

Ma poi seppe che la moglie stava consultando un avvocato in merito a un divorzio: «Le disse che sarebbe danneggiato me e i miei soci, che divorziando non avrei probabilmente ottenuto un prestito che cercavamo, le chiesi un anno di tempo, e lei acconsentì». Ma è sua domanda, ha lamentato Finch, Barbara continuò a consultare l'avvocato, e il 13 maggio gli disse che avrebbe chiesto il divorzio. Andarono assieme da un consulente matrimoniale; Finch insistette per un nuovo tentativo.

«Ma perchè — è stato domandato all'imputato — se il divorzio era anche nei vostri desideri?»; e Finch ha replicato: «Non lo so, cercavo di guadagnar tempo». In realtà, secondo l'accusa, egli aveva già in mente il diabolico piano di renderci libero mediante la morte della moglie.

a. c.

Nuovo colpo nel Novese dei ladri di bestiame

Novi Ligure, venerdì sera.

Nella zona della Val Curone da circa un anno agisce una banda specializzata in furti di bestiame. Durante la notte la banda ha compiuto un nuovo colpo a Possi Groppo, più vistoso dei soliti: ha prelevato cinque vitelli di razza piemontese nella stalla della tenuta «Catarla nuova», arrecando un danno di oltre 400 mila lire al proprietario Antonio Tosi, di 61 anni, residente a Godiasco e al mezzadro Carlo Muratori.

Le auto utilizzate per l'impresa — due «1100» rubate come al solito in precedenza — sono state trovate abbandonate: una nei pressi di Santa Giuletta e l'altra a Castel San Giovanni.

Il numero dei capi di bestiame trafugati dalla banda raggiunge ora il centinaio, per un valore di parecchi milioni. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Forse avvelenati da cibi guasti

Madre e figlio morti misteriosamente a Milano

L'allarme dato dai coinquilini - Trovati esanimi nella camera in cui vivevano, i soliti contratti dal dolore

Milano, venerdì sera.

Soltanto la perizia necroscopica potrà fare luce sulla tragica e misteriosa morte di una madre e di un figlio, i cui cadaveri sono stati trovati in un modestissimo appartamento di via Fratelli Bozzi 11, a Porta Magenta. La macabra scoperta è stata fatta ieri sera da alcuni inquilini della casa preoccupati di non vedere da un paio di giorni la donna ed il suo figliolo. Carla Caronica, di 32 anni, era una domestica che compiva servizi ad ore presso famiglie della zona. Viveva sola in una stanza al piano terreno dell'edificio popolare insieme con l'unico figliolo, Gianfranco di 10 anni.

Una triste storia quella di Carla Caronica. Aveva affidato il figlio al brefotrofio, e da questo istituto il fanciullo era stato tolto e amorevolmente allevato da una donna, la signora Adele Scarioni, ora settantaquattrenne, abitante nella stessa via Fratelli Bozzi al numero 1. Quando Gianfranco aveva compiuto i 10 anni, fu la stessa signora Scarioni a riunire la madre con il figliolo.

Ieri sera, come s'è detto, alcuni inquilini davano l'allarme. Il proprietario dell'edificio Biagio Ronaldi ha chiamato la polizia, e subito è stato sfondato l'uscio. Una visione raccapricciante si presentava ai soccorritori: sul letto era il cadavere della signora Carla Caronica; il corpo del figlio Gianfranco è stato trovato ai piedi del letto, con un braccio stretto in una mano della madre. I volti dei due erano trasfigurati dai segni di un atroce spasimo. Nell'aria non si sentiva l'odore del gas: d'altronde nella stanza non esistono tubazioni e un fornello alimentato a gas liquido era completamente spento.

Si presume che la signora Caronica ed il figlio siano rimasti vittime di cibi guasti, ma ogni altra soluzione al misterioso dramma potrebbe essere accettabile. Oggi sarà compiuta l'autopsia.

Stamane a Roma nella chiesa del Sacro Cuore

Ai funerali di Fred Buscaglione si esegue la classica musica di Bach

Sono gli stessi brani della Messa di requiem che il cantante-compositore il giorno prima di morire aveva accennato sulla sua pianola - La salma trasferita a Torino dove giungerà nella notte

La cospicua eredità divisa tra la moglie, la madre e i fratelli

Roma, venerdì sera.

Fred Buscaglione farà ritorno stanotte per l'ultima volta nella sua Torino dove nacque trentanove anni fa e dove mosse i primi passi verso il successo e la popolarità. La sua salma, racchiusa in una bara di noce rivestita di raso azzurro, è stata fatta partire per Torino a bordo di un autofurgone dopo il solenne rito funebre celebrato stamani alle nove nella chiesa del Sacro Cuore in piazza Euclide.

I familiari dello scomparso hanno scelto quel tempio in considerazione della sua vastità. Ma si è voluto anche che il povero Fred ricevesse l'estremo saluto di Roma proprio ai Parioli, dove Fred amava rifugiarsi quando veniva nella Capitale, lontano dai grandi alberghi del centro.

«Sono sempre in vetrina — diceva — e se devo un'arrancata tutti mi guardano storto. Ai Parioli posso anche bere un'arrancata in pace: non si scandalizza nessuno».

Nella chiesa di piazza Euclide stamani vi era quasi tutto il mondo della musica leggera: direttori d'orchestra, cantanti, orchestrali. E, in prima fila, la vedova, Fatima Ben Embarek in arte Robin's, ed i fratelli di Fred, Umberto e Maria Teresa.

Nonostante la pioggia insistente, una grande folla ha assistito al rito funebre. Era una folla commossa composta per lo più di «bambole» e di giovanotti che fino a pochi giorni fa ascoltavano ridendo al «juke-box» i suoi «crimini stupidi» e che per una volta, stamani, di fronte alla salma del «duro nazionale», non si sono vergognati di piangere.

Durante il rito funebre, sono stati eseguiti con l'organo brani della messa di requiem di Bach, gli stessi che il povero Fred, quasi per un triste presagio, suonò nella stanza di albergo, poche ore prima della sua disgrazia.

La bara contenente le spoglie di Fred Buscaglione era stata posta in un catafalco, fra sei grandi candelabri, nella grande nicchia di destra dedicata a S. Giuseppe. Vi era stata trasportata ieri sera dopo che il magistrato che svolge l'inchiesta sul tragico incidente auto-mobilistico, aveva concesso il nulla-osta per i funerali.

Dopo l'autopsia compiuta ieri mattina, la salma di Buscaglione era stata collocata al centro della cappella dell'Istituto di medicina legale, fra quattro candelabri di ferro battuto.

Alle 16, i parenti e gli intimi hanno potuto entrare nella camera ardente, per rivedere per l'ultima volta, il loro caro. Prima fra tutti sono entrati Gino Latilla e Carla Boni, che apparivano affranti. Gino Latilla ha voluto che fosse preso il calco in gesso del volto dell'amico perduto.

Fred Buscaglione era stato vestito con un abito scuro: tra le mani incrociate sul petto gli era stata deposta una corona del rosario.

La folla che per ore e ore aveva atteso dinanzi al cancello dell'Istituto di medicina legale si è fatta di un tratto silenziosa quando giunse Fatima Robin's, che ha subito un collasso nel chiasso sulla salma del marito per baciargli le mani.

L'ingresso alla folla è stato permesso qualche minuto dopo la visita di Fatima. Non appena i due battenti si sono schiusi, la Romana si è buttata in avanti, incurante delle esortazioni alla calma dei funzionari di polizia.

Verso le 16,30 le spoglie di Buscaglione venivano quindi trasportate nella chiesa di piazza Euclide.

Fred Buscaglione è morto senza lasciare testamento, perciò ogni suo avere — e si parla di un patrimonio assai cospicuo — andrà diviso in parti uguali fra la moglie, il fratello, la sorella e la madre. Lo ha detto l'amministratore, Franco Bernabei, ieri sera.

«Come poteva pensare di fare testamento? Era un uomo ancora giovane e godeva ottima salute. Chi, del resto, a trentotto anni, può presagire la propria morte imminente? A me tocca il compito, affidatomi dai familiari, di ordinare il "giro" di interessi di Fred, complicati e sparsi in ogni parte d'Italia e all'estero: avrò da lavorare per almeno tre mesi: ma lo farò con scrupolo, perchè di Fred non sono stato solo l'amministratore, ma un amico che oggi lo piange con tutto il cuore».

Nel giro di ventiquattro ore i dischi di Buscaglione sono diventati introvabili, e già le case discografiche hanno cominciato a ristamparli. L'ultima canzone di Fred Buscaglione sarà trasmessa per radio domenica durante la rubrica «Voci dal mondo». Si dice che egli l'abbia composta per dedicarla a sua moglie, la bella Fatima, dalla quale ultimamente viveva separato, ma che continuava ad amare teneramente.

n. r.

CAUSA UNA FRANA

Mondovì senza acqua dalle ore 18 di ieri sera

Mondovì, venerdì sera.

Da oltre dodici ore la conduttura dell'acqua potabile di Mondovì sono asciutte. Ieri sera, alle 18, una frana di dieci metri di lunghezza ha fatto sprofondare un muraglione di sostegno e un breve tratto della vecchia strada a Piazza, compresi i lavatoi pubblici, situati all'angolo nord di piazza Santa Maria Maggiore. Il movimento di terra ha danneggiato la due tubature dell'acqua nel sottosuolo, che alimentano le conduttore della città e quella di afflusso al serbatoio dell'acquedotto. Occorre precisare che in quella zona sono all'opera da due mesi le maestranze di un'impresa che ha assunto l'appalto dei lavori di sistemazione di piazza Santa Maria Maggiore, dove nel 1945 la chiesa parrocchiale omonima era stata distrutta nel corso di un bombardamento aereo; contemporaneamente si stanno gettando le fondamenta di due nuovi grandi edifici pubblici.

Già quindici giorni addietro la breve d'un'escavatrice aveva causato una piccola frana, tagliando in due la condotta di distribuzione; in quella occasione l'erogazione dell'acqua era già stata sospesa per parecchie ore.

Ieri l'infortunio si è ripetuto in modo più grave, quando già il lavoro nel cantiere era cessato da circa mezz'ora. Per effetto della frana, dal vasto squarcio prodottosi nelle due condotte un torrente d'acqua ha allagato in piazza e le strade adiacenti, defluendo verticalmente in piazza Municipio. Molti locali situati a pianterreno sono rimasti allagati.

Per tutto il corso della notte gli operai e i tecnici del Comune hanno lavorato. Stamane alle 8 l'erogazione dell'acqua era stata riattivata solamente nella zona urbana immediatamente vicina al luogo dell'incidente. Si presume che per le 20 di stasera l'acqua possa nuovamente giungere a tutta la città.

Processo all'automobilista che uccise uno strillone

Alessandria, venerdì sera.

Il più anziano giornalaio di Alessandria, Luigi Bovone di 66 anni, una caratteristica figura di strillone, rincasava in bicicletta la notte del 4 luglio scorso anno da un concerto sinfonico svoltosi al campo sportivo Moccagatta, quando veniva investito in largo Catania dalla motoretta del meccanico Ottavio Massaro, di 25 anni: il Bovone decedeva poco dopo all'ospedale di Alessandria per la frattura del cranio. Il Massaro compare stamane davanti al nostro Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

TRUCE DELITTO PERPETRATO ALL'ALBA

Giovane mondana strangolata nella stanza d'un albergo a Roma

L'assassino, un commerciante in frutta e verdura giunto qualche giorno fa nella Capitale da Sarno (Salerno), è stato catturato poche ore dopo nei pressi della stazione ferroviaria

Roma, venerdì sera.

Un truce assassinio è stato commesso all'alba di stamane in uno squallido albergo del vecchio e popolare quartiere San Lorenzo: un uomo di ventinove anni ha strangolato una giovane mondana, con la quale si era incontrato poche ore prima.

I protagonisti dell'allucinante vicenda sono il commerciante di frutta e verdura Giovanni Varese, nativo di Sarno (in provincia di Salerno) e la ventottenne Antonia Gadaleda.

I due si erano recati ieri sera all'albergo «Adua», di proprietà del signor Ugo Antonelli, di via dei Liguri 7.

Vi si presentavano verso le 8,30 chiedendo una stanza al fratello del proprietario, sig. Camillo, e al figlio di questo, Gaetano Felice. Consegnati i documenti, venivano loro assegnata la camera n. 21 al secondo piano dell'edificio.

Cosa sia avvenuto nelle poche ore che hanno preceduto il delitto non è noto. L'assassino, che è stato catturato verso le 11 in piazza dei Cinquecento mentre tentava di raggiungere alla stazione Termini un treno per allontanarsi da Roma, viene ancora sottoposto a stringenti interrogatori da parte dei funzionari di polizia per conoscere quale sia stato il movente che lo ha spinto a sopprimere la sventurata donna.

Forse i due devono avere all'improvviso litigato, magari per una questione di denaro, e ad un certo momento il Varese, reso folle dall'ira, deve avere afferrato Antonia Gadaleda per il collo stringendoglielo in una ferrea morsa fino a farla morire. Nell'albergo nessuno ha tuttavia udito nulla: né la discussione che deve aver preceduto il delitto, né la grida.

Stamane verso le 9 il commerciante è uscito tranquillamente dall'albergo, ha disceso la scala a piedi per la stanza 1800 lire. Deve aver girato a lungo per le strade del quartiere, poi alla fine ha deciso di prendere il largo raggiungendo piazza dei Cinquecento per poi dirigersi alla stazione ferroviaria. Ma qui, a quanto sembra, ha incontrato una pattuglia di agenti. A uno di questi ha detto: «Arrestatemi, ho ucciso stanotte una donnaccia».

Dapprima gli agenti si sono mostrati un po' increduli dinanzi a quella confessione, ma hanno deciso ugualmente di andare a dare uno sguardo nell'albergo di via dei Liguri. Nella stanza indicata hanno trovato il cadavere della Gadaleda. Era distesa sul letto con indosso la sola sottoveste. La morte risaliva alle 4,30.

La donna abitava in via Cavour e tempo fa aveva denunciato per sfruttamento il suo «amico» Nicola Barone, il quale era stato successivamente condannato a tre anni di reclusione.

Secondo alcuni, il Varese e la Gadaleda si sarebbero conosciuti soltanto ieri sera nei pressi della stazione Termini, mentre secondo altri — ed è questa la versione più attendibile — essi erano amanti da vari mesi. Si dice anzi che l'uomo fosse stanco di quella relazione e che intendesse troncarla. Si sarebbe però trovato di fronte alla reazione della donna, che lo induceva a reagire, uccidendola.

Si allarga la rosa dei testi che saranno uditi a Genova

Anche un apolide tedesco deporrà al processo Roisecco

Aggiornamento a martedì dopo l'udienza di ieri - Ora il Tribunale dovrà decidere sulla citazione degli on. Gonella e Bonomi

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Il processo Roisecco è stato aggiornato a martedì 9 febbraio. Ripreso ieri mattina per una breve udienza, sembrava poco probabile alla vigilia che sarebbe stato ripreso dopo il rinvio del 25 gennaio. Uno dei magistrati del collegio giudicante, il dott. Lazzaro, era stato costretto a letto da una grave forma influenzale ed era corsa voce che egli non avrebbe potuto presenziare al dibattito. Invece il giudice, completamente ristabilito, è tornato in aula ed è stato possibile proseguire nel dibattito.

Il passo in avanti compiuto dal processo è stato comunque piuttosto esiguo: rimangono da ascoltare, prima di concludere l'istruttoria dibattimentale, altri sette testimoni, parte dei quali sono già stati sentiti. Poi il Tribunale dovrà sciogliere la proprie riserve circa la citazione degli on.li Guido Gonella e Bonomi, del dott. Lai, della signora Dalla Vecchia in Gozzer e del colonnello Michele Kobilinsky. Nel caso che le istanze avanzate dalla Parte Civile dovessero essere accolte, il collegio della I Sezione del Tribunale presieduta ad un interrogatorio a domicilio, trasferendosi a Roma per qualche giorno. Il capitolo relativo ai nuovi o vecchi testimoni da ascoltare ha occupato nella breve udienza di ieri un'ora abbondante.

L'udienza di ieri comunque è stata interamente dedicata all'escussione di un solo teste, l'avv. Alessandro Ciurlo, ex-legale dell'industriale Carlo Borneto. All'avv. Alessandro Ciurlo sono state contestate tre frasi inserite nell'atto di transazione, una che accenna a documenti poco noti, presi in visione dagli interessati, un'altra dove si dà atto alla Roisecco di avere agito in buona fede e una terza dove si dice che le promesse della Roisecco corrispondevano a una effettiva realtà.

Il presidente Da Vita ha chiesto più volte, senza ottenere una risposta soddisfacente, da quali prove concrete discendessero le affermazioni contenute nell'atto di transazione.

Dopo l'avv. Ciurlo, il presidente ha informato che l'apolide Erwin Schatz gli aveva scritto dalla Germania chiedendo di essere ascoltato. Il Tribunale pertanto disporrà in modo che l'apolide, al quale è vietato dalla polizia il soggiorno nel nostro Paese, possa venire a Genova l'11 febbraio.

Il presidente ha dato inoltre lettura di una comunicazione pervenuta dalla Direzione generale di P.S. nella quale si afferma che il piantonamento della signora Roisecco presso la clinica Salus di Genova nell'aprile-maggio 1953, venne richiesto e disposto perchè la donna, oltre che per i precedenti di millantato credito, era sospetta quale autrice di truffe ingentissime e di falso.

Come si è detto sopra, il processo riprenderà il 9 febbraio alle 9,30. Per quel giorno sono citati come testimoni il sig. Biagio Garzoglio e il dott. Caropreso del «Banco di Sicilia».

c. m.

Confiscata l'automobile di due cacciatori vercellesi

Interessante sentenza a Biella

Biella, venerdì sera.

In sede d'appello i giudici del nostro tribunale hanno ordinato la confisca di una «1100» che due cacciatori avevano usato per andare a sparare di notte alle lepri». Gli imputati erano Ilario Vizzo e Renzo Lorenzetti, rispettivamente di 31 e 25 anni, residenti a Oldenico (Vercelli), che nella notte sul 18 agosto 1959 erano stati sorpresi da un guardiacaccia nei prssi Cavaglià al margini di una riserva, mentre si apprestavano appunto a cacciare puntando i fari dell'auto in modo da abbagliare la selvaggina e renderla così più facile il tiro.

Inoltre i due giovani sono stati condannati, con la condizionale, a 34 mila lire di ammenda ciascuno. Il pretore aveva ordinato la confisca del fucile e di altro materiale usato dai cacciatori, ma non della macchina; e di conseguenza il Pubblico Ministero aveva impugnato la sentenza presentando ricorso in appello.

I ladri rubano anche il cane da guardia

Castelfranco V., venerdì sera.

Un furto comprendente ben 237 forme di formaggio per un peso complessivo di 11 quintali è avvenuto nella latteria di Pinidello, nei pressi di Cordignano, nel Trevigiano. Divelta una sbarra della finestra, i lestofanti hanno potuto aver via libera, riuscendo nel loro intento. Il grosso cane lupo da guardia ha seguito la sorte dei formaggi, scomparendo assieme ai malfattori che per burla hanno voluto portar via anche il cartello con la scritta «Attenti al cane», sostituendolo con un altro così concepito: «Attenti ai ladri».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

L'entusiasmo di Albenga per la vittoria a «Campanile sera»

Castelfranco Veneto, che da molte settimane resisteva a tutti gli attacchi, è stato battuto ieri sera a «Campanile sera» dall'esordiente Albenga. Il campanone di palazzo civico ha accompagnato il coro degli applausi. Sul palco degli esperti Tagliani (a sinistra) prende parte all'entusiasmo per la vittoria. Nella foto a destra, la baraonda della folla nella piazza della cittadina ligure (Telefotografia)

L'ultimo saluto di Roma al cantante Fred Buscaglione

Il feretro di Fred Buscaglione è stato traslato stamane dall'obitorio alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria ai Parioli. Dopo la funzione religiosa, le esequie di Fred sono proseguite per Torino ove domani si svolgeranno i funerali. A sinistra: Fatima Robin's, la vedova del cantante, colta da svenimento. A destra: alcuni amici, fra cui Modugno e Taloalli, in raccoglimento (Telefotografie a «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

FIAZZISTI, RAFFM
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

ESPERTO rappresentante, commerciale, accetta clientele importanti, zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1928 — Torino». A3110

IMPORTANTE industria rinomata maligna bottiglierie ed bottiglie vini e spumanti commerciabile rappresentabilissimi introduzioni dispone ancora depositi provinciali eccellente commerciale. Assicurata ampia redditizia e convenienza. Eventualmente favorevoli pagamenti. Interpellare a rivolta, Pubblicità 214 O. Asti. 21517

INTRODOTTISSIMO buoni commerci apparecchi cercasi. Escher, Susa 25, Torino. Telef. 760-629. A6516

INDUSTRIA importanti, importante nazionale, eccellente distributore zona Molise, affiliata Pennsylvania, cerca utilissimo condizioni e possibilità carriera, vari efficienti assoluti, veramente introdotte clientela residenti provincia di: Torino, Cuneo, Asti, Novara, Vercelli, Scrivere: Massolino, San Sebastiano, Genova. 21335

MEDICINALI ditta commerciale cerca rappresentanti propagandisti esperti, provate esperienza, referenze incensurabili, zona Piemonte. Casella 334 T. SIP, Milano. 21218

INTRODOTTISSIMO drogheria valorizzata zona vendita tradizionale stanziata vendita apparto Roma. Telef. 583-342.

PRIMARIA ditta importatrice prodotti chimici tedeschi assolute novità fanno drogherie, cerca agenti per Piemonte ove può assicurare propria organizzazione vendita, purchè introdottissimi ed intimi ad ingegno, dispositi assumere esclusiva vendita ad rappresentanza. Eseguai provvista referenze. Casella 1483 M. SIP, Torino. 21355

LAUREATO cerca qualsiasi rappresentanza particolarissimo contatto Palermo, Sicilia tutta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 Torino». A6138

PROPAGANDISTA specialità medicinali, laureato o laureando che non abbia mai svolto propaganda cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

SPECIALITA' medicinali accasso generalmente INAM già propagandate cercasi propagandisti provvigione interessanti. Casella 628 T. SIP. Milano. 21226

UFFICIO centrale, telefono, segreteria, offre recapito serio ditte, rappresentanti ecc. Scrivere «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A3111

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

LAUTA mancia a chi consegna due ajmani cagna maschio e femmina fegato marrone e bianco arancio. Ristorante Nicchi, via Pomba 8. Telef. 40-624.

MANCIA competente a chi segnala esatto luogo ricovero lupa e cucciolo smarriti domenica scorsa. Telef. 570-416.

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO abili collaboratrici per vendita apparecchiature, accertamenti prestabiliti quali indagini ovunque, a Nuova Italia e Cina Quarto 20. Tel. 662-110, 652-674

ABBIATE proposta idoneità trasferimento rappresentanza privata, stramaturissimi, accertamenti, Privatati, tel. 47-371, Carlo Alberto 40-bis. 7188

AMICI collaboratori svolgono indagini, sopralluoghi Mondial, Cavour 8. t. 521-181.

ACCERTAMENTI rintracciati scrupolosi indagini informazioni ovunque affidateci. Madama Cristina 111. telef. 687-574.

ACCERTAMENTI. informazioni, ricerche garanzi private ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 48

ACCURATISSIMI scrupolosi indagini, dalle assicurazioni rivolgendosi Informabile, via Don Minzoni 24, telefon. 611-034.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, semirimorchi. Piemontesi, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Organizzazione nazionale Comandi, corso Re Umberto 5. 10124

A automobilisti immediatamente concessi prestiti rateali su autovetture anche industriali, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 24 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., trasferita in piazza Statuto 34 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 20343

A privato vendo 1100 T nl., completamente revisionato. Telef. 661-176.

ABBIAMO sempre pronte 600 cc usati, vetture multiple, anche 500, 103 S, 1800, 103 tutti i tipi, bella 600 C, camb, veicoli 12 mesi, prestazioni auto nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone, corso Vigliè 5. 20369

ABBIAMO Simca 1200, 103, 600, multipla, belvedere, Cavalieri, Brazza 18.

ACQUISTO autocarro 6q1 o 640 ribaltabile, scoperto, ribaltabile. Telef. 768-616.

ALFA Romeo Giulietta TI, Autocritic Romeo privata vende permuta rateazza Aulo Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, contenente privata vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 266-614.

ALL'AUTOSALONE «Torino», Simca 1307 blu, tel. 42-535, Giulietta anomali T.I., Sprint, Spider, Aurelia B 24 Spider, D.K.W., F 12 lussuosa, 1800 familiare, 103 familiare, 1300, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 18

ANTICIPI privati a proprietari, negozianti, autonomi, impiegati. Piazza Nizza 1 p. telef. 321-281. 15600

APRILIA sono nuova vendo cambio piccola cilindrata o laverino nuova. Telefonare 20-459. A6478

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Familiare 1956, Familiare Montecruz, 103 1958, 1957, Appia I, II serie, 600, rateizzi 10 qualsiasi gas, 625 sella.

AUTOCARRO Super Daihatsu ribaltabile cassone fisso, vendo. Via Pervia 11.

AUTOCARRO Taverna carrozzato Ribaltabile nuovo, vendo. Via Pervia 11.

AUTOMOBILISTI con prima rateizzo nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Mignolla, Principe Tommaso 13, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere, telefonare 773 983. 2976

AUTONOLEGGIO Modernus nuova 600 pulmann, 600 nuova, 100, 1400. Telefonare 278-831. 7478

GALEATINO perfetto, con iscrizione circuito ordinal. Telefonare 300-434.

GRATISSIMI Lotto Numero privato vende 360.000 irriducibili. Telefonare 48-434. A6533

LIQUIGAS, metano impianti pertinenziali collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 80, telef. 22-329.

METANO Agip economia 60 per cento, Bombole con gratuito, impianti perfetti, garanzia. SPEM centrale riforniamento, via Botticelli 71, tel. 260-200, 623-288.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti rigolamentari. Lamar, Cravenzano 26. Telefonare 20-853. 20674

OCCASIONISSIME Unificata Sprint 89 Hp, 100 Farina, 600 immatricolata, accessoriata diversi tipi, rendo, cambio, rateizzo. Vigone 44. 68

RENAULT Floride Dauphine prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientissimo Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 266-614.

ROMEO 11 varie versioni Sprint, Giulietta, Giulietta, Commissionaria Alfa Romeo, Concessionaria Fratelli Fritino, Pulcro 10, telefonare 47-114. 20748

823 mesi nuova 500 bianco rateizzo vendo. Telef. 796-774. A5609

VENDESI 103 semiusato 600 fino 36 rateazioni pagamento. Telef. 600 337.

VENDESI 600 verde chiaro 6 mesi, chilometri 4800. Telefonare 80-301.

VENDO a privato nuova 500 ottima. Telefonare 373-831 ore cena.

VENDO Ardea '62 perfetta. Telefonare 383-036. A6830

VENDO nuova 500 aventa mesi tel. Telefonare 363-330 dalle 17 alle 20.

VENDO pullman 626 prolungato, motore perfetto, adatto trasformare furgone traslochi, merci voluminose. Telef. 21-088.

VIOTTI 600 liceri verde quattro posti da rimatricolare vendo rateizzo. Telefonare 772-381. 45

1450 vedine ritiro rateazioni perfetto motore radio vendesi. Telef. 360-067.

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

AMO nuova Pegaso nuova. Ritiriamo vostro usato massima valutazione. Universal, corso Orbassano 22. 20736

AMO nuovo Pegaso 600 trasporta due persone. Universal, corso Orbassano 22. 20736

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telefonare 631-443.

GUZZI Airone perfetto 6000 km, reali vendo 150.000. Telef. 273-398. A6493

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, luce e contachilometri incorporati nel manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 565-838. 20342

LAMBRETTA 125 150 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore rivisto, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rocca, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Tel. 775-843.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comodi rateazioni. Cavalieri, via Nizza 32, corso Vittorio 25. 20560

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.000 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piazzo Covalo, Giulio Cesare 186. 8228

PRIVATI vendesi Vespa 150-125 semi-nuova. Telef. 819-158. A6479

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5475 mensili. Presentatevi da Fornelli permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 153, telefon. 21-138.

VOLETE imparare subitare vedere vespe, Ape, Moravi, Galoon Sorimiss 169. Telefonare 203-636. 20149

ANNUNZI VARI
L. 100 per parola

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchi radio vari. Tel. 788-848.

ACQUISTA carta ferro metalli stracci ingombranti fondi di magazzini cantine ecc. Tel. Telefonare 387-990. A6094

ACQUISTASI cucciolo cane pastore belga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A6511

ACQUISTO libri, biblioteche, storici moderni, Annuari provincia, pago massimo. Telefonare 588-891. A5400

AL Centro Radio, S. Secondo 42, rateizzasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio multibanda di frequenza, per ricevere programmi televisivi. Telegrafici, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5814

ANTICAMERE barocco veneziano, tappeti, cristalli, specchiera, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis. A3878

ARCIDECASIONE, artigiano vende camera letto inglese 200.000, lampadario 16 lotto velluto 130.000, sala inglese 210 mila. Telefonare 882-390. 15598

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margh Ballatti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, facilitazioni. 2774

ARTISTAMS maglia uomo, agemugiamento. Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ATTENZIONE cerco noleggiare dischi corso lingua inglese, buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A6529

ATTENZIONE Matrimoniali 60.000, cucine 50.000, Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 31 0. 3038

CAMERETTE acquisto, matrimoniali, alberghiere, modeste, svedesi, Motorazzi Alaffer. Richiedete catalogghi: Alaska, Tiepolo 5. 9600

FISARMONICA nuova occasionissima 120 bassi vendo. Telefonare 763-037 tardo pomeriggio. A6343

MACCHINA maglieria 12/100 class, inglese, nuova vendesi a metà prezzo. Consolato corso Umberto 11. A6517

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, insegnamento Super Copial, Cumaglia 5, Bobinatori accessori. 20237

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-107. 7982

MOBILI «Casaserra», Verzuoli 20, lavorazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitatevi. Telefonare 21-155. 1341

MOBILIFICIO Pinerolese, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, soggiorni, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 8. Telefonare 766-681. 21043

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 85.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartinlale, Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE svendesi scaffali arredamento negozio tessuti per mercerie. Telefonare 519-150. A6514

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrato completo 80.000. Telefonare 823-396.

PANE sezza rallarmo anche rotture qualunque quantitativo acquistiamo. Telefonare 653-001. A6181

PELLICCIA persiano nuova verde, alica campo persiano 50.000. Tel. 654-372.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 28 (entra sola), rappresentante migliori case. Telefonare 533-381. 7907

PRIVATAMENTE vendo interbore, radio con giradischi, lavatrice, frigorifero, salotto arlecchino rifatto, libro cucina nonno anche rateale. Telefonare 63-415 ore ufficio. A6548

PRIVATO acquista occasione quadro V. Zoila supramobili orologio. Telefonare 598-057. A5563

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento sicro allegria. Telefonare 83-024. A6467

PRIVATO vende camera matrimoniale rinascimento Seventies. Telef. 371-638. 7414

PRIVATO vende camera prezzo stile impero come nuova. Telef. 897-032 ore pasti.

SCAPPALATURA attrezzatura magazzeni, scaffali ufficio verniciati, per liquidazione. Telefonare 50-318. A3967

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, prezzi privati, 24 rate, Brocci, corso Vittorio 68. 25813

VENDO macchina maglieria 8/50. Telefono 366-682. A6498

VENDO macchina rimagliatura cuire, Vitesse. Telef. 688-214. A6561